

BILANCIO E ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA

prof. Paola Saracino © 2022

Prof. Paola Saracino

Professore Associato Ragioneria Generale ed Applicata

Docente Bilancio e Principi Contabili – Università degli Studi di Milano Bicocca

PROGRAMMA DEL CORSO (SINTESI)

- ★ Introduzione e concetti base sul bilancio
- ★ Analisi ed approfondimento dei principi di redazione del bilancio previsti dal Codice Civile e OIC
- ★ Analisi delle singole voci dello SP e C/EC: criteri di valutazione civilistici e OIC
- ★ Analisi di alcuni principi contabili internazionali
- ★ Introduzione all'analisi economico-finanziaria di bilancio

MATERIALE DI RIFERIMENTO DEL CORSO

Slide pubblicate su pagina dedicata al corso

Codice civile, D.Lgs 139/2015

Principi contabili OIC oggetto di studio e approfondimento (www.fondazioneoic.it)

Esercitazione pratica sull'analisi economico-finanziaria di bilancio

Bilancio redatto secondo il c.c. di una S.P.A.

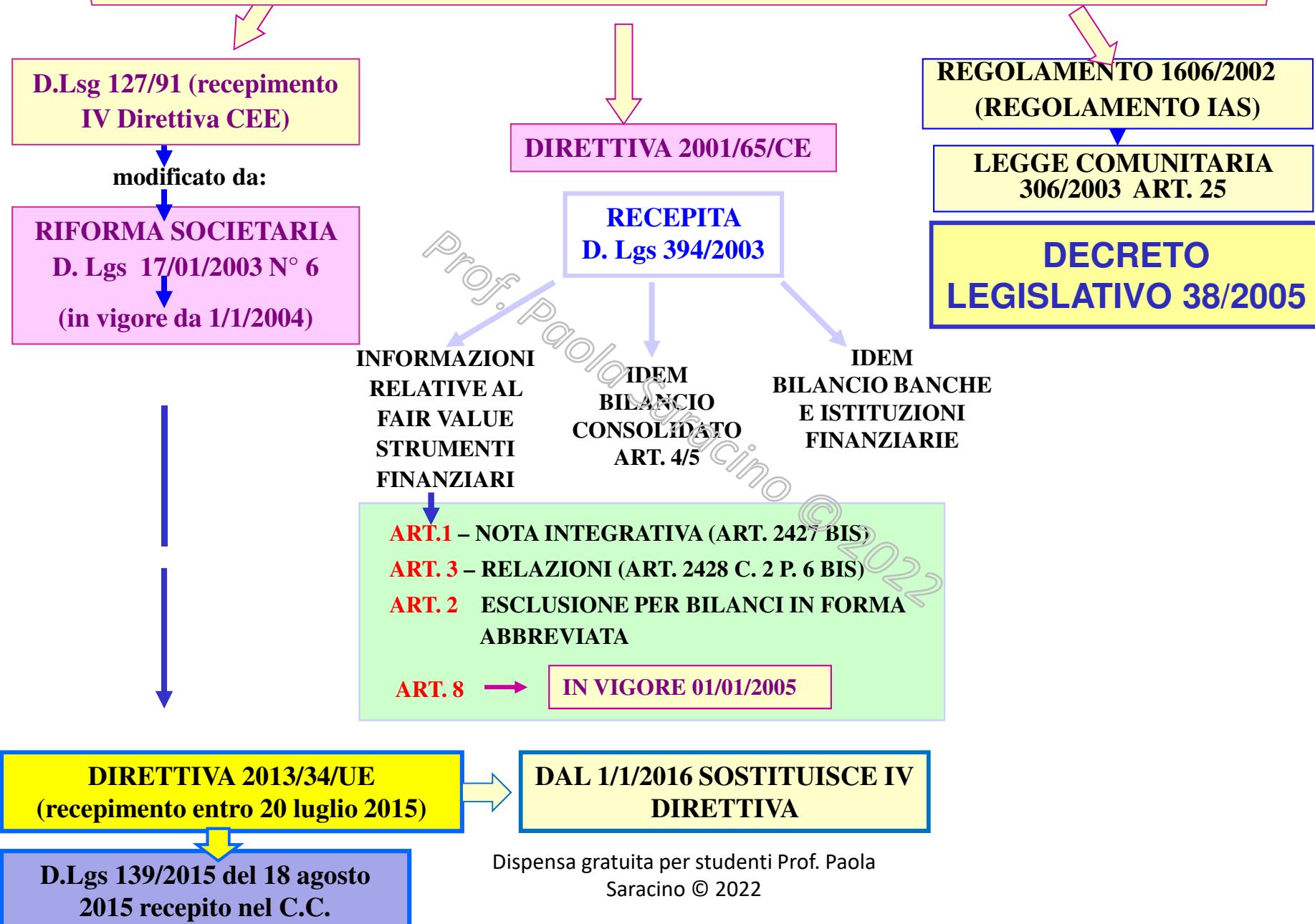
MODALITA' DI ESAME

Prova scritta con 8 domande, di cui 6 a risposta chiusa (+1; 0; -0,5) e 2 aperte (da 0 a +2) + prova orale obbligatoria per coloro che superano la prova scritta.

Lo studente che sostiene la prova orale deve portare un bilancio (non abbreviato) redatto secondo le disposizioni del Codice Civile

2 Prove in itinere scritte (con lo stesso formato dello Scritto in appello) 28/4/2022 ore 12,30 (U7/1) e 31/5/2022 ore 14,30

QUADRO LEGISLATIVO NAZIONALE SUL BILANCIO



AMBITO DI APPLICAZIONE IAS IN ITALIA

D.Lgs 38 28/02/2005

SOCIETA' QUOTATE: IAS OBBLIGATORI

BILANCI
CONSOLIDATI

BILANCI
INDIVIDUALI

SOCIETA' CON STRUMENTI FINANZ.
DIFFUSI
BANCHE
ENTI FINANZIARI VIGILATI

SOCIETA' PARTECIPAZIONE FINANZIARIA
MISTA CHE CONTROLLANO BANCHE, ECC..

BILANCI
CONSOLIDATI

BILANCI
INDIVIDUALI

Obbligatori 2005-2017
Facoltativi dal 2018

Obbligatori 2006-2017
Facoltativi dal 2018

ASSICURAZIONI QUOTATE

BILANCI
CONSOLIDATI

BILANCI
INDIVIDUALI

OBBLIGATORI
2005

OBBLIGATORI
2006
Se non redigono
consolidato

ALTRE SOCIETA' NON CONTROLLATE DA SOCIETA' CHE REDIGONO IL CONSOLIDATO (ESCLUSE QUELLE MINORI)

BILANCI
INDIVIDUALI

APPLICAZIONE FACOLTATIVA
D.L. 91 24/6/2014
(Decreto competitività)

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola
Saracino © 2022

ASSICURAZIONI NON QUOTATE

BILANCI
CONSOLIDATI

BILANCI
INDIVIDUALI

Obbligatori 2005-2017
Facoltativi dal 2018

Facoltativi dal 2018

D.Lgs 139/2016 del 18/8/2016

Per effetto delle novità previste dalla Legge
di bilancio 2019 le società non quotate
(ovvero i cui titoli non sono ammessi a
negoziare su un mercato regolamentato)
applicano i principi contabili internazionali
su base facoltativa; di conseguenza, possono
scegliere di redigere il bilancio facendo
ricorso ai principi contabili nazionali (dal
2018)

SOCIETA' CONSOLIDATE DA SOC.
QUOTATE/ASSICURAZIONI O ENTI
FINANZIARI VIGILATI

ALTRE SOCIETA' CHE REDIGONO IL
CONSOLIDATO (ESCLUSE QUELLE
MINORI)

ALTRE SOCIETA' CONSOLIDATE DA
SOCIETA' CHE REDIGONO IL
CONSOLIDATO (ESCLUSE QUELLE
MINORI)

BILANCI
CONSOLIDATI BILANCI
INDIVIDUALI

FACOLTATIVI 2005
IRREVERSIBILE

SOCIETA' MINORI ART. 2435 BIS
(BILANCIO ABBREVIAUTO)

ESCLUSIONE

SULLA BASE DELLE CATEGORIE DI IMPRESE INDIVIDUATE DALLA DIRETTIVA 34/2013

Parametri (almeno 2 su 3 soddisfatti)	Categoria di imprese			
	Micro imprese	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese
Totale dell'attivo di stato patrimoniale	≤ 350.000	≤ 4.000.000 (*)	≤ 20.000.000	>20.000.000
Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni	≤ 700.000	≤ 8.000.000 (*)	≤ 40.000.000	>40.000.000
Numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio	≤ 10	≤ 50	≤ 250	>250

Da
1/1/2016

D.Lgs 139/2015 del
18/8/2015

MODIFICA IL CODICE
CIVILE PREVENDENDO
SPECIFICA DISCIPLINA
PER LA REDAZIONE DEL
BILANCIO:

BILANCIO MICRO-IMPRESE

ART. 2423 E ss C.C.

ART. 2435 TER
C.C.

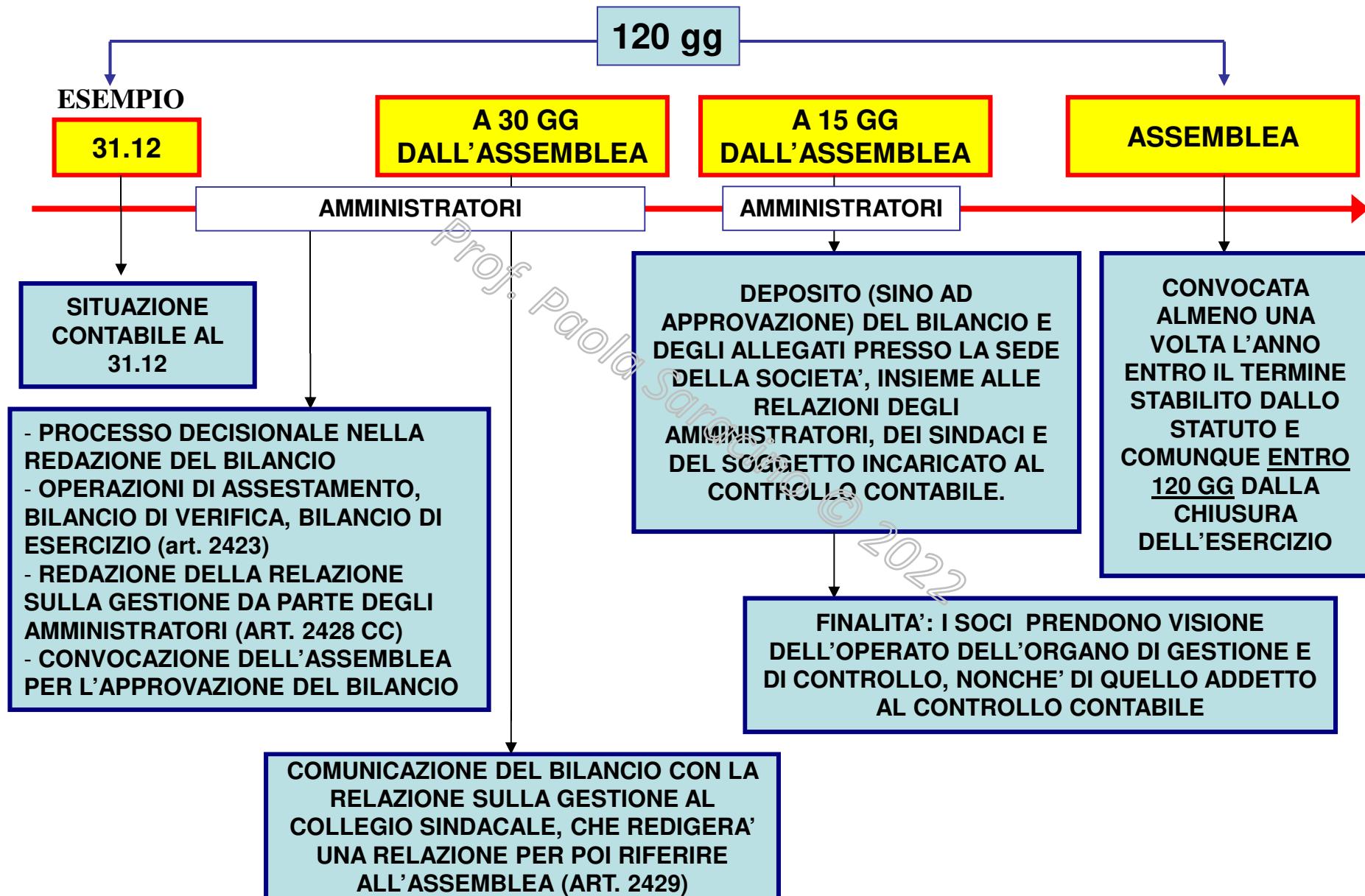
ART. 2435 BIS
C.C.

ATTIVO € 175.000
RICAVI € 350.000
DIPENDENTI 5

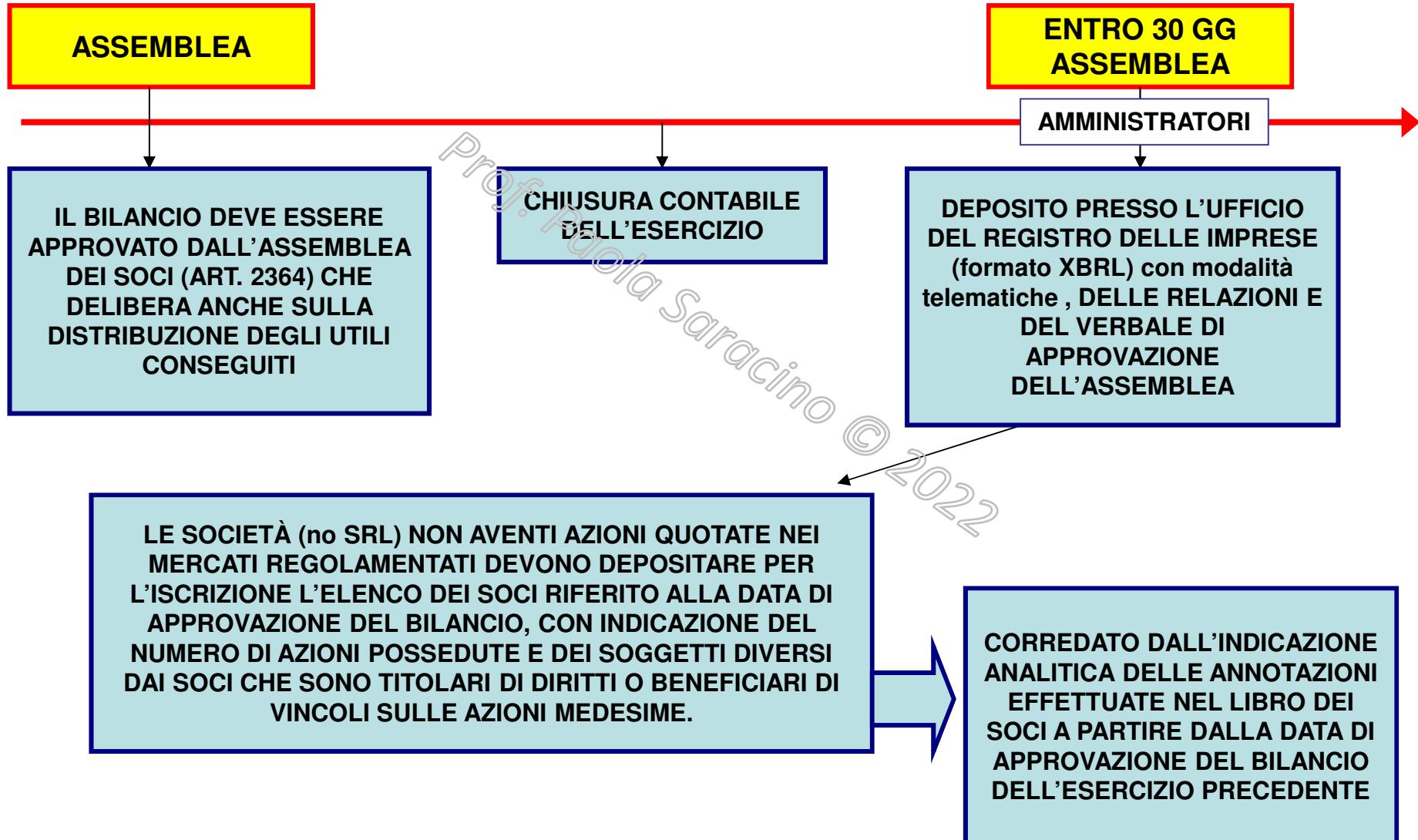
ATTIVO MI € 4,4
RICAVI MI € 8,8
DIPENDENTI 50

BILANCIO ABBREVIATO

IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO



IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO





DEFINIZIONE DI BILANCIO

RAPPRESENTAZIONE
SITUAZIONE
ECONOMICA
FINANZIARIA
PATRIMONIALE
↓
Per i terzi
Soci
Banche
Fornitori
Ecc.

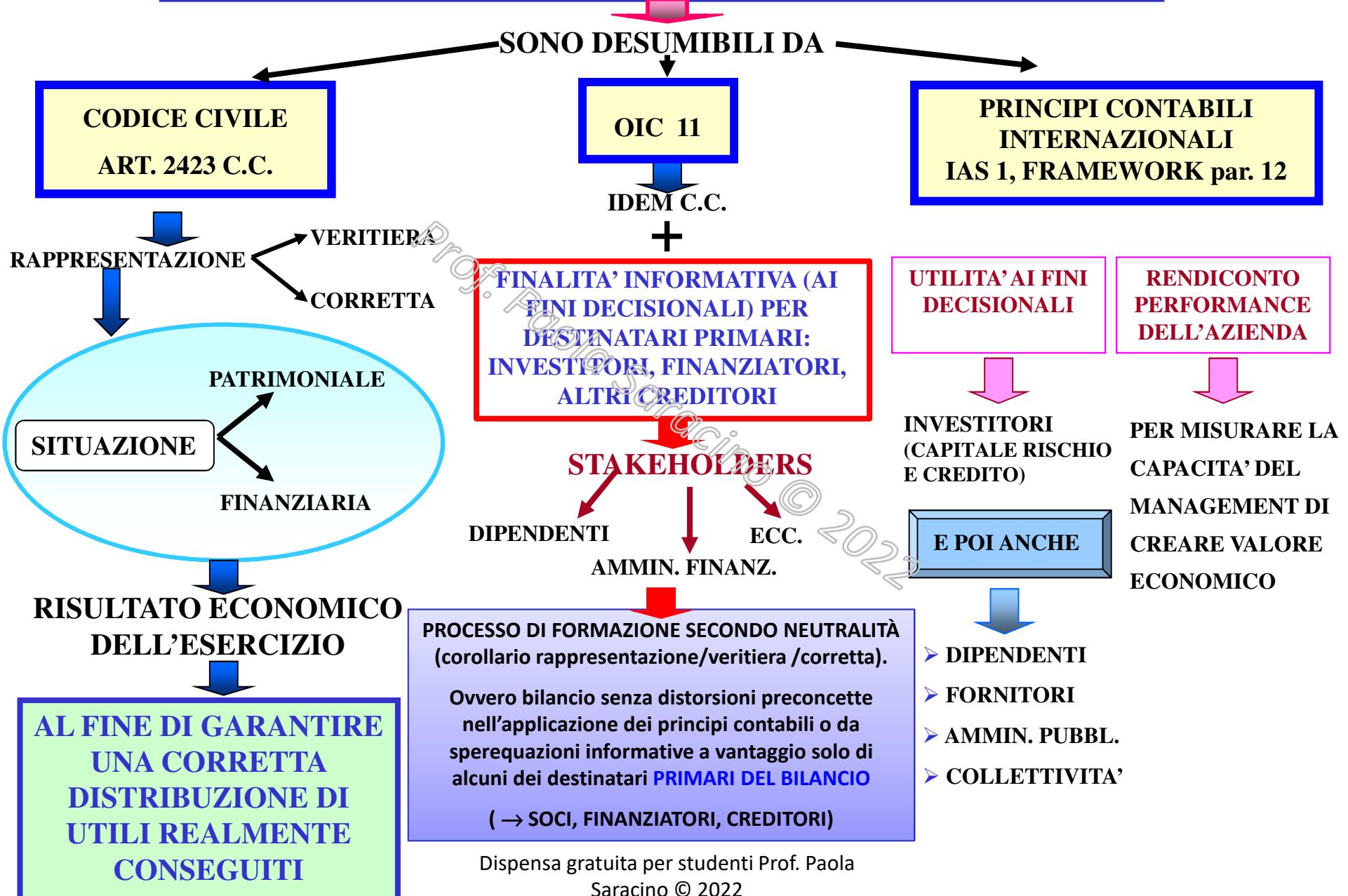
DOCUMENTO
REDATTO DA
AMMINISTRATORI
A FINE ESERCIZIO
(ART. 2423)



OUTPUT ANNUALE
DELLA CONTABILITA'
GENERALE O SISTEMA
AMMINISTRATIVO
CIVILISTICO

PUNTO DI PARTENZA PER
LA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI

FINALITA' DEL BILANCIO D'ESERCIZIO



TIPOLOGIE DI BILANCIO

IN RELAZIONE A SPECIFICI AFFARI

IN RELAZIONE ALLA
DIMENSIONE AZIENDALE

BILANCIO DI
ESERCIZIO O
ORDINARIO

BILANCIO IN
FORMA
ABBREVIA
(Art. 2435 bis)

BILANCIO
MICRO
IMPRESE
(Art. 2435 ter)

RELATIVO
ALL'IMPRESA
NEL SUO
FUNZIONAMENTO
E NELLA
PROSPETTIVA DI
CONTINUAZIONE
DELL'ATTIVITA'

GOING
CONCERN

Medie/grandi
imprese

ATTIVO MI € 4,4
RICAVI MI € 8,8
DIPENDENTI 50

ATTIVO € 175.000
RICAVI € 350.000
DIPENDENTI 5

Piccole
imprese

Micro
imprese

IN RELAZIONE AL
PERIODO DI RIFERIMENTO

BILANCI
INTERMEDI

COMPOSIZIONE
SEMPLIFICATA PER:
⇒ EVENTI ECCEZIONALI
⇒ UTILITA' INFORMATIVA
⇒ SITUAZIONI INFRANNUALI

BILANCI
STRAORDINARI
di

- CESSIONE
- CONFERIMENTO
- FUSIONE
- SCISSIONE
- TRASFORMAZIONE

BILANCI INTERMEDI
RICHIESTI DAL C.C.
O CONSIGLIATI DA
P.C. NAZIONALE N°30
A DATE DIVERSE
DALLA CHIUSURA

RIDUZIONE
CAPITALE SOCIALE
PER PERDITE
ART. 2446-2447

RIDUZIONE
CAPITALE SOCIALE
PER ESUBERANZA
(CONSIGLIATO)
ART. 2445

EMISSIONE
PRESTITO
OBBLIGAZIONARIO
(CONSIGLIATO)
ART. 2412

ACCONTI SU DIVIDENDI
ART. 2433 BIS

IN RELAZIONE A
RAGGRUPPAMENTI
DI IMPRESA

BILANCIO
CONSOLIDATO

BILANCI INTERMEDI
SOCIETA' QUOTATE

RELAZIONE
SEMESTRALE RELAZIONI
TRIMESTRALI

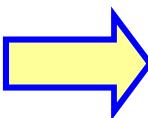
RECESSO DEL SOCIO
ART. 2437 TER

ACQUISTO AZIONI
PROPRIE
(CONSIGLIATO)
ART. 2357

PASSAGGIO DI
RISERVE A CAPITALE
(CONSIGLIATO)
ART. 2442

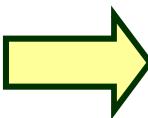
BILANCIO CONSOLIDATO

**DIFFERENZE RISPETTO
BILANCIO D'ESERCIZIO**



- 1) NON UTILIZZATO IN ITALIA, PER DETERMINARE L'IMPONIBILE FISCALE DI GRUPPO, ANCORA CHE SIA POSSIBILE ESSERE TASSATI SULLA SOMMA DEGLI IMPONIBILI DELLE SINGOLE SOCIETA' DEL GRUPPO;
- 2) NON E' UTILIZZATO PER DISTRIBUIRE DIVIDENDI DI GRUPPO.

**FINALITA' DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**



- ESPRIME I RISULTATI DEL GRUPPO NELLA SUA UNITARIETA'. QUINDI E' INDISPENSABILE AI FINI GESTIONALI;
- E' OBBLIGATORIO (**DL 127/91**) PER MAGGIORE TRASPARENZA INFORMATIVA VERSO AZIONISTI, BANCHE, INVESTITORI, ANALISTI FINANZIARI.

***IL BILANCIO CONSOLIDATO NON E' LA SEMPLICE AGGREGAZIONE DEI BILANCI DELLE SOCIETA': I RICAVI INFRAGRUPPO, CREDITI E DEBITI INFRAGRUPPO, ECC.
VENGONO ELIMINATI.***

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO DL 127/91 e modifiche ex D.Lgs 139/2015

**SOGETTI
OBBLIGATI**

- ❖ SOCIETA' DI CAPITALE CHE CONTROLLANO ALTRE IMPRESE
- ❖ ENTI PUBBLICI ECONOMICI (CHE CONTROLLANO SOCIETA' DI CAPITALI)

**SOGETTI
ESONERATI**



Le ragioni
dell'esonero devono
essere indicate in
Nota Integrativa

IN CUI HANNO

- POTERE LEGALE DI CONTROLLO (51%)
- INFLUENZA DOMINANTE

- 1- SOCIETA' PERSONE, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI, IMPRESE INDIVIDUALI;
- 2 - ENTI CREDITIZI E FINANZIARI E IMPRESE CHE SVOLGONO ATTIVITA' FINANZIARIA (BILANCIO CONSOLIDATO DL 27/1/92 N. 87);
- 3- GRUPPI DI MODESTE DIMENSIONI CHE PER DUE ESERCIZI SUCCESSIVI SONO AL DI SOTTO DEI SEGUENTI LIMITI (PURCHE' NESSUNA SOCIETA' SIA QUOTATA):

ATTIVITA' DELLO S.P.:	€ 20.000.000
RICAVI TOTALI (INCLUSI INFRA GRUPPO):	€ 40.000.000
DIPENDENTI MEDI NELL'ESERCIZIO:	250 UNITA'

4- PER LE SUB-HOLDING

- ❖ SE LA CONTROLLANTE DEPOSITA IL BILANCIO CONSOLIDATO IN AMBITO CEE
- ❖ SE LA SUB-HOLDING **NON E' ENTE DI INTERESSE PUBBLICO** art. 16 D.Lgs 39/2010
- ❖ SE L'IMPRESA CONTROLLATA CON + DEL 95% O, IN MANCANZA :

SE LA REDAZIONE DEL B.C. NON SIA RICHIESTA ALMENO 6 MESI PRIMA DELLA FINE DELL'ESERCIZIO DA TANTI SOCI CHE RAPPRESENTANO ALMENO IL 5% DEL CAPITALE SOCIALE.

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola

Saracino © 2022

PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI

1975

CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI (CNDC)
CONSIGLIO NAZIONALE RAGIONIERI (CNR)

2003

ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ (O.I.C.)

- CATEGORIE PROFESSIONALI: CNDCEC, ASSIREVI
- ASSOCIAZIONI (Abi, Andaf, Ania, Assonime, Confagricoltura, Confcommercio, Concooperative, Confindustria, Lega delle Cooperative)
- ANALISTI E INVESTITORI FINANZIARI (Aiaf, Centrale bilanci, Assogestioni)
- MERCATO MOBILIARE (Borsa Italiana)
- COME OSSERVATORI (Ministero dell'Economia, Ministero della Giustizia, Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia, Consob e Ivass)

EMANA I PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI, ISPIRATI A BEST PRACTICE, PER LA REDAZIONE DEI BILANCI SECONDO IL CODICE CIVILE

SUPPORTA IL PARLAMENTO E GLI ORGANI GOVERNATIVI IN MATERIA DI NORMATIVA
CONTABILE ED ESPRIME PARERI (SE PREVISTO DALLA LEGGE O DENTRO RICHIESTA DI ISTITUZIONI PUBBLICHE)

FUNZIONI OIC:

PARTECIPA AL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ADOTTATI IN EUROPA, INTRATTENENDO RAPPORTI CON LO IASB, L'EUROPEAN FINANCIAL REPORTING ADVISORY GROUP (EFRAG) E ORGANISMI CONTABILI DI ALTRI PAESI

FORNISCE INTERPRETAZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI, E PARERI NEI CASI IN CUI NON VI SIANO PRINCIPI CONTABILI DA APPLICARE

SEGUE IL PROCESSO DI APPLICAZIONE E INTERPRETAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI, ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE CON LO IASB E GLI ALTRI ORGANISMI ED AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA

FINALITÀ PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI (OIC)



PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI IN VIGORE

- OIC 2 PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE (2005)
- OIC 4 FUSIONE E SCISSIONE (2007)
- OIC 5 BILANCI DI LIQUIDAZIONE
- OIC 8 LE QUOTE DI EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA (2013)
- OIC 9 SVALUTAZIONI PER PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (2016)
- OIC 10 RENDICONTO FINANZIARIO (2016)
- OIC 11 FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO (2018)
- OIC 12 COMPOSIZIONE E SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO (2016)
- OIC 13 RIMANENZE (2016)
- OIC 14 DISPONIBILITÀ LIQUIDE (2016)
- OIC 15 CREDITI (2016)
- OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (2016)
- OIC 17 BILANCIO CONSOLIDATO E METODO DEL PATRIMONIO NETTO (2016)

<http://www.fondazioneoic.eu/>

PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI IN VIGORE

- OIC 18 RATEI E RISCONTI [\(2016\)](#)
- OIC 19 DEBITI [\(2016\)](#)
- OIC 20 TITOLI DI DEBITO [\(2016\)](#)
- OIC 21 PARTECIPAZIONI [\(2016\)](#)
- OIC 23 LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE [\(2016\)](#)
- OIC 24 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI [\(2016\)](#)
- OIC 25 IMPOSTE SUL REDDITO [\(2016\)](#)
- OIC 26 OPERAZIONI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA [\(2016\)](#)
- OIC 28 PATRIMONIO NETTO [\(2016\)](#)
- OIC 29 CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME
CONTABILI, CORREZIONE DI ERRORI, EVENTI E OPERAZIONI
STRAORDINARIE, FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
[\(2016\)](#)
- OIC 30 I BILANCI INTERMEDI [\(2006\)](#)
- OIC 31 FONDI PER RISCHI E ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO [\(2016\)](#)
- OIC 32 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI [\(2016\)](#)
- OIC 33 PASSAGGIO AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI (applicabile dal 1° gennaio 2020)
- OIC 35 PRINCIPIO CONTABILE ETS (si applica ai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021)
- [OIC 34 *Bozza RICAVI (IN CORSO DI PUBBLICAZIONE applicabile dal 2023)*]

PROCESSO DECISIONALE ALLA LUCE DEI PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

DECISIONI RELATIVE A:

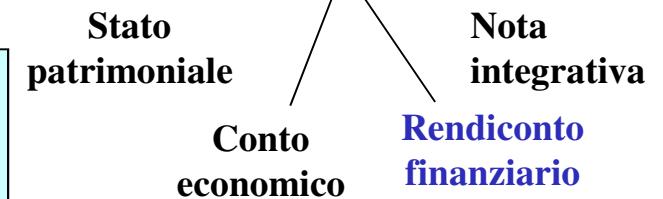
- A) CHIAREZZA
- B) VERITÀ
- C) CORRETTEZZA
(ART. 2423 C.C.)

DECISIONI RELATIVE A:

PRINCIPI DI
REDAZIONE
DEL BILANCIO

DECISIONI RELATIVE A:

SINGOLE VOCI DI
BILANCIO



PRINCIPIO GENERALE art. 2423 c.c.

- BILANCIO REDATTO CON CHIAREZZA
- RAPPRESENTA IN MODO
 VERITIERO CORRETTO
 SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA E IL
 RISULTATO ECONOMICO
- DEVE FORNIRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
 SE QUELLE RICHIESTE NON SONO SUFFICIENTI
- NON OCCORRE RISPETTARE OBBLIGHI DI RILEVAZIONE,
 VALUTAZIONE, PRESENTAZIONE E INFORMATIVA QUANDO
 L'INOSERVANZA ABBAIA EFFETTI IRRILEVANTI
- E' OBBLIGO DEROGARE SE QUANTO RICHIESTO
 DALL'ART.2423 E' INCOMPATIBILE CON LA RAPPRESENTAZ.

VERITIERA

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola
CORRETTA Saracino © 2022

- FERMO RESTANDO OBBLIGO REGOLARE
 TENUTA DELLA CONTABILITÀ
- ILLUSTRAZIONE IN NOTA INTEGRATIVA DEI
 CRITERI CON I QUALI SI È ATTUATA TALE
 DISPOSIZIONE

A. PRINCIPIO DI CHIAREZZA

CONCETTO DI CHIAREZZA
↓
BILANCIO TRASPARENTE

AGEVOLE DA INTENDERE

COMPRENSIBILE ANCHE PER NON ADDETTI

NON E' TRASPARENTE UN BILANCIO

- ERMETICO, DECIFRABILE SOLO DA ANALISTI FINANZIARI
 - INFLUENZATO DA POLITICHE DI DISTRIBUZIONE DEL REDDITO
 - INFLUENZATO DA POLITICHE DI BILANCIO

TRASPARENZA FORMALE

OBBLIGATORIETA' (ART. 2423 ter)

- ORDINE VOCI DI BILANCIO

Liquidità	Esigibilità
crescente	crescente

- CONTENUTO VOCI SALVO

- Raggruppamento se irrilevante
 - Suddivisione con numeri arabi per chiarezza
 - Aggiunta se non previste
 - Adattamento delle voci all'Attività particolare
 - Vietate compensazioni (Attività/Passività)

- CONFRONTO CON BILANCIO ANNO PRECEDENTE

- Vietato modificare criteri di valutazione, salvo casi eccezionali, con dettaglio in nota integrativa (art. 2423 bis par. 6)
 - Redazione del bilancio in unità di Euro senza cifre decimali, ad eccezione nota integrativa in migliaia di Euro (art. 2423 c. 5)

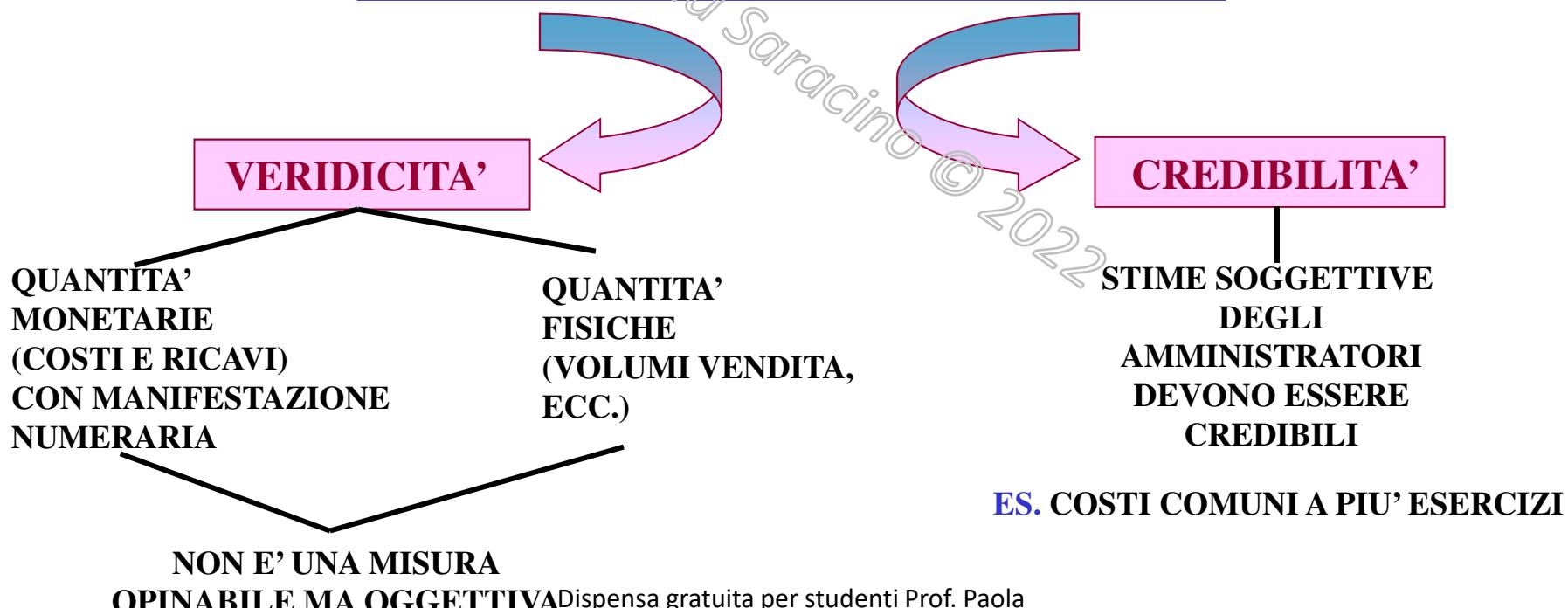
INCASSI

PAGAMENTI

B. PRINCIPIO DELLA VERITA'

Il bilancio deve rappresentare in modo veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico

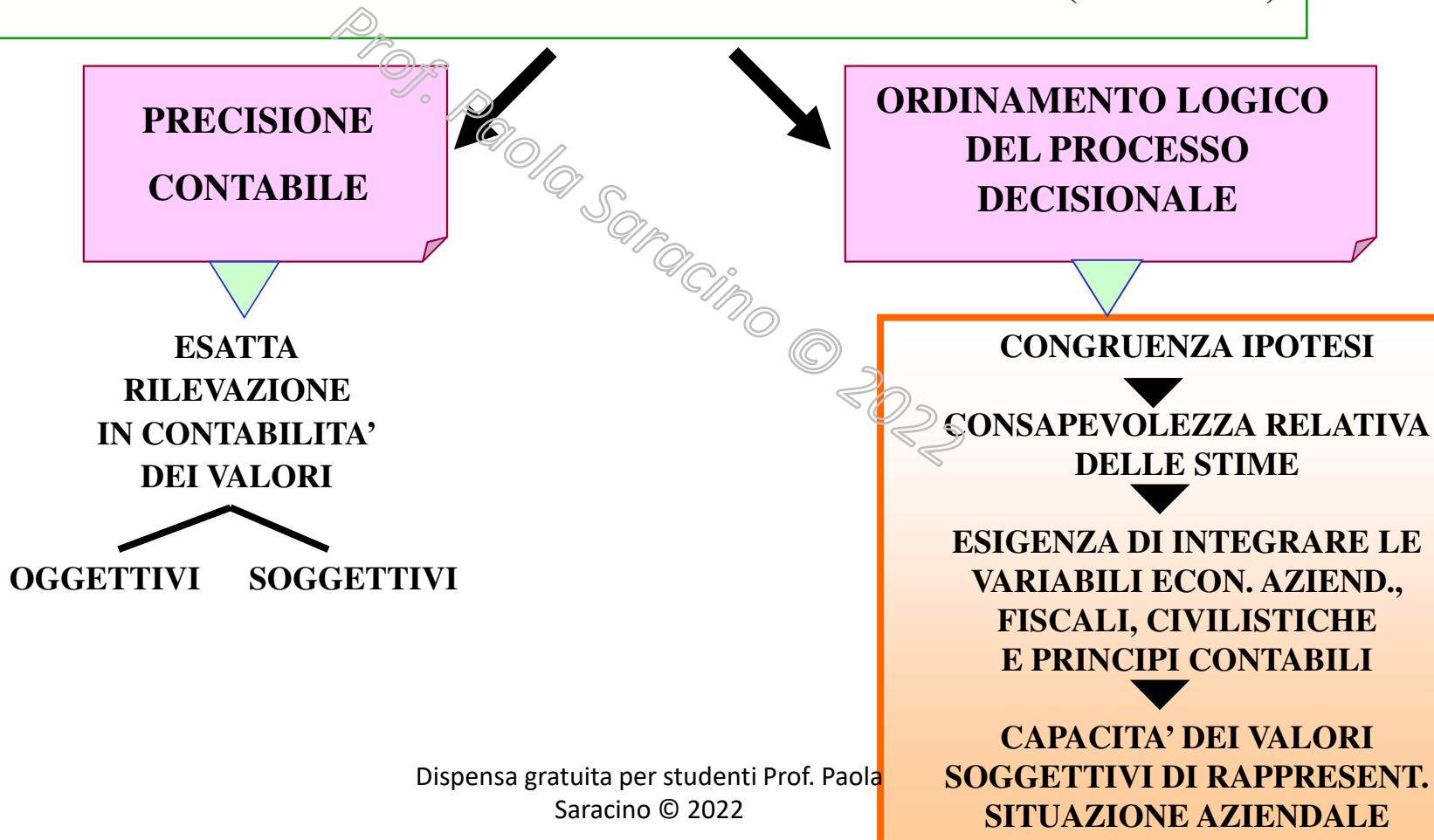
ART. 2423



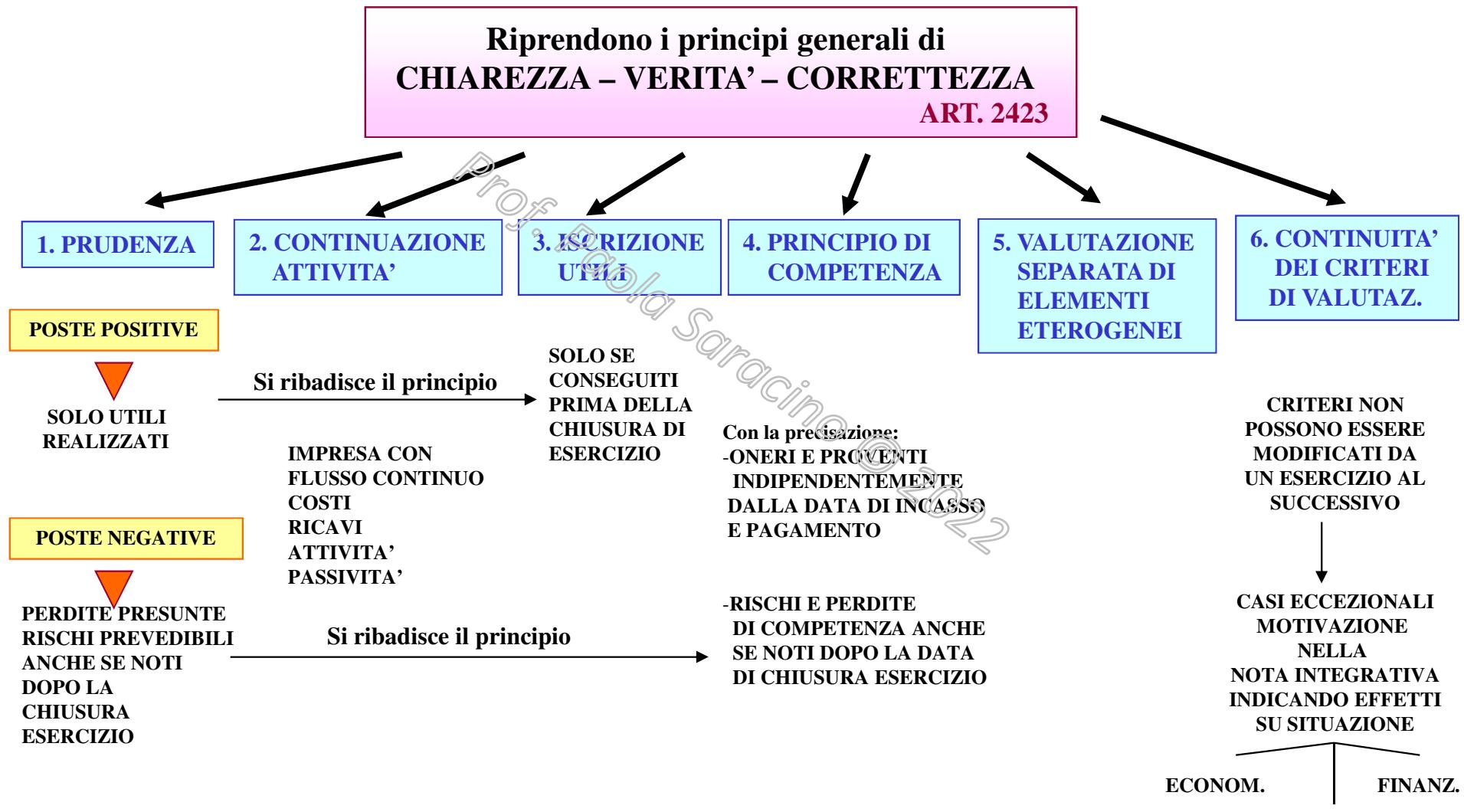
C. PRINCIPIO DELLA CORRETTEZZA

**IL BILANCIO DEVE RAPPRESENTARE IN “MODO CORRETTO”
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA ED IL
RISULTATO ECONOMICO**

(ART. 2423)



PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO (art. 2423 bis)



(segue) PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci deve essere fatta con prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (art. 2423 bis c.1 n.1)

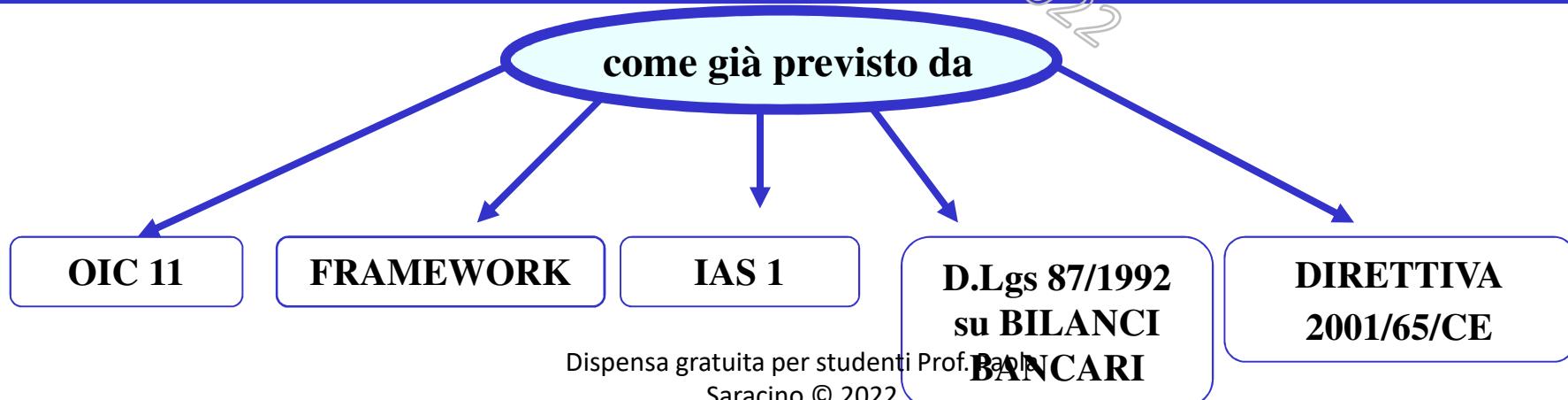
art. 2423 bis c.1 n.1 bis
D.Lgs. 139/2015

7. LA RILEVAZIONE E LA PRESENTAZIONE DELLE VOCI



È EFFETTUATA TENERE DENTRO CONTO DELLA SOSTANZA
DELL'OPERAZIONE O DEL CONTRATTO

CONCETTO BASE: **PREVALENZA DELLA SOSTANZA SU FORMA**



NUOVO OIC 11

RUOLO DELL' OIC

Ai sensi della legge n. 116 dell'11 agosto 2014, l'OIC "emanà i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del codice civile". I principi OIC costituiscono "la codificazione delle migliori prassi operative preordinate a fornire elementi interpretativi ed applicativi nella redazione dei documenti contabili". Gli OIC disciplinano: "la necessaria declinazione pratica, ivi compresa la descrizione delle possibili casistiche, di norme di carattere generale che, per loro intrinseca natura e finalità, recano criteri generali e non una descrizione di dettaglio che, inevitabilmente, non potrebbe essere esaustiva delle diverse fattispecie e dei fatti gestionali a cui sono rivolte. Analogamente, i principi contabili nazionali potranno fornire elementi applicativi ed indicazioni per aspetti specifici di carattere tecnico riguardanti, ad esempio, le operazioni di copertura, il costo ammortizzato e l'attualizzazione".

DETERMINAZIONE DEL TRATTAMENTO CONTABILE DELLE FATTISPECIE NON PREVISTE DAGLI OIC

Nei casi in cui i principi contabili emanati dall'OIC non contengano una disciplina per fatti aziendali specifici, la società include, tra le proprie politiche contabili, uno specifico trattamento contabile sviluppato facendo riferimento alle seguenti fonti, in ordine gerarchicamente decrescente:

- a) in via analogica, le disposizioni contenute in principi contabili nazionali che trattano casi simili, tenendo conto delle previsioni contenute in tali principi in tema di definizioni, presentazione, rilevazione, valutazione e informativa;
- b) i postulati di bilancio.

NUOVO OIC 11

FINALITÀ DEL BILANCIO

Secondo la Relazione Ministeriale di accompagnamento al D. Lgs. 127/91, con cui è stata data attuazione alle Direttive CEE n. 78/660 e n. 83/349 in materia societaria, la formula «rappresentare in modo veritiero e corretto» costituisce la fedele traduzione dell'espressione «true and fair view» cui fa riferimento la IV Direttiva. Inoltre, secondo la stessa Relazione Ministeriale: «l'uso dell'aggettivo veritiero, riferito al rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, non significa pretendere dai redattori del bilancio né promettere ai lettori di esso una verità oggettiva di bilancio, irraggiungibile con riguardo ai valori stimati, ma richiedere che I REDATTORI DEL BILANCIO OPERINO CORRETTAMENTE LE STIME E NE RAPPRESENTINO IL RISULTATO.».

POSTULATI DEL BILANCIO

Per redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta devono essere rispettati i postulati del bilancio. L'OIC provvede a declinare nei singoli principi contabili nazionali i postulati generali. I postulati del bilancio sono i seguenti:

- a) Prudenza;
- b) Prospettiva della continuità aziendale;
- c) Rappresentazione sostanziale;
- d) Competenza;
- e) Costanza nei criteri di valutazione;
- f) Rilevanza;
- g) Comparabilità

NUOVO OIC 11

PRUDENZA

Le norme del codice civile delineano un effetto asimmetrico nella contabilizzazione dei componenti economici, con prevalenza del principio della prudenza rispetto a quello della competenza. Infatti, gli utili non realizzati non devono essere contabilizzati, mentre tutte le perdite, anche se non definitivamente realizzate, devono essere riflesse in bilancio. Il principio della prudenza comporta che gli elementi eterogenei componenti le singole voci siano valutati separatamente.

Esempio: gli utili derivanti dall'iscrizione di imposte anticipate ai sensi dell'OIC 25 Imposte sul reddito sono rilevati solo se ragionevolmente certi, mentre tale cautela non è prevista per le imposte differite. Altro esempio riguarda l'iscrizione nell'attivo degli oneri pluriennali, capitalizzabili solo se la recuperabilità è giudicata ragionevolmente certa.

PROSPETTIVA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Una società è in funzionamento a meno che non intervenga una delle cause di scioglimento di cui all'art 2484 del codice civile. Gli amministratori devono acquisire tutte le informazioni disponibili circa la permanenza del presupposto della continuità aziendale. Se gli amministratori sono a conoscenza del fatto che in un arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio intervenga, o è probabile che intervenga, una delle cause di interruzione, ne devono tenere conto nella redazione del bilancio d'esercizio e darne adeguata informativa.

NUOVO OIC 11

RAPPRESENTAZIONE SOSTANZIALE (SOSTANZA DELL'OPERAZIONE O DEL CONTRATTO)

Le definizioni, le condizioni richieste per l'iscrizione o la cancellazione degli elementi di bilancio, i criteri di valutazione, contengono i parametri principali attraverso i quali l'attento esame dei termini contrattuali delle transazioni conduce alla loro rilevazione e presentazione in bilancio tenuto anche conto del postulato generale della rappresentazione sostanziale.

Pertanto, la prima e fondamentale attività che il redattore del bilancio deve effettuare è l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni e confrontarle con le disposizioni dei principi contabili per accettare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

Esempio: definizioni di credito e di debito e, ove previsto, il requisito del trasferimento dei rischi e benefici.

L'analisi contrattuale è rilevante anche per stabilire l'unità elementare da contabilizzare e, pertanto, ai fini della segmentazione o aggregazione degli effetti sostanziali derivanti da un contratto o da più contratti. Infatti, da un unico contratto possono scaturire più diritti o obbligazioni che richiedono una contabilizzazione separata. Viceversa, da più contratti possono discendere effetti sostanziali che richiedono una contabilizzazione unitaria.

Esempio: Lavori in corso su ordinazione indica le condizioni al verificarsi delle quali un gruppo di commesse è trattato come una singola commessa o viceversa una singola commessa è frazionata in differenti fasi o opere.

NUOVO OIC 11

COMPETENZA

L'articolo 2423-bis, comma 1, n. 3, del codice civile prevede che si debba tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

I singoli principi contabili definiscono il momento in cui la rilevazione in bilancio dei fatti aziendali è conforme al principio della competenza.

Esempio: OIC 16 Immobilizzazioni materiali e OIC 24 Immobilizzazioni immateriali prevedono la sistematicità con cui deve avvenire nel "piano di ammortamento" la ripartizione del costo sostenuto per le immobilizzazioni avendo riguardo alla correlazione temporale con i benefici attesi dall'investimento stesso.

COSTANZA NEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il postulato della costanza dei criteri di valutazione permette di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nel susseguirsi degli esercizi. Questo postulato rende più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale della società da parte dei destinatari del bilanci riducendo, al contempo, i margini di discrezionalità degli amministratori.

L'OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio prevede disposizioni applicative nel caso di cambiamento del criterio di valutazione.

NUOVO OIC 11

RILEVANZA

Un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. I destinatari primari dell'informazione del bilancio sono coloro che forniscono risorse finanziarie all'impresa: gli investitori, i finanziatori e gli altri creditori. Per quantificare la rilevanza si tiene conto sia di elementi QUALITATIVI che QUANTITATIVI. I fattori quantitativi prendono in considerazione la dimensione degli effetti economici della transazione. Identificare i valori di bilancio che si prendono a riferimento per determinare la rilevanza è un processo valutativo che può variare di caso in caso. In ogni caso è necessario privilegiare gli elementi di bilancio che maggiormente interessano i destinatari primari del bilancio. I fattori qualitativi di per sé trascendono gli aspetti quantitativi dal momento che riguardano caratteristiche peculiari dell'operazione, o dell'evento, la cui importanza è tale da poter ragionevolmente influenzare le decisioni economiche dei destinatari primari del bilancio della società.

Il comma 4 dell'articolo 2423 del codice civile prevede che non occorre rispettare gli obblighi di rilevazione, valutazioni, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, il presupposto giuridico dell'obbligo di fornire una specifica informazione nella nota integrativa è rappresentato dalla decisione, consapevole, di derogare ad una statuita regola contabile, sempreché gli effetti della deroga stessa siano irrilevanti. I principi contabili nazionali forniscono, in via esemplificativa e non esaustiva, alcune fatti/specie dei casi in cui è possibile derogare ad una regola contabile, sempreché dalla deroga discendano effetti irrilevanti. Ad esempio, una società tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato può decidere di non utilizzarlo per i crediti o debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi o di non attualizzare un credito o un debito nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

NUOVO OIC 11

COMPARABILITÀ

L'OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio disciplina la declinazione pratica di tale previsione e, in particolare, gli effetti che si producono sul bilancio comparativo in conseguenza dei cambiamenti di principi contabili o correzione di errori rilevanti.

Prof. Paola Saracino © 2022

ANALISI COMPARATIVA SULLA STRUTTURA DEL BILANCIO

ART. 2423 C.C.

OIC 12

IAS 1

D.Lgs 139/2015 del 18/8/2015

STATO PATRIMONIALE

→ art. 2424

CONTO ECONOMICO

→ art. 2425

RENDICONTO FINANZIARIO

→ art. 2425 ter

NOTA INTEGRATIVA

→ art. 2427 e 2427 bis ed
altri art.

CORREDATO DALLA

→ art. 2428

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ART. 2423 ter

OBBLIGATORIETÀ

ORDINE VOCI DI BILANCIO

CONTENUTO VOCI

CONFRONTO CON BILANCIO ANNO PRECEDENTE

OIC :
**Rendiconto Finanziario delle
Liquidità (OIC 10)**

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola
Saracino © 2022

❖ PROSPETTO DELLA
SITUAZIONE PATRIMONIALE-
FINANZIARIA

Con differente
struttura

❖ PROSPETTO DI CONTO
ECONOMICO COMPLESSIVO

Con differente
struttura

❖ PROSPETTO VARIAZIONE POSTE DI
PATRIMONIO NETTO
**(DIVERSA STRUTTURA
RISPETTO AD ART. 2427 n. 7 bis)**

❖ RENDICONTO FINANZIARIO
REDATTO SECONDO IAS 7
(Rendiconto Finanziario delle Liquidità)

❖ PRINCIPI CONTABILI E NOTE ESPLICATIVE

CENNI SU BILANCIO SECONDO IAS/IFRS

IAS 1

Regolamento Cee 1274/2008 del 17/12/2008

Un'informativa completa di bilancio comprende:

- ❖ prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- ❖ **prospetto di conto economico complessivo**
- ❖ prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- ❖ rendiconto finanziario
- ❖ note, principi contabili e altre informazioni integrative
- ❖ **un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del primo esercizio comparativo quando un'entità applica un principio contabile retroattivamente o ridetermina retroattivamente le voci nel proprio bilancio, o quando riclassifica le voci nel proprio bilancio**

ANALISI COMPARATIVA DELLO STATO PATRIMONIALE

ART. 2423 C.C.

- STRUTTURA OBBLIGATORIA
- SEZIONI CONTRAPPOSTE

ATTIVO

- A. CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI
- B. IMMOBILIZZAZIONI
- C. ATTIVO CIRCOLANTE
- D. RATEI E RISCONTI

- PASSIVO

- A. PATRIMONIO NETTO
- B. FONDI PER RISCHI E ONERI
- C. TFR
- D. DEBITI
- E. RATEI E RISCONTI

- CLASSIFICAZIONE DEI VALORI ATTIVI PER DESTINAZIONE E PASSIVI PER NATURA

- DEFINIZIONE TEMPORALE VALORI CORRENTI

ENTRO
12 MESI OLTRE
12 MESI

- CONTI D'ORDINE IN NOTA INTEGRATIVA

IAS 1

- ❖ ELENCAZIONE DELLE VOCI CHE COME MINIMO DEVONO ESSERE ESPOSTE IN BILANCIO SALVO SPECIFICHE VOCI RICHIESTE DAI SINGOLI IAS

- ❖ OBBLIGO DI AGGREGAZIONE DELLE POSTE IN

CORRENTI

NON CORRENTI

- ❖ PER ATTIVITA' CORRENTE SI INTENDE UN' ATTIVITA':

- DESTINATA AD ESSERE REALIZZATA NEL NORMALE CICLO OPERATIVO AZIENDALE
- DETENUTA PER TRADING E DESTINATA AD ESSERE REALIZZATA ENTRO 12 MESI
- CONTANTE

- ❖ PER PASSIVITA' CORRENTE SI INTENDE UNA PASSIVITA':

- DESTINATA AD ESSERE ESTINTA NEL NORMALE CICLO OPERATIVO AZIENDALE
- DESTINATA A ESSERE ESTINTA ENTRO 12 MESI

IAS 1: CONTENUTO MINIMO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

- (a) immobili, impianti e macchinari;
- (b) investimenti immobiliari;
- (c) attività immateriali;
- (d) attività finanziarie [esclusi i valori esposti in (e), (h) e (i)];
- (e) partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto;
- (f) attività biologiche;
- (g) rimanenze;
- (h) crediti commerciali e altri crediti;
- (i) disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- (j) **Il totale delle attività classificate come possedute per la vendita e le attività incluse nei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita in conformità all'IFRS 5;**
- (k) debiti commerciali e altri debiti;
- (l) accantonamenti;
- (m) passività finanziarie [esclusi i valori esposti in (k), e (l)];
- (n) passività e attività per imposte correnti, come definito nello IAS 12;
- (o) passività e attività per imposte differite, come definito nello IAS 12;
- (p) **passività incluse nei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, in conformità all'IFRS 5;**
- (q) interessenze di pertinenza di terzi, presentate nel patrimonio netto; e
- (r) capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante.

cenni IAS 1

(unità di euro)	Note	31/12/2019	31/12/2018 Riesposto
Immobili, impianti e macchinari	12.1	4.663.502.167	4.560.235.132
Investimenti immobiliari	12.2	126.225.887	125.886.513
Attività immateriali	12.3	167.629.619	163.833.383
Partecipazioni	12.4	1.084.856.614	1.146.081.597
Attività per imposte anticipate e differite nette	12.5	66.375.987	58.367.574
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	12.6	50.966.682	68.811.256
Attività non correnti		6.159.556.955	6.123.215.455
Rimanenze	12.7	386.630.087	409.914.907
Crediti commerciali	12.8	472.693.686	423.586.926
Crediti per imposte correnti	12.9	22.056.591	101.632
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	12.10	137.108.818	94.717.356
Cassa e altre disponibilità liquide	12.11	945.720.636	702.351.065
Attività correnti		1.964.209.819	1.630.671.887
Attività destinate alla vendita	12.12	16.797.601	-
ATTIVITÀ		8.140.564.375	7.753.887.341
Capitale sociale		100.000.000	100.000.000
Riserva sovrapprezzo azioni		164.510.252	164.510.252
Altre riserve		168.484.377	171.961.188
Riserve di utili (perdite) portati a nuovo		2.683.739.202	2.495.994.723
Patrimonio netto	12.13	3.116.733.831	2.932.466.164
Debiti finanziari non correnti	12.14	2.719.500.156	2.701.240.771
TFR e altri fondi relativi al personale	12.15	95.144.785	94.807.623
Fondi per rischi e oneri	12.16	37.397.400	36.773.187
Ricavi differiti per manifestazioni a premio non correnti	12.17	59.667.300	61.417.834
Altri debiti e altre passività non correnti	12.18	5.095.620	1.519.765
Passività non correnti		2.916.805.262	2.895.759.180
Debiti finanziari correnti	12.14	226.998.026	141.303.647
Debiti commerciali	12.19	1.499.008.244	1.357.184.389
Ricavi differiti per manifestazioni a premio correnti	12.17	126.776.359	129.414.023
Debiti per imposte correnti	12.20	6	22.070.064
Altri debiti e altre passività correnti	12.21	254.242.647	275.689.873
Passività correnti		2.107.025.282	1.925.661.996
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'		8.140.564.375	7.753.887.341

STATO PATRIMONIALE Codice Civile

ATTIVO



- A) CREDITI VERSO SOCI
- B) IMMOBILIZZAZIONI
- C) ATTIVO CIRCOLANTE
- D) RATEI E RISCONTI (ATTIVI)

PASSIVO



- A) PATRIMONIO NETTO
- B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
- C) T.R.R. LAVORO SUBORDINATO
- D) DEBITI
- E) RATEI E RISCONTI (PASSIVI)

STATO PATRIMONIALE – CODICE CIVILE ART. 2424 da 1/1/2016 (D.Lgs 139/15)

Attivo:

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata.
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:

I - Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento;
- 2) costi di sviluppo;
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- 5) avviamento;
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti;
- 7) altre.

Totale.

II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Totale.

III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

- 1) partecipazioni in:
 - a) imprese controllate;
 - b) imprese collegate;
 - c) imprese controllanti;
 - d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- d -bis) altre imprese;
- 2) crediti:

- a) verso imprese controllate;
- b) verso imprese collegate;
- c) verso controllanti;
- d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- d -bis) verso altri;

3) altri titoli;

4) strumenti finanziari derivati attivi;

Totale.

Totale immobilizzazioni (B);

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- 3) lavori in corso su ordinazione;
- 4) prodotti finiti e merci;
- 5) acconti.

Totale.

II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) verso clienti;
- 2) verso imprese controllate;
- 3) verso imprese collegate;
- 4) verso controllanti;
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 5 -bis) crediti tributari;
- 5 -ter) imposte anticipate;
- 5 -quater) verso altri;

Totale.

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate;
- 2) partecipazioni in imprese collegate;
- 3) partecipazioni in imprese controllanti;
- 3 -bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 4) altre partecipazioni;
- 5) strumenti finanziari derivati attivi;
- 6) altri titoli.

Totale.

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali;
- 2) assegni;
- 3) danaro e valori in cassa.

Totale.

Totale attivo circolante (C).

D) Ratei e risconti

Passivo

A) Patrimonio netto:

I - Capitale.

II - Riserva da sopraprezzo delle azioni.

III - Riserve di rivalutazione.

IV - Riserva legale.

V - Riserve statutarie.

VI - Altre riserve, distintamente indicate.

VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.

IX - Utile (perdita) dell'esercizio.

X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

Totale.

B) Fondi per rischi e oneri:

- 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;
- 2) per imposte, anche differite;
- 3) strumenti finanziari derivati passivi;
- 4) altri.

Totale.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre

l'esercizio successivo:

- 1) obbligazioni;
- 2) obbligazioni convertibili;
- 3) debiti verso soci per finanziamenti;
- 4) debiti verso banche;
- 5) debiti verso altri finanziatori;
- 6) acconti;
- 7) debiti verso fornitori;
- 8) debiti rappresentati da titoli di credito;
- 9) debiti verso imprese controllate;
- 10) debiti verso imprese collegate;
- 11) debiti verso controllanti;
- 11 -bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 12) debiti tributari;
- 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
- 14) altri debiti.

Totale.

E) Ratei e risconti.

OIC 12 “Composizione e schemi del bilancio d'esercizio”

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

**ATTIVITÀ SULLA BASE
DEL CRITERIO DELLA
DESTINAZIONE**

*2424-bis, comma 1,
“gli elementi patrimoniali destinati ad essere
utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra
le immobilizzazioni”*

**CREDITI: INFORMAZIONI DI
NATURA FINANZIARIA**

Nello schema
occorre indicare
separatamente:

- ➡ - i crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie (di origine finanziaria) i cui importi sono esigibili entro l'esercizio successivo
- ➡ - i crediti iscritti nell'attivo circolante (di origine commerciale) i cui importi sono esigibili oltre l'esercizio successivo

**VOCI DEL PASSIVO SULLA BASE DELLA NATURA
DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO, AL FINE DI
DISTINGUERE I MEZZI PROPRI E MEZZI DI
TERZI.**

DEBITI

indicazione degli importi esigibili
oltre l'esercizio successivo

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

VOCI	Esercizio in corso		Esercizio precedente	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA B) IMMOBILIZZAZIONI, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria I. Immobilizzazioni Immateriali 1) Costi di impianto e di ampliamento 2) Costi di sviluppo 3) Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno 4) Concessioni, licenze, marchi e simili 5) Avviamento 6) Immobilizzazioni in corso e acconti 7) Altre II. Immobilizzazioni Materiali 1) Terreni e fabbricati 2) Impianti e macchinari 3) Attrezzature industriali e commerciali 4) Altri beni 5) Immobilizzazioni in corso e acconti				

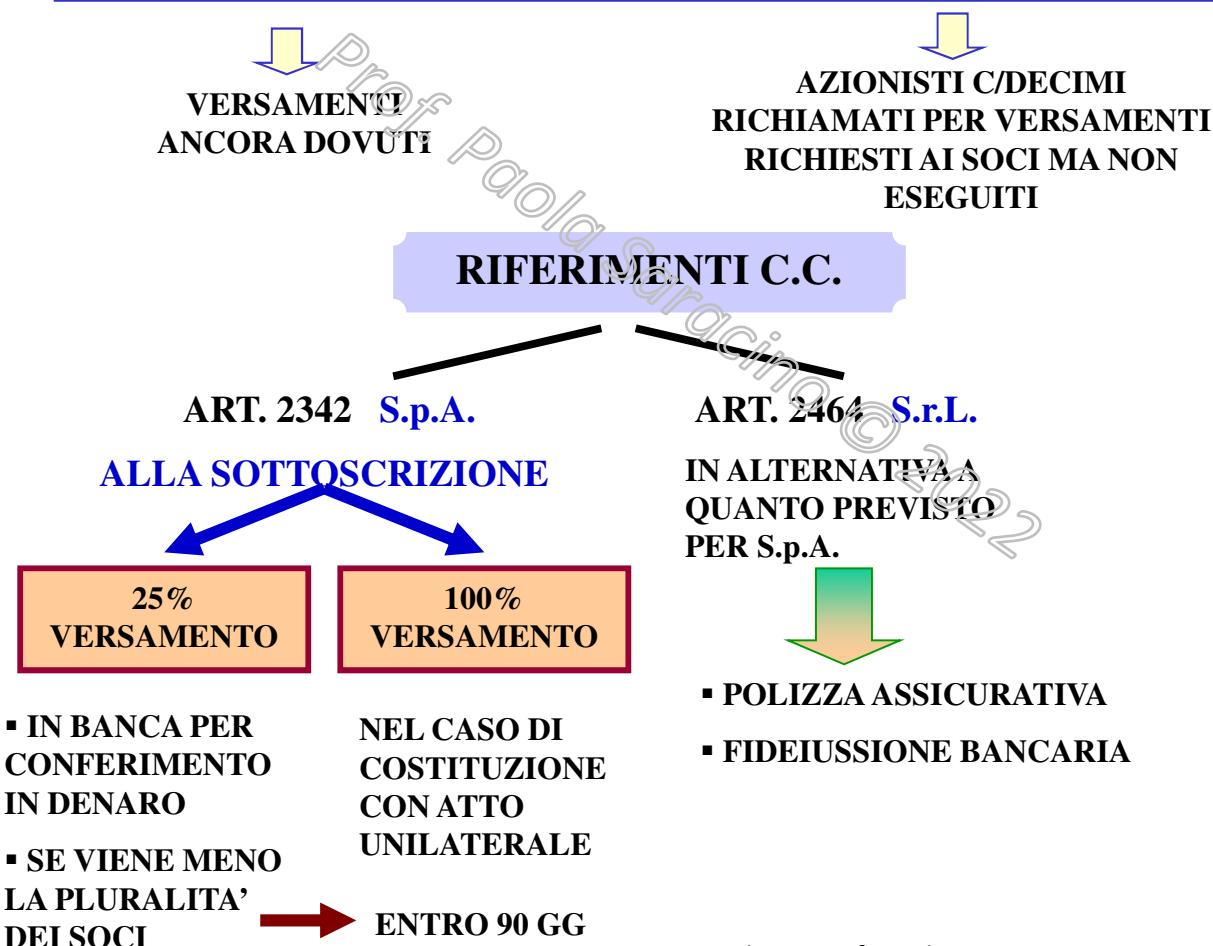
Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022

VOCI	Esercizio in corso		Esercizio precedente	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<p>III. Immobilizzazioni Finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</p> <p>1) Partecipazioni in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) imprese controllate b) imprese collegate c) imprese controllanti d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti d bis) altre imprese <p>2) Crediti</p> <ul style="list-style-type: none"> a) verso imprese controllate b) verso imprese collegate c) verso imprese controllanti d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti d bis) verso altri <p>3) Altri titoli</p> <p>4) Strumenti finanziari derivati attivi</p> <p style="text-align: center;">Totale immobilizzazioni (B)</p> <p>C) ATTIVO CIRCOLANTE</p> <p>I. Rimanenze</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) materie prime, sussidiarie e di consumo 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati 3) lavori in corso su ordinazioni 4) prodotti finiti e merci 5) acconti <p>II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) verso clienti 2) verso imprese controllate 				

VOCI	Esercizio in corso		Esercizio precedente	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
3) verso imprese collegate				
4) verso controllanti				
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
5-bis) crediti tributari				
5-ter) imposte anticipate				
5-quater) verso altri				
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) partecipazioni in imprese controllate				
2) partecipazioni in imprese collegate				
3) partecipazioni in imprese controllanti				
3 bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
4) altre partecipazioni				
5) Strumenti finanziari derivati attivi				
6) altri titoli				
IV. Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali				
2) assegni				
3) denaro e valori in cassa				
Totale attivo circolante (C)				
D) Ratei e risconti				
Totale ratei e risconti attivi (D)				
 Totale attivo				

A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI SIA INIZIALI SIA PER AUMENTI DI CAPITALE(ART. 2424)



B - IMMOBILIZZAZIONI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA

La disposizione si applica alle società concedenti diverse dagli intermediari finanziari iscritti all'elenco generale di cui all'articolo 106 del t.u.b. (intermediari finanziari) ovvero all'albo di cui all'articolo 13 del t.u.b. (banche).

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

BI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

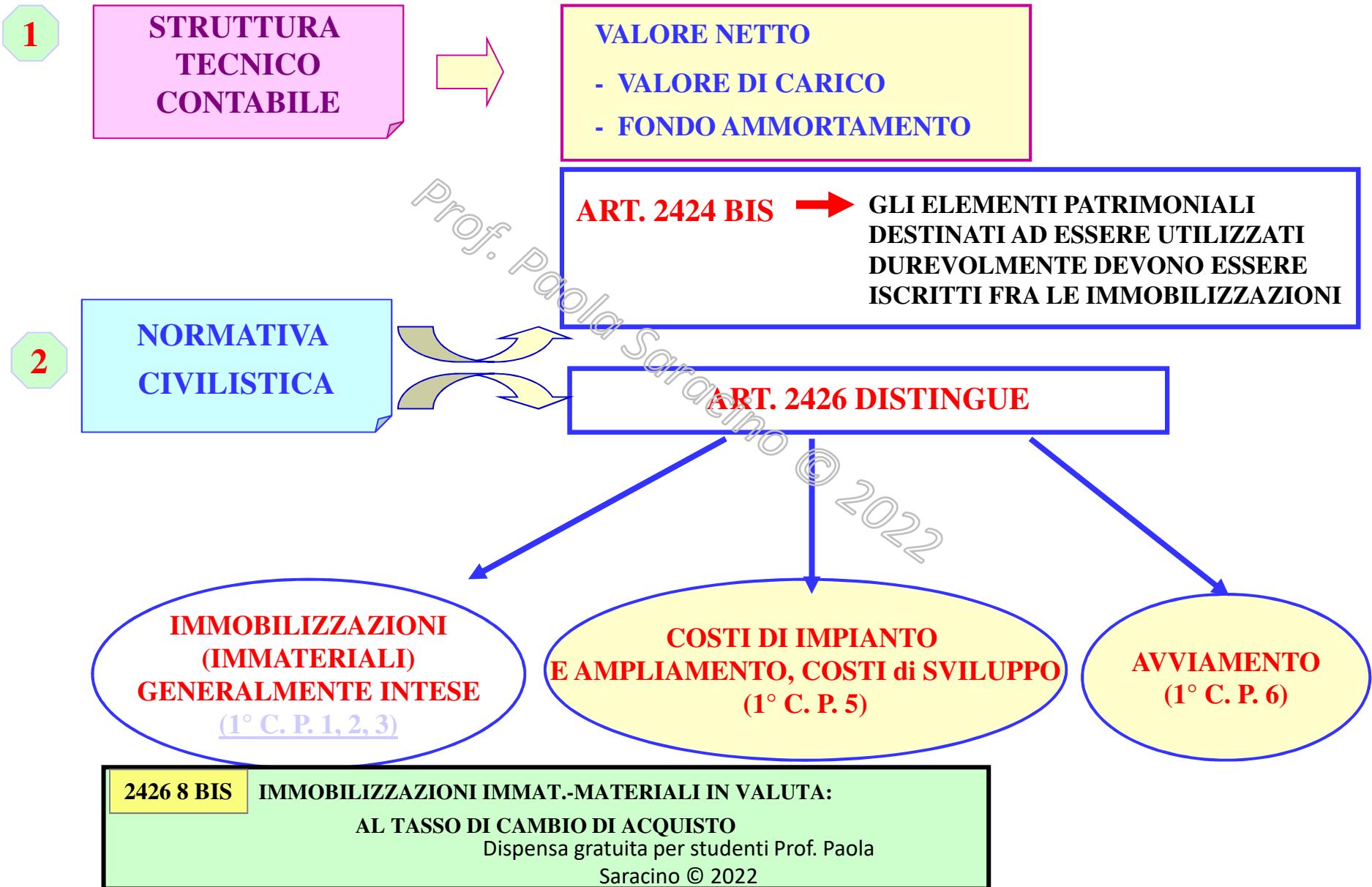
- 1. COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO**
- 2. COSTI DI SVILUPPO**
- 3. DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE OPERE INGEGNO**
- 4. CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI**
- 5. AVVIAMENTO**
- 6. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E AACCONTI**
- 7. ALTRE**

DIRETTIVA 2013/34/UE (recepita a luglio 2015) e D.Lgs 139/2015

- **COSTI DI RICERCA**
- **COSTI DI PUBBLICITÀ**

**NON PIÙ ISCRIVIBILI
NELL'ATTIVO MA RILEVATI
COME COSTI D' ESERCIZIO**

CRITERI GENERALI SULLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI



OIC 24 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DEFINIZIONI

“IMMATERIALI” IN QUANTO INTANGIBILI

COSTI CHE NON ESAURISCONO LA LORO UTILITÀ IN UN SOLO PERIODO, MA MANIFESTANO I BENEFICI ECONOMICI LUNGO UN ARCO TEMPORALE DI PIÙ ESERCIZI

I BENEFICI ECONOMICI FUTURI INCLUDONO RICAVI GENERATI DALLA VENDITA DI BENI SERVIZI, RISPARMI DI COSTO O ALTRI BENEFICI DERIVANTE DALL’UTILIZZO DELL’ATTIVITÀ IMMATERIALE

RILEVAZIONE INIZIALE: Costo più oneri accessori. Se il pagamento è differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, iscrizione al valore corrispondente al debito determinato come da OIC 19

LE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI SONO COSTITUITE DA :

ONERI PLURIENNIALI

- sono ≠ da BENI IMMATERIALI e AVVIAMENTO
- hanno caratteristiche più difficilmente determinabili con riferimento alla loro utilità pluriennale rispetto ai beni immateriali

COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO

COSTI DI SVILUPPO

Applicazione dei risultati della ricerca di base o di altre conoscenze per la produzione di beni o servizi nuovi o sostanzialmente migliorati.

Costi che si sostengono in modo non ricorrente nella fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa

OIC 24 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

BENI IMMATERIALI

Sono beni non monetari, individualmente identificabili e sono, di norma, rappresentati da diritti giuridicamente tutelati

Un bene immateriale è identificabile individualmente quando:

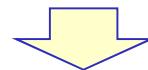
- È separabile, può essere separato, scorporato dalla società e venduto, trasferito, dato in licenza o in affitto, scambiato;
- Deriva da diritti contrattuali o da altri diritti legali, indipendentemente dalla trasferibilità o separabilità dalla società o da altri diritti o obbligazioni.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE,
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO,
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E ALTRI DIRITTI SIMILI

AVVIAMENTO

“Attitudine dell’azienda a produrre utili che derivino o da fattori specifici che, pur concorrendo positivamente alla produzione del reddito ed essendosi formati nel tempo in modo oneroso, non hanno un valore autonomo, ovvero da incrementi di valore che il complesso dei beni aziendali acquisisce rispetto alla somma dei valori dei singoli beni, in virtù dell’organizzazione dei beni in un sistema efficiente”

→ L'avviamento può essere generato internamente, o può essere acquisito a titolo oneroso



E' ISCRIVIBILE SOLO L'AVVIAMENTO ACQUISITO A TITOLO ONEROSEN, NON ATTRIBUIBILE AI SINGOLI ELEMENTI PATRIMONIALI ACQUISITI IN UN'AZIENDA MA PIUTTOSTO RICONDUCIBILE AL VALORE INTRINSECO DELL'AZIENDA

OIC 24 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO

→ costi (interni ed esterni) sostenuti per la realizzazione di un bene immateriale per il quale non sia ancora stata acquisita la piena titolarità del diritto (es. marchi, ecc.) o per progetti non ancora completati (es. costi di sviluppo).

ACCONTI

→ importi corrisposti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali prima che si siano verificate le condizioni per l'iscrizione in bilancio

L'OIC 24 DEFINISCE

VALORE NETTO CONTABILE

Valore di iscrizione al netto di ammortamenti e svalutazioni

VITA UTILE

Periodo di tempo di utilizzo dell'immobilizzazione

AMMORTAMENTO

Ripartizione del costo nel periodo della vita utile

VALORE INIZIALE DA AMMORTIZZARE

Differenza tra costo e, se determinabile, valore residuo

VALORE RESIDUO

Presumibile valore di realizzo al termine della vita utile.
Si presume 0 per i beni immateriali ed è sempre pari a 0 per gli oneri pluriennali

SVALUTAZIONE

Riduzione del valore per adeguarla al valore recuperabile a seguito di una perdita durevole di valore

VALORE RECUPERABILE

E' pari al maggiore tra il valore d'uso e il suo valore equo (*fair value*) – Oic 9

BI 1 - COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO

NORME CIVILISTICHE ART. 2426 (1° C. P. 5)



- ISCRIZIONE NELL'ATTIVO SOLO SE DI UTILITA' PLURIENNALE
- CONSENSO DEL COLLEGIO SINDACALE, OVE ESISTENTE
- AMMORTAMENTO ENTRO 5 ANNI
- NON E' POSSIBILE DISTRIBUIRE DIVIDENDI SE:
 - AMMORTAMENTO NON COMPLETATO
 - RISERVE NON COPRONO VALORE NON AMMORTIZZATO

ART. 2427 P. 3 - NOTA INTEGRATIVA

- COMPOSIZIONE ANALITICA DELLE VOCI
- RAGIONI DELL'ISCRIZIONE NELL'ATTIVO
- CRITERI DI AMMORTAMENTO

ART. 2427 P. 3 BIS - NOTA INTEGRATIVA

- MISURA E MOTIVAZIONE RIDUZIONE VALORE (SVALUTAZIONE) FACENDO RIFERIMENTO A CONCORSO A FUTURI RISULTATI ECONOMICI, PREVEDIBILE DURATA UTILE E VALORE MERCATO (se rilevante)
- DIFFERENZE RISPETTO ESERCIZI PRECEDENTI E INFLUENZA SU RISULTATO ECONOMICO

I costi di impianto e di ampliamento sono i costi che si sostengono in modo non ricorrente in alcuni caratteristici momenti del ciclo di vita della società, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa



Iscrizione consentita se si dimostra la congruenza ed il rapporto causa-effetto tra i costi (di impianto/ ampliamento) ed il beneficio (futura utilità) che dagli stessi la società si attende

- costi per la costituzione di una rete commerciale
aspettative di vendita dei prodotti da tale rete
- costi per aumento di capitale sociale
miglioramento della situazione finanziaria
- costi per costituzione della società
aspettative reddituali positive della società

BI 2 - COSTI DI SVILUPPO

NORME CIVILISTICHE

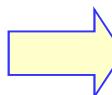
- ISCRIZIONE NELL'ATTIVO SOLO SE DI UTILITA' PLURIENNALE
 - CONSENSO DEL COLLEGIO SINDACALE, OVE ESISTENTE
 - AMMORTAMENTO IN RELAZIONE VITA UTILE, SE NON STIMABILE ENTRO 5 ANNI
 - NON E' POSSIBILE DISTRIBUIRE DIVIDENDI SE:
 - AMMORTAMENTO NON COMPLETATO
 - RISERVE NON COPRONO VALORE NON AMMORTIZZATO
- +

ART. 2426
c. 1 par. 5

VARIAZIONI CONSISTENZA VOCI



ACCANT. E UTILIZZI FONDI AMMORT.



ART. 2427 par. 4

NOTA INTEGRATIVA

ELENCO DELLE ATTIVITA'
DI RICERCA E SVILUPPO

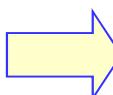


ART. 2427 P. 3 - NOTA INTEGRATIVA

2022
ART. 2428 c. 2 par. 1
RELAZIONE SULLA GESTIONE

- COMPOSIZIONE ANALITICA DELLE VOCI
- RAGIONI DELL'ISCRIZIONE NELL'ATTIVO
- CRITERI DI AMMORTAMENTO

ART. 2427 P. 3 BIS - NOTA INTEGRATIVA



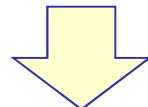
- MISURA E MOTIVAZIONE RIDUZIONE VALORE (SVALUTAZIONE) FACENDO RIFERIMENTO A CONCORSO A FUTURI RISULTATI ECONOMICI, PREVEDIBILE DURATA UTILE E VALORE MERCATO (se rilevante),
- DIFFERENZE RISPETTO ESERCIZI PRECEDENTI E INFLUENZA SU RISULTATO ECONOMICO

- COSTI DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E VERIFICA DI PROTOTIPI;
- COSTI PER PROGETTAZIONE DI MEZZI, PROVE, STAMPI E MATRICI;
- COSTI PER LA PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE E ATTIVAZIONE DI UN IMPIANTO PILOTA;
- COSTI PER LA PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E PROVA DI MATERIALI, PROGETTI;
↓
PRODOTTI PROCESSI, SISTEMI O SERVIZI NUOVI O MIGLIORATI;
- I COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLA RICERCA DI BASE.

Lo sviluppo è l'applicazione dei risultati della ricerca o di altre conoscenze possedute o acquisite in un progetto per la produzione di materiali, dispositivi, processi, sistemi o servizi, nuovi o sostanzialmente migliorati, prima dell'inizio della produzione commerciale o dell'utilizzazione

I costi di ricerca di base (indagine originale e pianificata intrapresa con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze e scoperte) sono addebitati a conto economico.

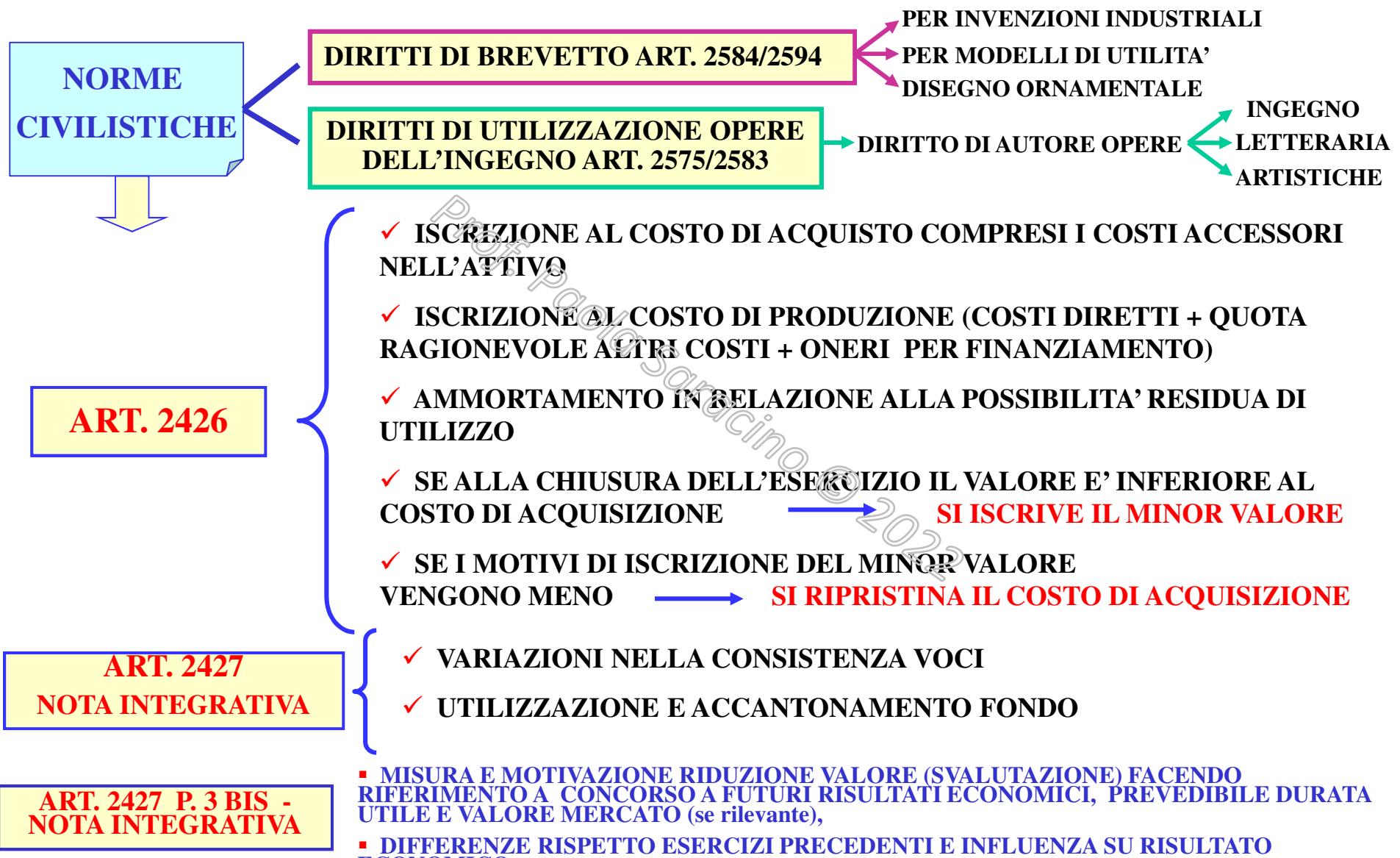
Sono composti da: stipendi, salari, altri costi del personale, materiali, servizi, ammortamenti (nella misura in cui i beni pluriennali sono impiegati nell'attività di sviluppo); costi indiretti e altri costi. **NO SPESE GENERALI E COSTI AMMINISTRATIVI.**



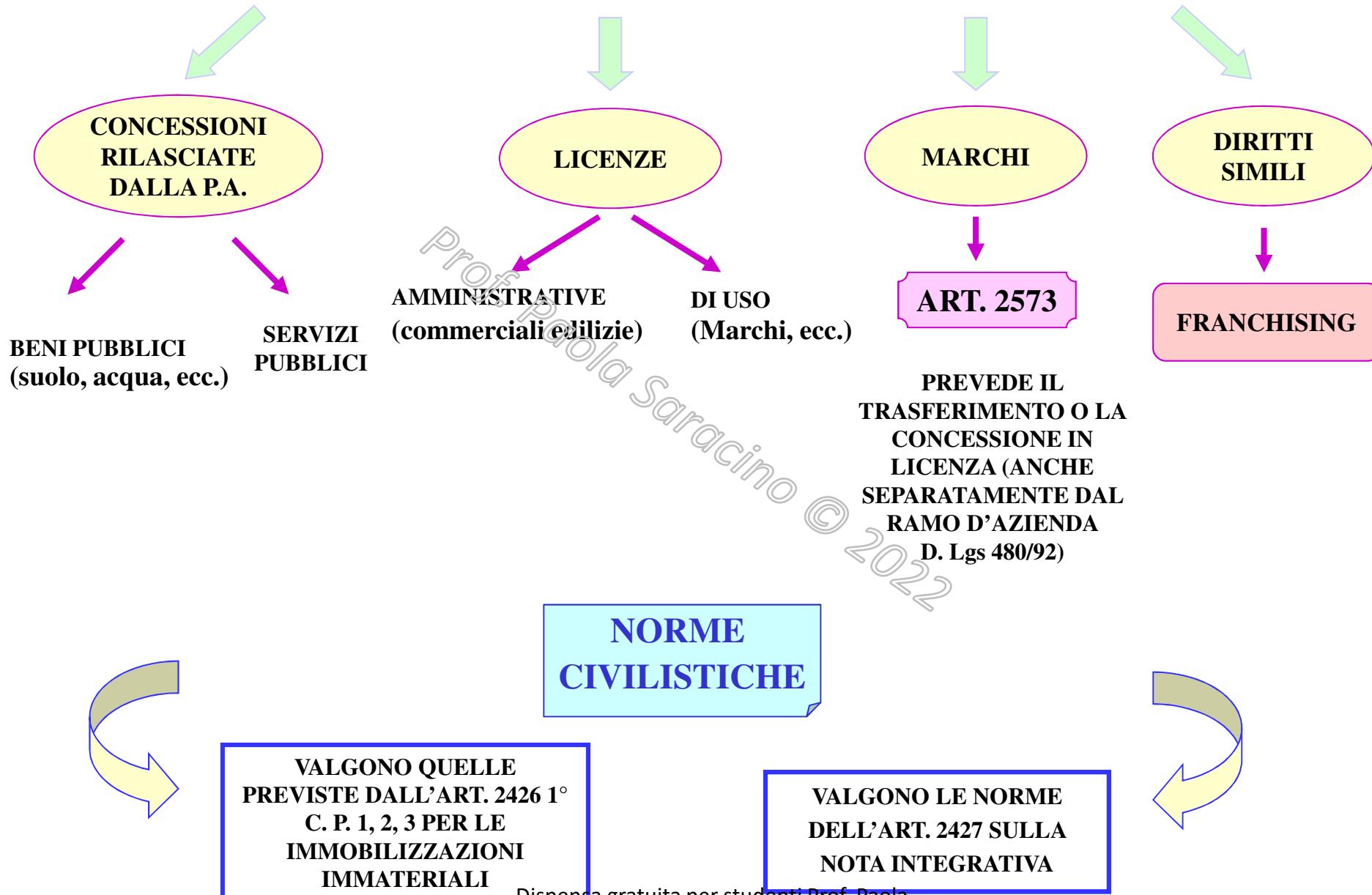
CONDIZIONI PER LA CAPITALIZZAZIONE DEI COSTI DI SVILUPPO:

- essere relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabili e misurabili;
- essere riferiti ad un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possiede o possa disporre delle necessarie risorse;
- essere recuperabili, la società deve avere prospettive di reddito in modo che i ricavi derivanti dal progetto siano almeno sufficienti a coprire i costi.

BI 3 - DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE DIRITTI DI UTILIZZAZIONE OPERE DELL'INGEGNO



BI 4 - CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI, DIRITTI SIMILI



BI 5 - AVVIAMENTO

NORME CIVILISTICHE

**ART. 2426
P. 6**

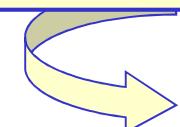
- {
- PUO' ESSERE ISCRITTO AL COSTO D'ACQUISTO, SE A TITOLO ONEROVO,
NELL'ATTIVO
 - CONSENSO DEL COLLEGIO SINDACALE
 - AMMORTIZZATO IN RELAZIONE ALLA VITA UTILE, IN CASI ECCEZIONALI IN
CUI NON È STIMABILE LA VITA UTILE, IN UN PERIODO NON SUPERIORE A 10 ANNI

MOTIVAZIONE IN NOTA INTEGRATIVA DELLA
DURATA AMMORTAMENTO

**ART. 2426
P. 3**

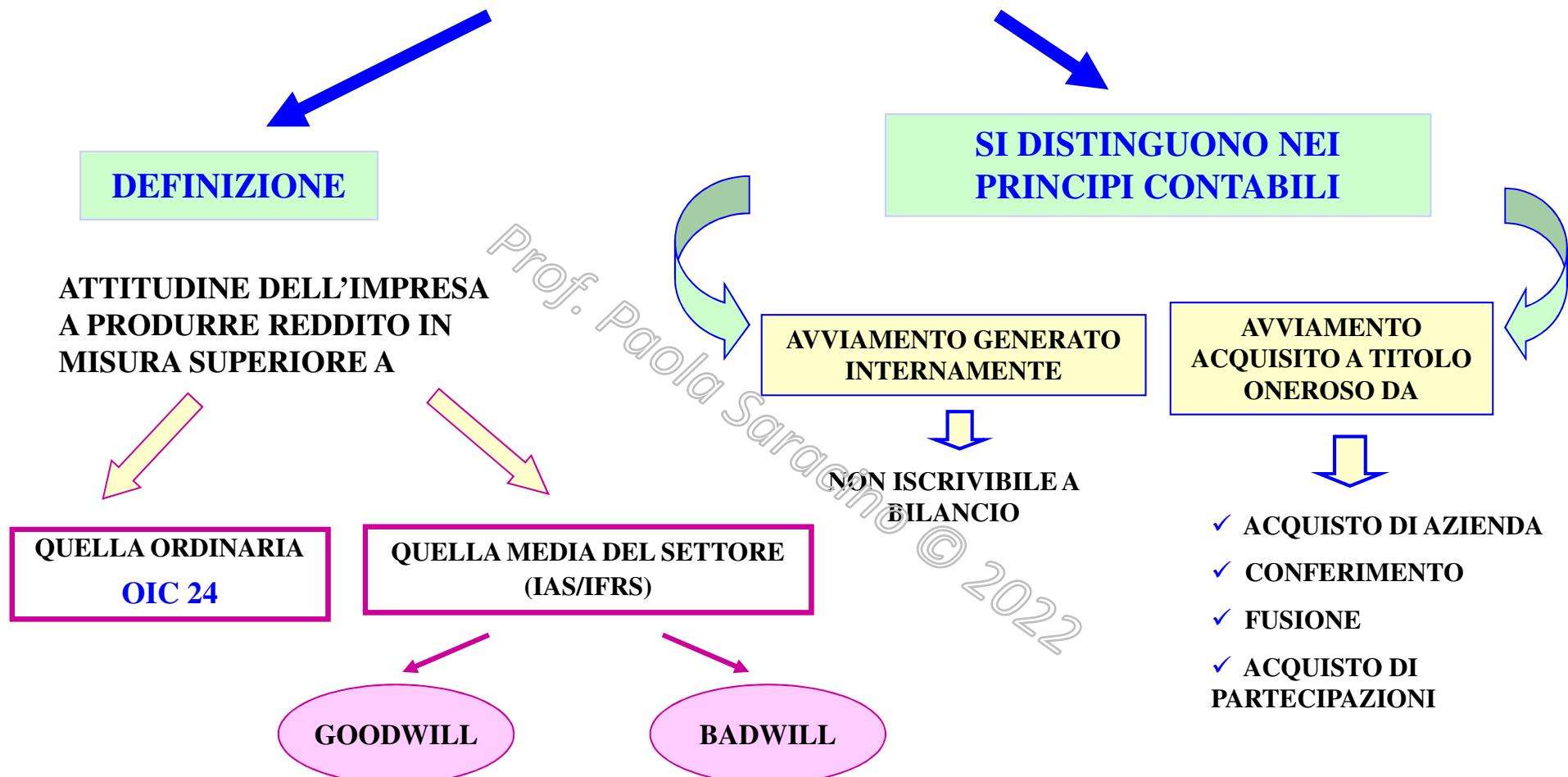
SVALUTAZIONE AVVIAMENTO, CON DIVIETO DI RIPRISTINO DI VALORE

**ART. 2427 P. 3 BIS -
NOTA INTEGRATIVA**



- MISURA E MOTIVAZIONE RIDUZIONE VALORE (SVALUTAZIONE) FACENDO RIFERIMENTO A CONCORSO A FUTURI RISULTATI ECONOMICI, PREVEDIBILE DURATA UTILE E VALORE MERCATO (se rilevante),
- DIFFERENZE RISPETTO ESERCIZI PRECEDENTI E INFLUENZA SU RISULTATO ECONOMICO

BI 5 - AVVIAMENTO



L'AVVIAMENTO PUÒ ESSERE GENERATO INTERNAMENTE (E NON PUO' ESSERE ISCRITTO TRA LE IMM. IMMATERIALI), O PUÒ ESSERE ACQUISITO A TITOLO ONEROso.

E' LA PARTE DI CORRISPETTIVO RICONOSCIUTA A TITOLO ONEROso, NON ATTRIBUIBILE AI SINGOLI ELEMENTI PATRIMONIALI ACQUISITI MA RICONDUCIBILE AL SUO VALORE INTRINSECO (MIGLIORAMENTO DEL POSIZIONAMENTO DELL'IMPRESA SUL MERCATO, L'EXTRA REDDITO GENERATO DA PRODOTTI INNOVATIVI O DI AMPIA RICHIESTA, LA CREAZIONE DI VALORE ATTRAVERSO SINERGIE PRODUTTIVE O COMMERCIALI, ECC.)

E' ISCRIVIBILE NELL'ATTIVO SOLO SE SONO SODDISFATTE TUTTE LE SEGUENTI CONDIZIONI:

- È ACQUISITO A TITOLO ONEROso (CIOÈ DERIVA DALL'ACQUISIZIONE DI UN'AZIENDA O RAMO D'AZIENDA OPPURE DA UN'OPERAZIONE DI CONFERIMENTO, DI FUSIONE O DI SCISSIONE);
- HA UN VALORE QUANTIFICABILE IN QUANTO INCLUSO NEL CORRISPETTIVO PAGATO;
- È COSTITUITO ALL'ORIGINE DA ONERI E COSTI AD UTILITÀ DIFFERITA NEL TEMPO, CHE GARANTISCANO QUINDI BENEFICI ECONOMICI FUTURI (AD ESEMPIO, CONSEGUIMENTO DI UTILI FUTURI);
- È SODDISFATTO IL PRINCIPIO DELLA RECUPERABILITÀ DEL RELATIVO COSTO (E QUINDI NON SI È IN PRESENZA DI UN CATTIVO AFFARE).

IL VALORE DELL'AVVIAMENTO SI DETERMINA PER DIFFERENZA FRA IL PREZZO COMPLESSIVO SOSTENUTO PER L'ACQUISIZIONE DELL'AZIENDA O RAMO D'AZIENDA (O IL VALORE DI CONFERIMENTO DELLA MEDESIMA O IL COSTO DI ACQUISIZIONE DELLA SOCIETÀ INCORPORATA O FUSA, O DEL PATRIMONIO TRASFERITO DALLA SOCIETÀ SCISSA ALLA SOCIETÀ BENEFICIARIA) ED IL VALORE CORRENTE ATTRIBUITO AGLI ALTRI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI CHE VENGONO TRASFERITI.

Esempio rilevazione Avviamento

La società A acquista il 100% del ramo d'azienda rappresentato dalle attività nette di B al prezzo di € 2.400.000.

Le attività nette di **B** alla data di acquisizione (31/12/20X0) sono
(valori contabili e valori correnti) :

	VALORI CONTABILI	FAIR VALUE
CASSA	€ 200.000,00	€ 200.000,00
CREDITI	€ 800.000,00	€ 760.000,00
MAGAZZINO	€ 1.300.000,00	€ 1.350.000,00
IMPIANTI	€ 2.300.000,00	€ 2.390.000,00
TOTALE ATTIVITA'	€ 4.600.000,00	€ 4.700.000,00
PATRIMONIO NETTO	€ 1.860.000,00	€ 2.060.000,00
FORNITORI	€ 1.060.000,00	€ 1.060.000,00
DEBITI M/L	€ 1.580.000,00	€ 1.480.000,00
ALTRI DEBITI	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE DEBITI	€ 2.740.000,00	€ 2.640.000,00
TOTALE PASSIVITA'	€ 4.600.000,00	€ 4.700.000,00

Il prezzo pagato eccede il fair value delle attività e delle passività acquisite.
La differenza, pari a € 340.000, rappresenta l' **avviamento**.

La società A contabilizza:

	DARE	AVERE
CASSA	€ 200.000,00	
CREDITI	€ 760.000,00	
MAGAZZINO	€ 1.350.000,00	
IMPIANTI	€ 2.390.000,00	
AVVIAMENTO	€ 340.000,00	
	€ 5.040.000,00	
FORNITORI		€ 1.060.000,00
DEBITI M/L		€ 1.480.000,00
ALTRI DEBITI		€ 100.000,00
BANCA		€ 2.400.000,00
		5.040.000,00

L'AMMORTAMENTO DELL'AVVIAMENTO È EFFETTUATO SECONDO LA SUA VITA UTILE STIMATA IN SEDE DI RILEVAZIONE INIZIALE E NON PUÒ ESSERE MODIFICATA NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI.

AI FINI DEL CALCOLO DELLA STIMA DELLA VITA UTILE SI PRENDONO IN CONSIDERAZIONE LE INFORMAZIONI DISPONIBILI PER STIMARE IL PERIODO ENTRO IL QUALE È PROBABILE CHE SI MANIFESTERANNO I BENEFICI ECONOMICI.

RAPPRESENTANO UTILI PUNTI DI RIFERIMENTO:

- IL PERIODO DI TEMPO ENTRO IL QUALE LA SOCIETÀ SI ATTENDE DI GODERE DEI BENEFICI ECONOMICI ADDIZIONALI LEGATI ALLE PROSPETTIVE REDDITUALI FAVOREVOLI DELLA SOCIETÀ E ALLE SINERGIE GENERATE DALL'OPERAZIONE STRAORDINARIA. SI FA RIFERIMENTO AL PERIODO IN CUI SI PUÒ RAGIONEVOLMENTE ATTENDERE LA REALIZZAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI ADDIZIONALI;
- IL PERIODO DI TEMPO ENTRO IL QUALE L'IMPRESA SI ATTENDE DI RECUPERARE, IN TERMINI FINANZIARI O REDDITUALI, L'INVESTIMENTO EFFETTUATO (CD *PAYOUT PERIOD*) SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO FORMALMENTE DALL'ORGANO DECISIONALE DELLA SOCIETÀ;
- LA MEDIA PONDERATA DELLE VITE UTILI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ (*CORE ASSETS*) ACQUISITE CON L'OPERAZIONE DI AGGREGAZIONE AZIENDALE (INCLUSE LE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI).

NEI CASI ECCEZIONALI IN CUI NON SIA POSSIBILE STIMARNE ATTENDIBILMENTE LA VITA UTILE, È AMMORTIZZATO IN UN PERIODO NON SUPERIORE A DIECI ANNI.

QUANDO EMERGE UNA STIMA DELLA VITA UTILE DELL'AVVIAMENTO SUPERIORE AI 10 ANNI, OCCORRONO FATTI E CIRCOSTANZE OGGETTIVI A SUPPORTO DI TALE STIMA. IN OGNI CASO LA VITA UTILE DELL'AVVIAMENTO NON PUÒ SUPERARE I 20 ANNI.

BI 6 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO E ACCONTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO

NORME
CIVILISTICHE

ART. 2426
1 C. P. 1

- ✓ ISCRITTI IN RELAZIONE AL COSTO DI PRODUZIONE FINO AL MOMENTO IN CUI PUO' ESSERE UTILIZZATO
- ✓ COSTI RELATIVI A FINANZIAMENTI PER LA FABBRICAZIONE INTERNA

SONO RELATIVE A
PRODUZIONI INTERNE
DI BENI IMMATERIALI

SVILUPPO SOFTWARE
BREVETTI

ACCONTI A FORNITORI PER IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

SI RIFERISCONO AD ANTICIPI PER LE IMMOBILIZZAZIONI
IMMATERIALI

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola
Saracino © 2022

BI 7 - ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

NORMATIVA
CIVILISTICA

ART. 2426
1° comma

GIA' RICORDATO

OIC 24

- DIRITTO DI USUFRUTTO SU AZIONI;
- COSTI DI SOFTWARE APPLICATIVO PRODOTTO INTERNALEMENTE (A CONDIZIONE CHE SIA UN PROGRAMMA UTILIZZABILE PER UN CERTO NUMERO DI ANNI E SOLO DOPO CHE LA SOCIETA' SIA RAGIONEVOLMENTE CERTA DEL COMPLETAMENTO E DELL'IDONEITA' ALL'USO ATTESO DEL NUOVO SOFTWARE);
- COSTI PER MIGLIORIE E SPESE INCREMENTATIVE SU BENI DI TERZI SE NON SEPARABILI DAI BENI STESSI (ALTRIMENTI SONO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI);
- COSTI PER TRASFERIMENTO E RIPOSIZIONAMENTO CESPITI LADDOVE SIA RAVVISABILE UN BENEFICIO IN TERMINI DI AMPLIAMENTO O MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'IMPRESA (ES. RIDUZIONE DEI COSTI). NO COSTI PER TRASFERIMENTI PER CESSATA LOCAZIONE O PER SGOMBERO LOCALI PRIMA OCCUPATI.

CENNI: ATTIVITA' IMMATERIALI - IAS 38

DEFINIZIONE

- ❖ ATTIVITA' NON MONETARIA
- ❖ PRIVA DI CONSISTENZA FISICA
- ❖ POSSEDUTA PER L'UTILIZZO PRODUTTIVO/AMMINISTRATIVO/PER AFFITTO A TERZI
- ❖ IDENTIFICABILE E DISTINGUIBILE DAL GOODWILL:
 - ❖ SEPARABILE (oggetto di autonomo negozio giuridico: cessione/trasferimento/locazione)
 - ❖ NASCE DA UN CONTRATTO O DA ALTRI DIRITTI LEGALI
- ❖ SOTTO CONTROLLO DELL'IMPRESA
 - ❖ DA CUI SONO ATTESI PROBABILI BENEFICI CONOMICI
 - ❖ LIMITAZIONE ACCESSO AD ALTRI

ESEMPI DI CLASSI DI ATTIVITA' IMMATERIALI (PAR. 119)

- MARCHI
- TESTATE GIORNALISTICHE E DIRITTI DI EDITORIA
- SOFTWARE
- LICENZE e DIRITTI DI FRANCHISING
- DIRITTI d'AUTORE, BREVETTI e ALTRI DIRITTI INDUSTRIALI, DIRITTI DI SERVIZI O OPERATIVI
- RICETTE, FORMULE, MODELLI PROGETTAZIONE e PROTOTIPI
- ATTIVITA' IMMATERIALI IN VIA DI SVILUPPO

MODALITA' DI ACQUISIZIONE DELLE ATTIVITA' IMMATERIALI

- SEPARATAMENTE (ACQUISTO DA TERZI)
- ATTRAVERSO OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE
- GENERATE INTERNAEMENTE
- TRAMITE CONTRIBUTI PUBBLICI
- ATTRAVERSO OPERAZIONI DI PERMUTA

IFRS 3: AVVIAMENTO

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola

CENNI: ATTIVITA' IMMATERIALI - IAS 38

RILEVAZIONE INIZIALE

➤ OBBLIGO ISCRIZIONE IN BILANCIO

SE:

SODDISFA LA DEFINIZIONE DI ATTIVITA' IMMATERIALE

SONO RISPETTATI I 2 CRITERI DI RILEVAZIONE

- NON MONETARIETA'
- NO CONSISTENZA FISICA
- IDENTIFICABILITA'
- CONTROLLO

PROBABILITA' DI BENEFICI FUTURI

COSTO STIMABILE IN MODO RAGIONEVOLE

- SEPARATAMENTE (ACQUISTO DA TERZI)
- GENERATE INTERNAMENTE

STIMA VITA UTILE

INDEFINITA \neq infinita

da verificare annualmente

NO AMMORTAMENTO
MA VERIFICA ANNUALE
PERDITE DI VALORE (con IMPAIRMENT TEST) IAS 36

FINITA

- DURATA VITA UTILE
- DETERMINAZIONE COSTO AMMORTIZZABILE
- MODALITA', AMMORTAMENTO

▪ PERDITE DI VALORE (IAS 36)

Fattori da considerare:

- utilizzo atteso dell'attività gestita anche da un altro gruppo dirigente,
- cicli di vita produttiva e le informazioni sulla vita utile di attività simili,
- obsolescenza tecnica, tecnologica, commerciale,
- la stabilità del settore economico ed i cambiamenti della domanda,
- le azioni dei concorrenti effettivi e potenziali,
- le spese di mantenimento per ottenere benefici economici futuri,
- periodo di controllo sull'attività e limiti legali all'utilizzo dell'attività,
- la dipendenza dalla vita utile di altre attività.

SE ACQUISITA

- ATTRAVERSO OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE
- TRAMITE CONTRIBUTI PUBBLICI
- ATTRAVERSO OPERAZIONI DI PERMUTA

COSTO

SOLO COSTI DIRETTI (INTERNI- ESTERNI)

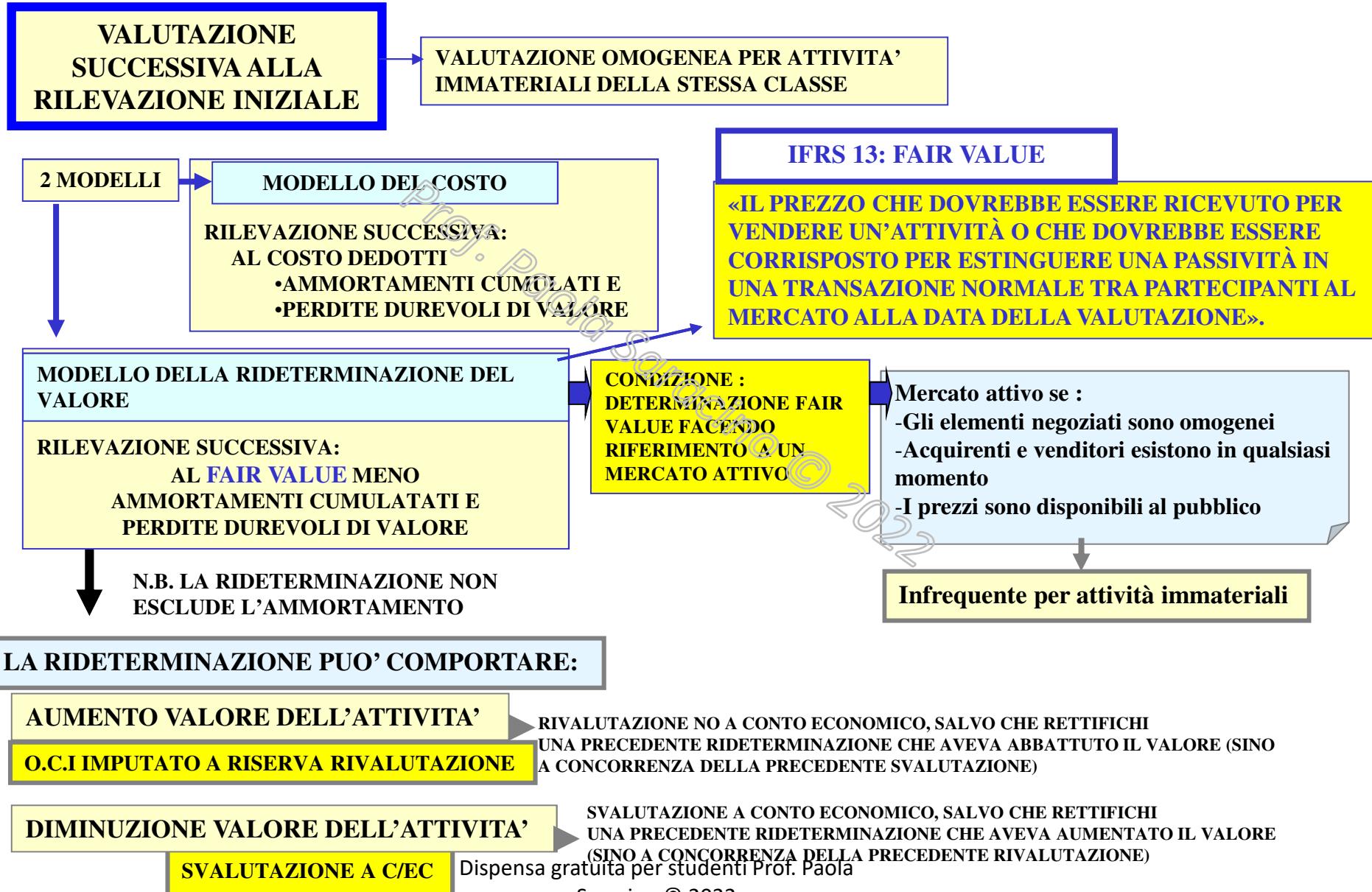
COSTO = FAIR VALUE

N.B. CAPITALIZZAZIONE PIU' LIMITATA RISPETTO C.C. E P.C. NAZIONALI

(es. no costi impianto e ampliamento,ecc.)

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022

CENNI: ATTIVITA' IMMATERIALI - IAS 38



4.1 BII - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- 1) TERRENI E FABBRICATI
- 2) IMPIANTI E MACCHINARI
- 3) ATTREZZATURE IND. E COMM.
- 4) ~~ALTRI BENI~~
- 5) IMMOBILIZ. IN CORSO E ACCONTI

STRUTTURA
TECNICO CONTABILE

VALORE NETTO=
VALORE DI CARICO
- F.DO AMM.

NORME
CIVILISTICHE

ART. 2426 1 C. P.
1), 2), 3)

PRINCIPI
CONTABILI

OIC 16

IAS 16

NORME CIVILISTICHE

BII - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

ART. 2426 C., P. 1, 2, 3

DETERMINAZIONE VALORE DI CARICO

- ❖ COSTO DI ACQUISTO + COSTI ACCESSORI
- ❖ COSTO DI PRODUZIONE DIRETTO
 - + COSTI IMPUTABILI FINO AL MOMENTO DI UTILIZZO DEL BENE
 - + COSTI DI FINANZIAMENTO SE IMPUTABILI AL PRODOTTO, SINO AL MOMENTO DI UTILIZZO

AMMORTAMENTO

IN RELAZIONE ALLA RESIDUA POSSIBILITA' DI UTILIZZO

EVENTUALI MODIFICHE DEI CRITERI NELLA NOTA INTEGRATIVA

SVALUTAZIONI

SE DUREVOLMENTE DEPREZZATO

VIENE SVALUTATO

ED ISCRITTO AL MINOR VALORE

SE VENGONO MENO I MOTIVI DEL DEPREZZAMENTO DEVE ESSERE RIPRISTINATO IL VALORE

2426 8 BIS

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN VALUTA:
AL TASSO DI CAMBIO DI ACQUISTO

ART. 2427 NOTA INTEGRATIVA

COSTO ORIGINARIO

AMMORTAMENTI - RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI PRECEDENTI E DELL'ESERCIZIO

ACQUISIZIONI - SPOSTAMENTI TRA VOCI DI BILANCIO e ALIENAZIONI NELL'ESERCIZIO

3 bis LA MISURA E LE MOTIVAZIONI DELLE RIDUZIONI DI VALORE

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI



SI APPLICA ALLE SOCIETÀ
CHE REDIGONO IL BILANCIO
SECONDO IL C.C.

DISCIPLINA I CRITERI PER RILEVAZIONE,
CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE DELLE
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E LE
INFORMAZIONI DA PRESENTARE IN NOTA
INTEGRATIVA.

DEFINIZIONE:

BENI TANGIBILI DI USO DUREVOLE PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE
PERMANENTE DELLA SOCIETÀ LA CUI UTILITÀ ECONOMICA SI ESTENDE
OLTRE I LIMITI DI UN ESERCIZIO. STRUMENTI DI PRODUZIONE DEL REDDITO
DELLA GESTIONE CARATTERISTICA (NO VENDITA O TRASFORMAZIONE)

CARATTERISTICHE

UTILITÀ PLURIENNALE
(CONCORRONO A FORMARE
REDDITO E SITUAZIONE
PATRIMONIALE FINANZIARIA
DI PIÙ ESERCIZI)

BENI MATERIALI:
-ACQUISTATI O PRODOTTI,
- IN CORSO DI COSTRUZIONE
- SOMME ANTICIPATE (ACCONTI)

USO DUREVOLE (DESTINAZIONE DEL
BENE) PRESUPPOSE L'ESISTENZA DI
FATTORI E CONDIZIONI PRODUTTIVE LA
CUI UTILITÀ ECONOMICA SI ESTENDE
OLTRE I LIMITI DI UN ESERCIZIO, QUINDI
INCORPORANO POTENZIALITÀ DI SERVIZI
PRODUTTIVI (UTILITÀ) CHE SI PREVEDE
SARANNO RESI DURANTE LA LORO VITA
UTILE.

OIC 16
DEFINISCE

VALORE NETTO CONTABILE

AMMORTAMENTO

VALORE INIZIALE DA
AMMORTIZZARE

VALORE RESIDUO

VITA UTILE

SVALUTAZIONE

VALORE RECUPERABILE

È PARI AL MAGGIORE TRA IL VALORE D'USO E IL SUO
VALORE EQUO (FAIR VALUE) - OIC 9

4.1 BII - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

RILEVAZIONE INIZIALE

- QUANDO AVVIENE IL TRASFERIMENTO DEI RISCHI E BENEFICI CONNESSI AL BENE ACQUISITO (GENERALMENTE QUANDO VIENE TRASFERITO IL DIRITTO DI PROPRIETÀ). LADDOVE NON CI SIA COINCIDENZA PREVALE LA DATA IN CUI È AVVENUTO IL TRASFERIMENTO DEI RISCHI E BENEFICI TENUTO CONTO DI TUTTE LE CLAUSOLE CONTRATTUALI.
- IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO: SOSTENIMENTO PRIMI COSTI DI COSTRUZIONE E SINO AD UTILIZZO (RICLASSIFICAZIONE).
- ACCONTI: NELLA DATA IN CUI SORGE L'OBBLIGO AL PAGAMENTO DI TALI IMPORTI.

SONO ISCRITTE AL COSTO DI ACQUISTO O DI PRODUZIONE. SONO CAPITALIZZABILI ANCHE I COSTI SOSTENUTI PER AMPLIARE, AMMODERNARE, MIGLIORARE O SOSTITUIRE CESPITI GIÀ ESISTENTI, PURCHE' INCREMENTINO IN MODO SIGNIFICATIVO E MISURABILE LA PRODUTTIVITÀ, SICUREZZA O PROLUNGHINO VITA UTILE DEI CESPITI.

NEL CASO IN CUI IL PAGAMENTO SIA DIFFERITO A CONDIZIONI DIVERSE RISPETTO A QUELLE NORMALMENTE PRATICATE SUL MERCATO, IL CESPITE È ISCRITTO IN BILANCIO AL VALORE CORRISPONDENTE AL DEBITO DETERMINATO AI SENSI DELL'OIC 19

- **COSTO ACQUISTO :** COSTO ACQUISIZIONE + ONERI ACCESSORI (TRASPORTI /PROGETTAZIONE/ COSTI NOTARILI/INSTALLAZIONE/COLLAUDO/ IVA INDETRAIBILE, DAZI, ECC.)
- **COSTO PRODUZIONE:** COSTI DIRETTI + QUOTA SPESE GENERALI DI FABBRIC. RAGIONEVOLMENTE ATTRIBUIBILE SINO A QUANDO BENE PRONTO ALL'USO;
- **ONERI FINANZIARI:** GLI ONERI FINANZIARI SOSTENUTI (PER FABBRICAZIONE INTERNA O C/O TERZI) POSSONO ESSERE CAPITALIZZATI SOLO IN PRESENZA DI DETERMINATE CONDIZIONI → VEDI APPROFONDIMENTO

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola

Saracino © 2022

4.1 BII - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI CHE COSTITUISCONO UNA UNITÀ ECONOMICO-TECNICA

UN ASSIEME DI BENI TRA LORO COORDINATI IN UNA LOGICA TECNICO-PRODUTTIVA (ES: LINEA DI PRODUZIONE O STABILIMENTO) CON COSTO (ACQUISTO O PRODUZIONE) RIFERITO ALL'INTERA UNITÀ NEL SUO COMPLESSO.

OCCORRE DETERMINARE I VALORI DEI SINGOLI CESPITI CHE LA COMPONGONO PER:

- DISTINGUERE I CESPITI SOGGETTI AD AMMORTAMENTO DA QUELLI CHE NON LO SONO,
- INDIVIDUARE LA DIVERSA DURATA DELLA RELATIVA VITA UTILE.

IL VALORE DEI SINGOLI CESPITI È DETERMINATO IN BASE AI PREZZI DI MERCATO (IN RELAZIONE A LORO STATO).

LA SOMMA DEI VALORI ATTRIBUITI AI SINGOLI CESPITI DEVE ESSERE PARI AL VALORE DELL'UNITÀ ECONOMICO-TECNICA

IMMOBILIZZAZIONI ACQUISITE A TITOLO GRATUITO

RILEVATE IN BASE AL PRESUMIBILE VALORE DI MERCATO ALLA DATA DI ACQUISIZIONE (INCLUSI I COSTI SOSTENUTI E/O DA SOSTENERE PER ESSERE DUREVOLMENTE ED UTILMENTE INSERITE NEL PROCESSO PRODUTTIVO).

IL VALORE CONTABILE NON PUÒ SUPERARE IL VALORE RECUPERABILE.

IL VALORE COSÌ DETERMINATO È RILEVATO ALLA VOCE A5 «ALTRI RICAVI E PROVENTI» DEL CONTO ECONOMICO.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

I COSTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SONO RILEVATI A CONTO ECONOMICO NELL'ESERCIZIO IN CUI SONO SOSTENUTI.

I COSTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIENTRANO TRA I COSTI CAPITALIZZABILI NEI LIMITI DEL VALORE RECUPERABILE DEL BENE.

4.1 BII - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALE

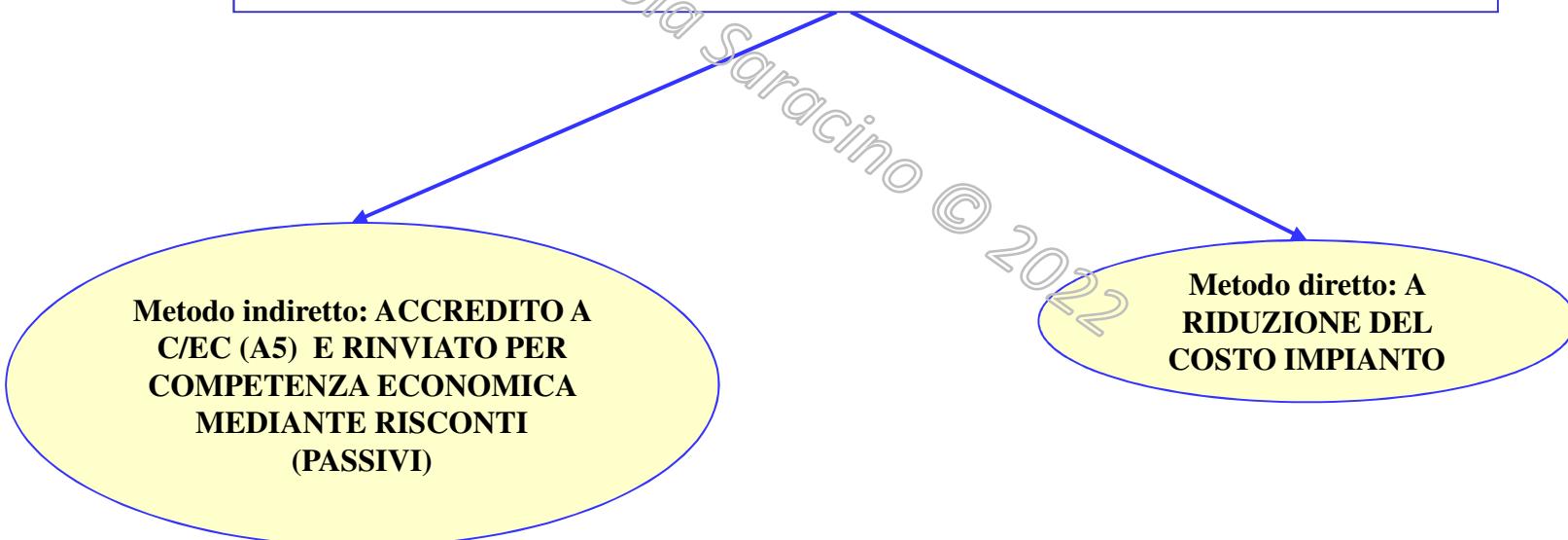
I CONTRIBUTI PUBBLICI C/CAPITALE A FRONTE DI IMMOBILIZZAZIONI

DEFINIZIONE

SOMME EROGATE DA UN SOGGETTO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DIRETTE ALLA COSTRUZIONE, RIATTIVAZIONE E AMPLIAMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.
DENOMINATI ANCHE CONTRIBUTI IN C/IMPIANTI

RILEVAZIONE

QUANDO ESISTE LA RAGIONEVOLE CERTEZZA CHE LE CONDIZIONI PREVISTE PER IL RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO SIANO SODDISFATTE E CHE IL CONTRIBUTO SARÀ EROGATO. CONTRIBUTI ACQUISITI SOSTANZIALMENTE IN VIA DEFINITIVA.



OIC 16: IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E ONERI FINANZIARI

ONERI FINANZIARI SOSTENUTI PER IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (FABBRICAZIONE INTERNA O PRESSO TERZI) POSSONO ESSERE CAPITALIZZATI COME COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI CON LE MODALITA' INDICATE NELL'OIC 16

CONDIZIONI PER CAPITALIZZAZIONE

- PER ONERI EFFETTIVAMENTE SOSTENUTI, DETERMINABILI, ENTRO IL LIMITE DEL VALORE RECUPERABILE DEL BENE;
- SOLO INTERESSI MATORATI SU BENI CHE RICHIEDONO UN PERIODO DI COSTRUZIONE SIGNIFICATIVO E SINO ALLA MESSA IN USO DEL BENE: INTESO COME IL PERIODO CHE VA DAL PAGAMENTO DEI FORNITORI FINO AL MOMENTO IN CUI L'IMMOBILIZZAZIONE È PRONTA PER L'USO.
GLI ONERI FINANZIARI RELATIVI AL MAGGIOR TEMPO DI COSTRUZIONE DETERMINATO DA SCIOPERI E/O INEFFICIENZE SONO COSTI DI PERIODO.
NEI PERIODI NON BREVI NEI QUALI LO SVILUPPO DEL BENE È INTERROTTO LA CAPITALIZZAZIONE È SOSPESA

PER FINANZIAMENTI DI SCOPO: L'AMMONTARE CAPITALIZZABILE È DETERMINATO SULLA BASE DEGLI ONERI FINANZIARI EFFETTIVI DERIVANTI DA QUEL FINANZIAMENTO DEDOTTI EVENTUALI PROVENTI

PER FINANZIAMENTI GENERICI: CAPITALIZZAZIONE NEI LIMITI DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE ALLE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO DI COSTRUZIONE

RILEVAZIONE E CAPITALIZZAZIONE

- IMPUTATI ALLA VOCE C17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI NELL'ESERCIZIO IN CUI MATORANO.
- TALE VOCE COMPRENDE QUINDI ANCHE GLI INTERESSI CAPITALIZZATI MEDIANTE LA VOCE A4 INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI (CONTO ECONOMICO PER NATURA).
- SCOPORO DI INTERESSI PASSIVI IMPLICITI EVENTUALMENTE INCLUSI NEL COSTO DI ACQUISIZIONE SE LA DILAZIONE CONCESSA ECCEDE SIGNIFICATIVAMENTE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (INTERESSI IMPLICITI RISCONTATI TRAMITE RISCONTI ATTIVI)

APPENDICE B – INTERESSI CAPITALIZZABILI OIC 16 (1/2)

IL 2/01/X LA SOCIETÀ ALFA DÀ IN APPALTO LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO PER UN VALORE COMPLESSIVO DI 1.500 EURO. SULLA BASE DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI SONO STATI EFFETTUATI I SEGUENTI PAGAMENTI

DATA DI PAGAMENTO	Euro
31/01/X	120
31/03/X	80
30/09/X	350
31/12/X	200
Totale	750

I finanziamenti della società, a fine esercizio sono i seguenti:

- Finanziamento di scopo ottenuto a gennaio di 150 , tasso 6%;
- Finanziamento ottenuto a gennaio di 100 , tasso 7%
- Finanziamento ottenuto a gennaio di 300, tasso 8%

AMMONTARE ONERI FINANZIARI CAPITALIZZABILI?

1. CALCOLO COSTO DI COSTRUZIONE OGGETTO DI CAPITALIZZAZIONE TRAMITE LA MEDIA PONDERATA DEI COSTI SOSTENUTI

DATA	Costo sostenuto per la costruzione	Periodo di capitalizzazione	Costo medio accumulato
31/01/X	120	11 mesi	$120/12*11 = 110$
31/03/X	80	9 mesi	$80/12*9 = 60$
30/09/X	350	3 mesi	$350/12*3 = 87,5$
31/12/X	200	0 mesi	$200/12*0 = 0$
Totale	750	Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022	257,5

257,5 è il costo di costruzione ponderato su cui applicare la capitalizzazione degli oneri finanziari

APPENDICE B – INTERESSI CAPITALIZZABILI OIC 16 (2/2)

2. CALCOLO ONERI FINANZIARI CAPITALIZZABILI.

Tasso finanziamento di scopo = 6%

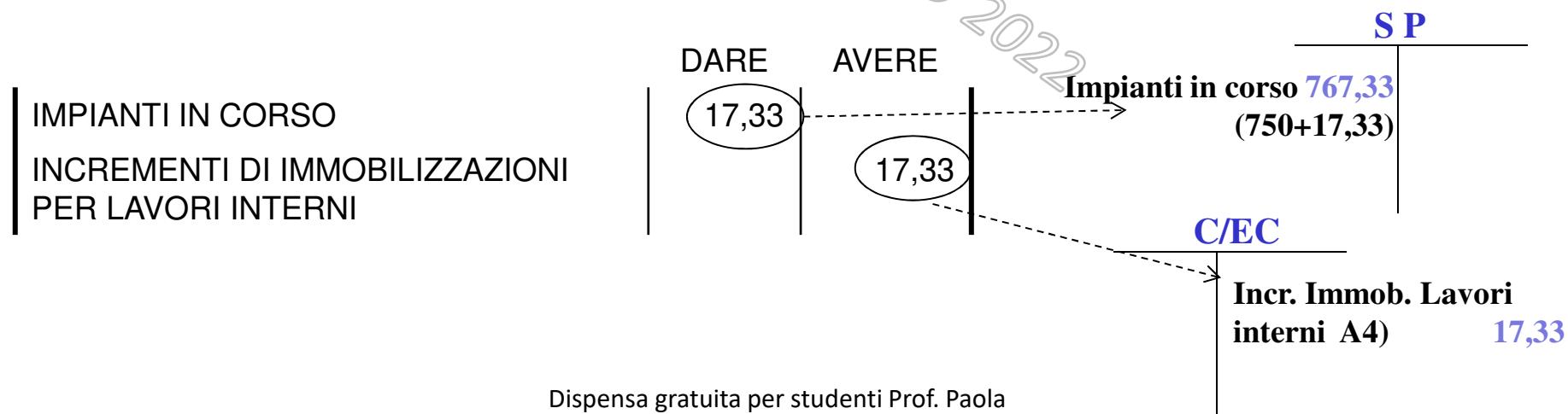
Tasso da applicare ai finanziamenti generici è pari alla media ponderata dei relativi oneri finanziari

$$7 \times (100/400) + 8\% \times (300/400) = 7,75\%$$

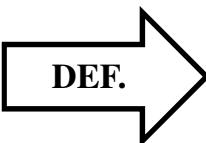
3. CALCOLO EFFETTIVI INTERESSI DA CAPITALIZZARE

FINANZIAMENTO	Costo della costruzione oggetto di capitalizzazione	Tasso	Interessi capitalizzati
Di scopo	150	6%	9,00
Generico	107,5	7,75%	8,33
Totale	257,50		17,33

La capitalizzazione degli oneri finanziari avviene nella misura pari a 17,33



AMMORTAMENTO



“L’ammortamento è la ripartizione del costo di un’immobilizzazione nel periodo della sua stimata vita utile con un metodo sistematico e razionale, indipendentemente dai risultati conseguiti nell’esercizio”

- Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Deve essere calcolato anche su cespiti temporaneamente inutilizzati.
- Non sono soggetti ad ammortamento i cespiti la cui utilità non si esaurisce (terreni, opere d’arte).
- L’ammortamento decorre dal momento in cui l’immobilizzazione è disponibile e pronta per l’uso.

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

PIANO DI AMMORTAMENTO

- L'AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DEVE ESSERE SISTEMATICO
- LA SISTEMATICITÀ DELL'AMMORTAMENTO È DEFINITA NEL PIANO DI AMMORTAMENTO, CHE DEVE ESSERE FUNZIONALE ALLA RESIDUA POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE DELL'IMMOBILIZZAZIONE. LA DETERMINAZIONE DEL PIANO DI AMMORTAMENTO PRESUPpone LA CONOSCENZA DEI SEGUENTI ELEMENTI: (A) VALORE DA AMMORTIZZARE, (B) RESIDUA POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE, (C) CRITERI DI RIPARTIZIONE DEL VALORE DA AMMORTIZZARE”

IL VALORE RESIDUO, INIZIALMENTE STIMATO, DEVE ESSERE AGGIORNATO PERIODICAMENTE E DEVE ESSERE AL NETTO DEI COSTI DI RIMOZIONE.
SPESO E' COSÌ ESIGUO DA NON TENERNE CONTO.

SE COSTO RIMOZIONE ECCEDE VALORE RESIDUO, TALE ECCEDENZA È ACCANTONATA LUNGO VITA UTILE DEL CESPIRE IN UN FONDO DI BONIFICA/RIPRISTINO O SIMILE.

SE IN SEGUITO ALL'AGGIORNAMENTO, LA STIMA DEL VALORE RESIDUO RISULTA PARI O SUPERIORE AL VALORE NETTO CONTABILE, L'AMMORTAMENTO VA INTERROTTO.

LA RESIDUA POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE NON E' LEGATA ALLA DURATA FISICA DEL BENE MA ALLA DURATA ECONOMICA, OSSIA IL PERIODO IN CUI SI PREVEDE CHE IL CESPIRE SARÀ UTILE ALLA SOCIETÀ'.

LA DURATA ECONOMICA, GENERALMENTE INFERIORE ALLA DURATA FISICA, E' STIMATA TENENDO CONTO DI FATTORI QUALI: DETERIORAMENTO FISICO; GRADO DI UTILIZZO, STIME DEI PRODUTTORI, PERIZIE, OBSOLESCENZA, FATTORI AMBIENTALI, POLITICHE DI MANUTENZIONE, FATTORI ECONOMICI O LEGALI.

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

PIANO DI AMMORTAMENTO

LA SISTEMATICITA' DELL'AMMORTAMENTO NON SIGNIFICA NECESSARIAMENTE L'APPLICAZIONE DEL METODO A QUOTE COSTANTI, CHE E' IL METODO PREFERIBILE E PIU' DIFFUSO E FAVORISCE LA COMPARABILITA' DEI BILANCI.

IL METODO A QUOTE DECRESCENTI SI APPLICA QUANDO L'IMMOBILIZZAZIONE E' MAGGIORMENTE SFRUTTATA NELLA PRIMA PARTE DELLA VITA UTILE.

NON E' AMMESSO IL METODO A QUOTE CRESCENTI PERCHE' CONTRASTA CON IL PRINCIPIO DELLA PRUDENZA.

NON SONO AMMESSI METODI COMMISURATI A RICAVI E/O RISULTATI D'ESERCIZIO.

COMPONENTI AVENTI VITE UTILE DIVERSE DAL CESPITE PRINCIPALE

SE IL CESPITE COMPRENDE COMPONENTI, PERTINENZE O ACCESSORI, AVENTI VITE UTILE DI DURATA DIVERSA DAL CESPITE PRINCIPALE, L'AMMORTAMENTO DEI COMPONENTI SI CALCOLA SEPARATAMENTE DAL CESPITE PRINCIPALE (ECCEZIONE: NON PRATICABILE O NON SIGNIFICATIVO).

ESEMPIO, ASCENSORE O NASTRO TRASPORTATORE CON UNA VITA UTILE DI DURATA INFERIORE DI QUELLA DEL RELATIVO STABILE O MACCHINARIO: IL DISTINTO AMMORTAMENTO È PIÙ CORRETTO.

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALE

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE

SVALUTAZIONE

AD OGNI DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO LA SOCIETA' VALUTA LA PRESENZA DI INDICATORI DI PERDITE DUREVOLI DI VALORE PER QUANTO CONCERNE LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI. SE TALI INDICATORI DOVESSERO SUSSISTERE → OIC 9 SVALUTAZIONI PER PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

RIVALUTAZIONE

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI POSSONO ESSERE RIVALUTATE SOLO NEI CASI IN CUI LEGGI SPECIALI LO RICHIEDANO O LO PERMETTANO. NON SONO AMMESSE RIVALUTAZIONI DISCREZIONALI O VOLONTARIE CHE NON DERIVINO DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE. L'EFFETTO INFLATTIVO NON È RAGIONE SUFFICIENTE O CASO ECCEZIONALE DI DEROGA AL DIVIETO DI RIVALUTAZIONE.

IL LIMITE MASSIMO DELLA RIVALUTAZIONE DI UN'IMMOBILIZZAZIONE MATERIALE È IL VALORE RECUPERABILE DELL'IMMOBILIZZAZIONE STESSA CHE IN NESSUN CASO PUÒ ESSERE SUPERATO

L'EFFETTO NETTO DELLA RIVALUTAZIONE È ACCREDITATO TRA LE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO, ALLA VOCE AIII "RISERVE DI RIVALUTAZIONE"

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALE

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE

CESPITI DESTINATI ALLA VENDITA E BENI NON PIU' UTILIZZABILI

ALIENAZIONI

RICLASSIFICATE IN UN'APPOSITA VOCE DELL'ATTIVO CIRCOLANTE E VALUTATE AL MINORE TRA IL VALORE NETTO CONTABILE E IL VALORE DI REALIZZAZIONE DESUMIBILE DALL'ANDAMENTO DEL MERCATO.

I BENI DESTINATI ALLA VENDITA NON SONO PIÙ OGGETTO DI AMMORTAMENTO

LA RICLASSIFICAZIONE È EFFETTUATA SE SUSSISTONO I SEGUENTI REQUISITI:

- LE IMMOBILIZZAZIONI SONO VENDIBILI ALLE LORO CONDIZIONI ATTUALI O NON RICHIEDONO MODIFICA TALI DA DIFFERIRNE L'ALIENAZIONE;
- LA VENDITA APPARE ALTAMENTE PROBABILE ALLA LUCE DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE, DEL PREZZO PREVISTO E DELLE CONDIZIONI DI MERCATO;
- L'OPERAZIONE DOVREBBE CONCLUDERSI NEL BREVE TERMINE

LA DISCIPLINA IN TEMA DI CESPITI DESTINATI ALLA VENDITA SI APPLICA ANCHE AI CESPITI OBSOLETI E IN GENERALE A QUELLI CHE NON SARANNO PIÙ UTILIZZATI.

QUANDO UN'IMMOBILIZZAZIONE È VENDUTA OCCORRE ELIMINARE CONTABILMENTE LA VOCE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI PER IL VALORE NETTO CONTABILE DELL'IMMOBILIZZAZIONE CEDUTA. L'EVENTUALE DIFFERENZA TRA CORRISPETTIVO DELLA CESSIONE E VALORE NETTO CONTABILE (PLUS/MINUSVALENZA) VA RILEVATA A CONTO ECONOMICO.

OIC 16 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALE

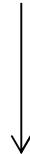
CLASSIFICAZIONE (vedi art. 2424 cc), CONTENUTO VOCI

“TERRENI”

E

FABBRICATI”

PERTINENZE FONDIARIE, TERRENI SU CUI
INSISTONO I FABBRICATI, FONDI E TERRENI
AGRICOLI, MOLI, ORMEGGI E BANCHINE,
CAVE, TERRENI ESTRATTIVI E MINERARI,
SORGENTI



I terreni non sono
ammortizzati (salvo che
abbiano un'utilità
destinata ad esaurirsi nel
tempo: cave e siti per
discariche)

→**FABBRICATI STRUMENTALI PER L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA'**(fabbricati e stabilimenti con destinazione industriale, opere idrauliche fisse, silos, piazzali e recinzioni, autorimesse, officine, oleodotti, opere di urbanizzazione, fabbricati ad uso amministrativo, commerciale, uffici, negozi, esposizioni, magazzini ed altre opere murarie)

→**FABBRICATI NON STRUMENTALI PER L'ATTIVITA' DELLA SOCIETÀ:** rappresentano un investimento di mezzi finanziari oppure sono posseduti in ossequio a norme di carattere statutario o previsioni di legge (es: immobili ad uso abitativo civile termale, sportivo, balneare, terapeutico; collegi, colonie, asili nido, scuole materne ed edifici per svolgimento di altre attività accessorie); nonché immobili aventi carattere accessorio rispetto agli investimenti strumentali (es: villaggi residenziali ubicati in prossimità degli stabilimenti per l'abitazione del personale)

COSTRUZIONI LEGGERE (es: tettoie, baracche, costruzioni precarie e simili).

Se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono: scorporo del valore del fabbricato, anche in base a stime, per essere ammortizzato. Il valore del terreno è determinato come differenza residua dopo aver scorporato il valore del fabbricato.

I FABBRICATI CHE RAPPRESENTANO UNA FORMA DI INVESTIMENTO DI MEZZI FINANZIARI POSSONO NON ESSERE AMMORTIZZATI, SE IL LORO VALORE RESIDUO E' PARI O SUPERIORE AL VALORE NETTO CONTABILE.

“IMPIANTI E MACCHINARIO”

Impianti GENERICI: non legati alla tipica attività della società (Es: servizi riscaldamento, condizionamento, impianti di allarme)

Impianti SPECIFICI: legati alle tipiche attività produttive dell'azienda

Altri impianti (ad esempio: forni e loro pertinenze)

Macchinari automatici e non automatici

“ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI”

Attrezzi: sono strumenti (con uso manuale) necessari per il funzionamento o lo svolgimento di una particolare attività o di un bene più complesso (ad esempio: attrezzi di laboratorio, equipaggiamenti e ricambi, attrezzatura commerciale e di mensa)

Attrezzatura varia, legata al processo produttivo o commerciale dell'impresa, che completano la capacità funzionale di impianti e macchinario, ma che hanno anche per un più rapido ciclo d'usura; comprende convenzionalmente gli utensili.

“ALTRI BENI”

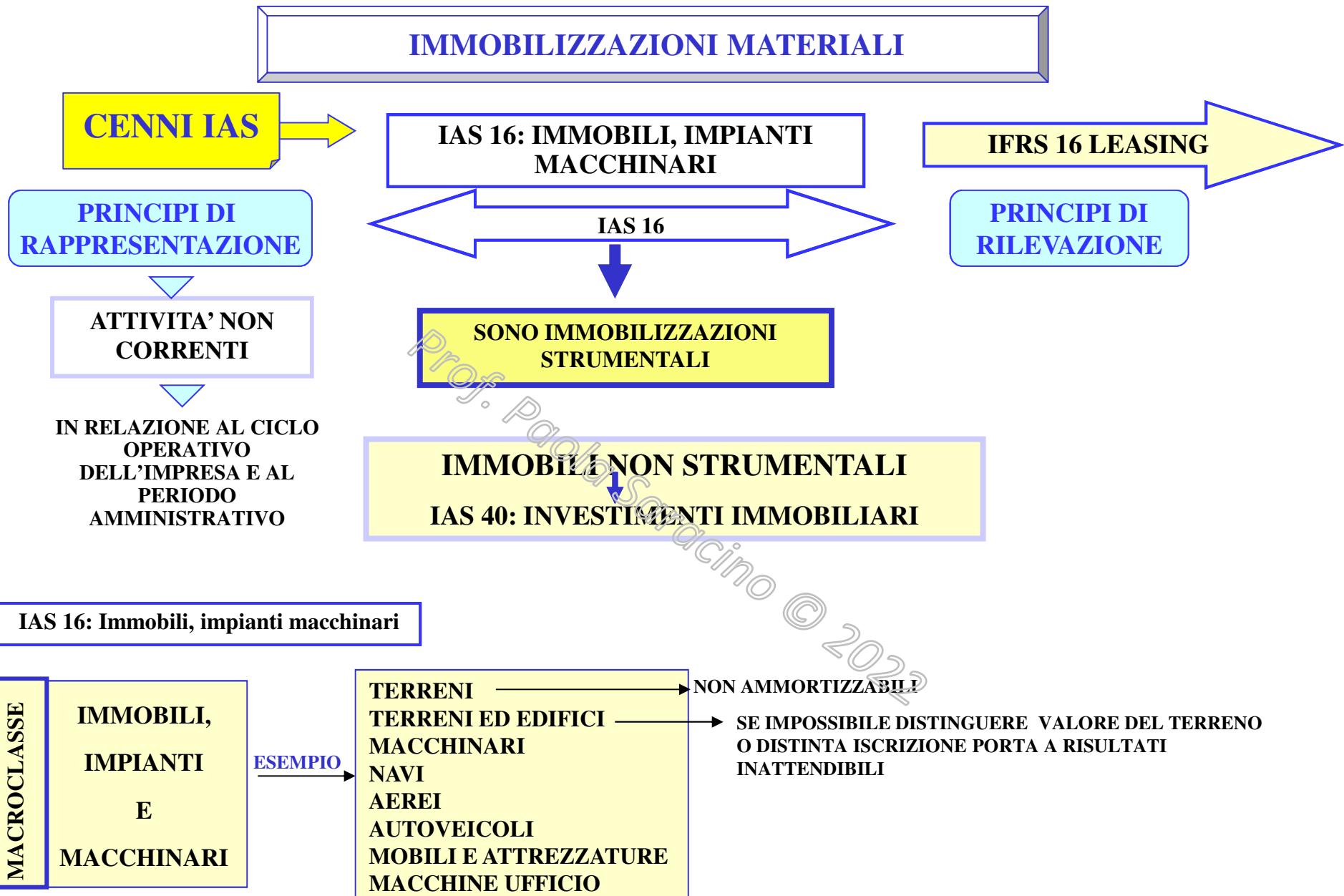
Mobili (ad esempio: mobili, arredi e dotazioni di ufficio, mobili e dotazioni di laboratorio, di officina, di magazzino e di reparto, mobili e dotazioni per mense, servizi sanitari ed assistenziali)

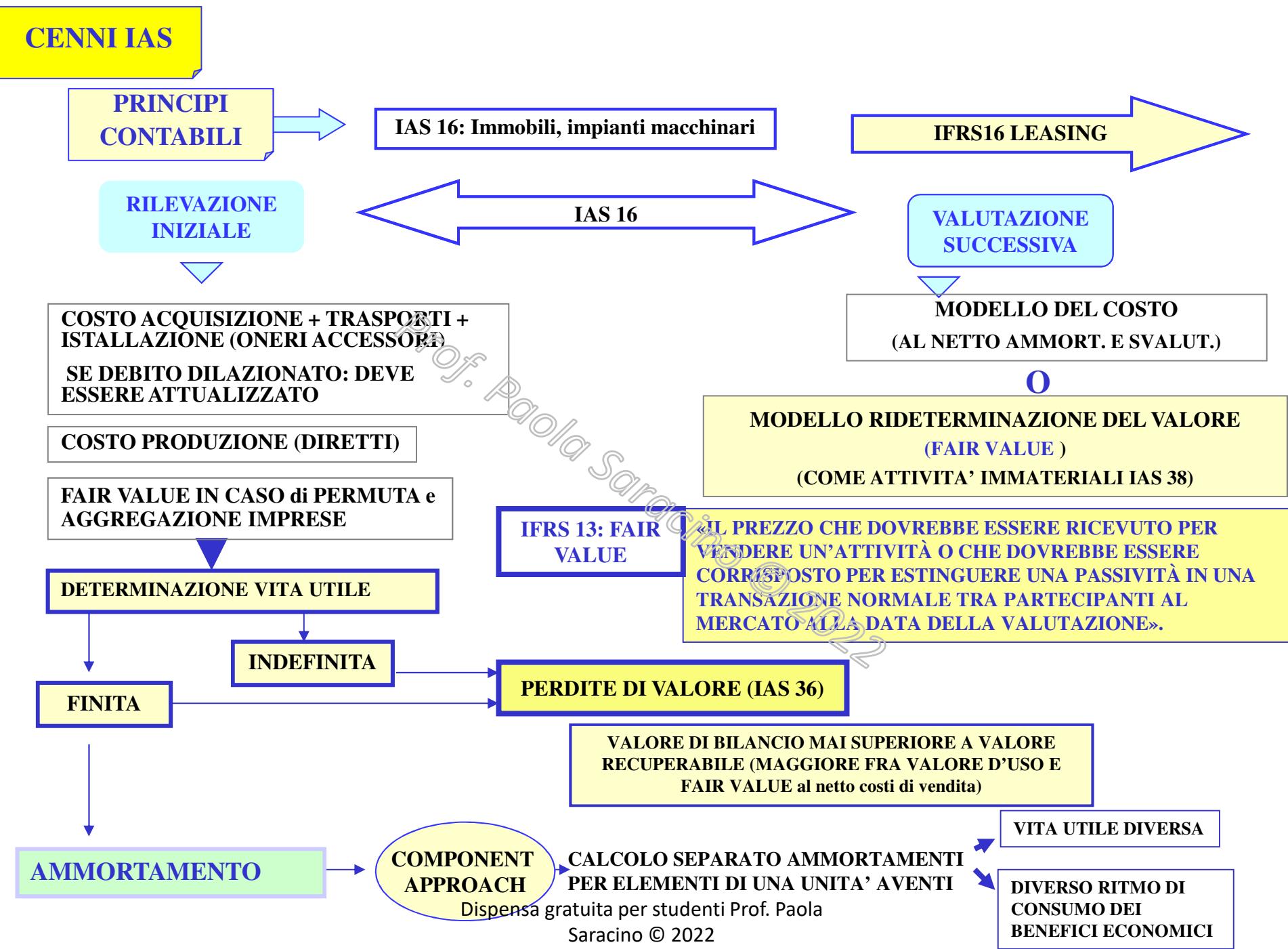
Macchine d'ufficio

Imballaggi da riutilizzare

Beni gratuitamente devolvibili

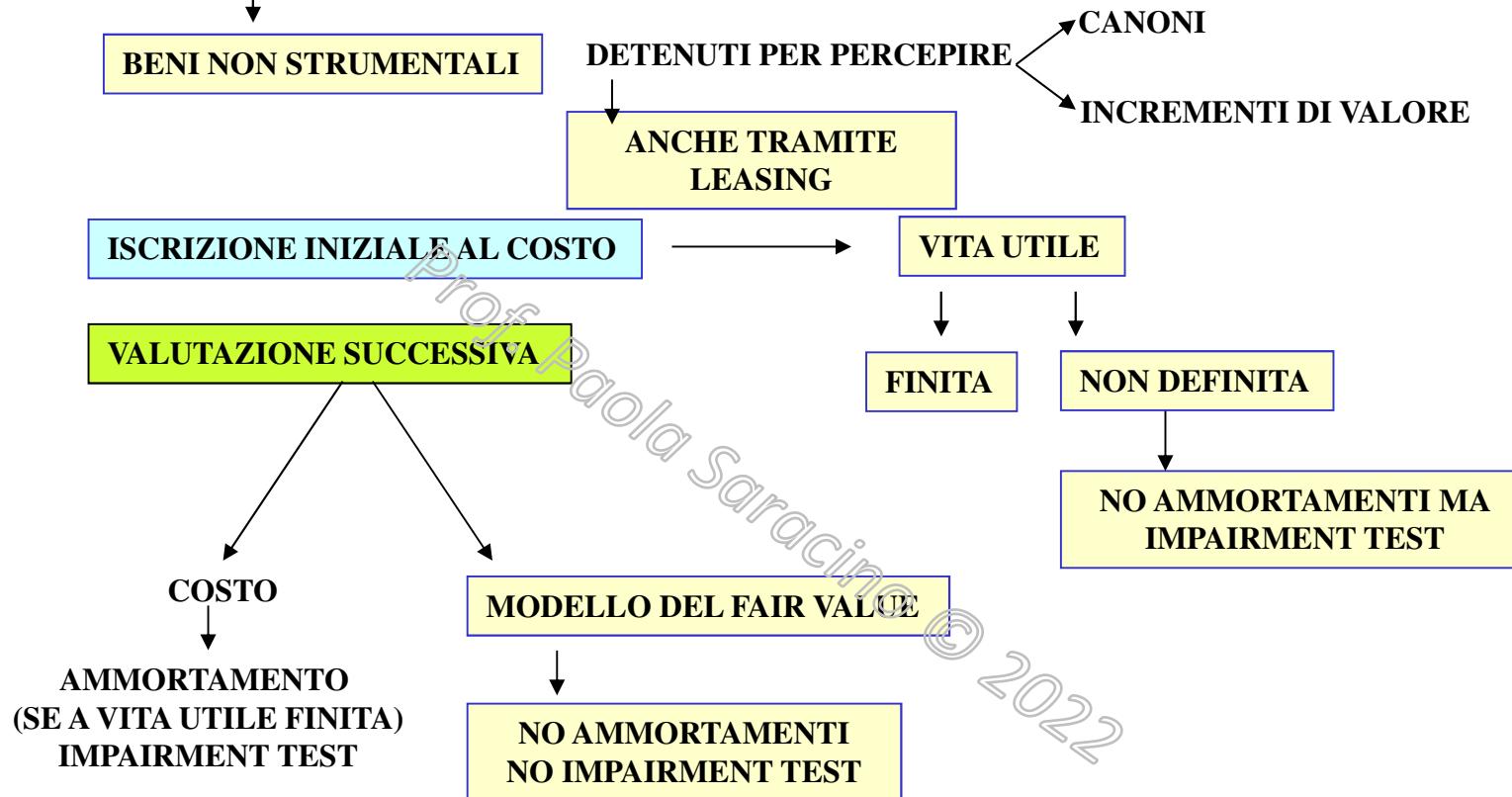
Automezzi (ad esempio: autovetture, autocarri, altri automezzi, motoveicoli e simili, mezzi di trasporto interni)





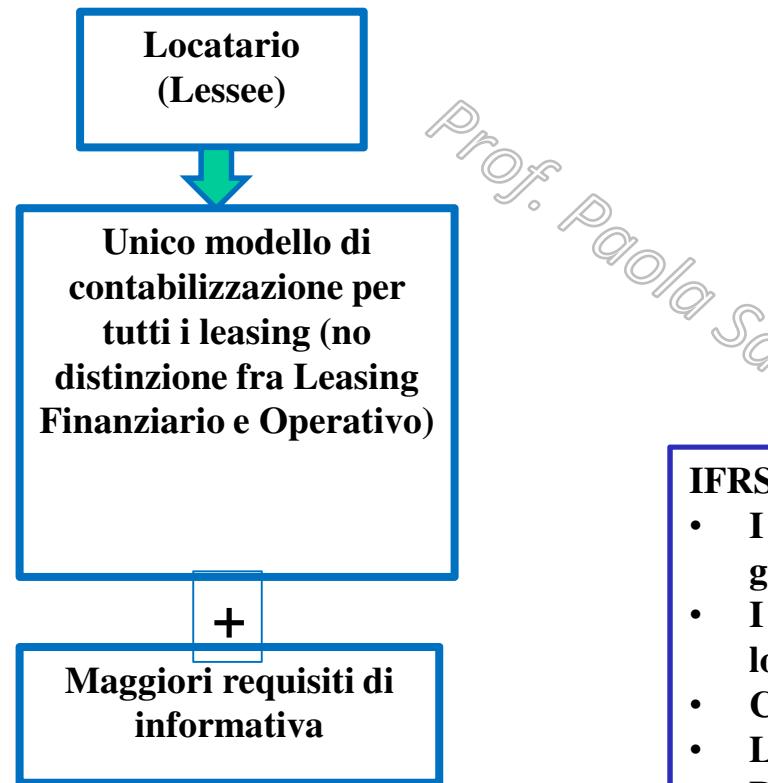
CENNI IAS

IAS 40: INVESTIMENTI IMMOBILIARI



- DAL 1 GENNAIO 2019
- SUPERAMENTO DELLA DISTINZIONE TRA LEASING FINANZIARIO ED OPERATIVO
- ISCRIZIONE NELL'ATTIVO DI UN «LEASE ASSET» (RIGHT OF USE ASSET) AL VALORE ATTUALE DEI CANONI IN CONTROPARTITA AD UN DEBITO VERSO LA SOCIETA' DI LEASING
- RILEVAZIONE DELL'AMMORTAMENTO
- ESCLUSIONE PER I CONTRATTI DI BREVE DURATA O PER I BENI DI MODICO VALORE

AMBITO APPLICAZIONE: CONTRATTI CHE CONTENGONO IL DIRITTO AD UTILIZZARE UN BENE (C.D. RIGHT OF USE) PER UN CERTO PERIODO DI TEMPO IN CAMBIO DI UN DETERMINATO CORRISPETTIVO



Locatore
(Lessors)

Sostanzialmente invariato
(permane distinzione fra finanziario e operativo)

IFRS 16 non si applica a:

- I contratti di locazione per estrazione di minerali, petrolio, gas naturale e risorse simili non rinnovabili
- I contratti di locazione per beni biologici detenuti da un locatario
- Contratti per servizi in concessione
- Licenze di proprietà intellettuale concesse da un locatore
- Diritti detenuti da un locatario sulla scorta di determinati accordi di licenza (es. films, ecc.)

Casi esenzione:

- Contratti di durata inferiore ai 12 mesi (*short-term lease*)
- Contratti di locazione per beni di minor valore (<5.000 USD)

DEFINIZIONI

LEASE: contratto, o parte di esso, che conferisce il diritto d'uso di un bene per un periodo di tempo a fronte di un corrispettivo.

CONTRATTO: accordo fra due o più parti che crea diritti ed obblighi

PERIODO D'USO: tempo totale per il quale un bene è in uso al fine di soddisfare gli obblighi contrattuali con un cliente (incluso qualsiasi periodo non consecutivo).

LEASE



BENE IDENTIFICATO

DIRITTO D'USO PER PERIODO DI TEMPO

- Nel contratto (esplicitamente o implicitamente)
- Bene fisicamente distinguibile da altri beni
- Fornitore non ha diritti sostanziali di sostituire il bene

- Il Cliente per tutto il periodo di utilizzo ha diritto:
- ai benefici economici derivanti da uso del bene
 - di stabilire come e per quale scopo viene utilizzato il bene
 - di utilizzare il bene, senza che il fornitore abbia il diritto di cambiare le istruzioni operative oppure il cliente ha progettato il bene in modo da predeterminare come e per quale scopo viene utilizzato

N.B. Un fornitore ha sostanziali diritti a cambiare il bene quando: può cambiare il bene senza che il cliente possa impedirlo e ha un beneficio economico nell'esercizio del suo diritto a cambiare il bene

Attività per diritto uso
(ROU)

=

Valore attuale dei pagamenti futuri
(*valore incluso nella passività per leasing*)

+

Costi diretti iniziali del locatario
(es: *costi agenti, pagamento key money, ecc.*)

+

Canoni di *leasing* pagati in anticipo
(es: *maxicanzone*)

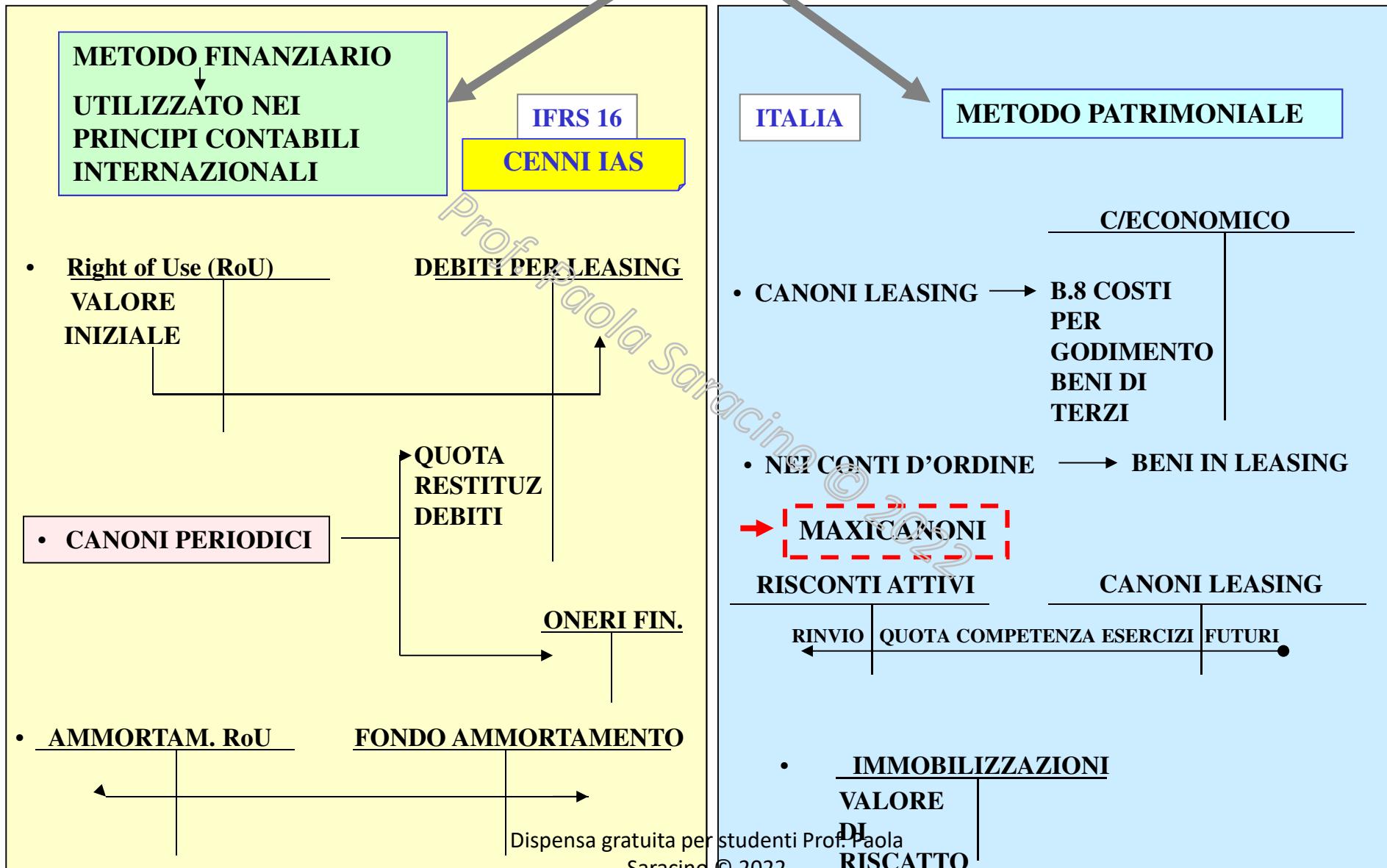
+

Costi per rimozione e ripristino
(rilevati in accordo allo IAS 37)

-

Incentivi del *leasing* ricevuti dal locatore

I METODI DI CONTABILIZZAZIONE DELLE LOCAZIONI FINANZIARIE

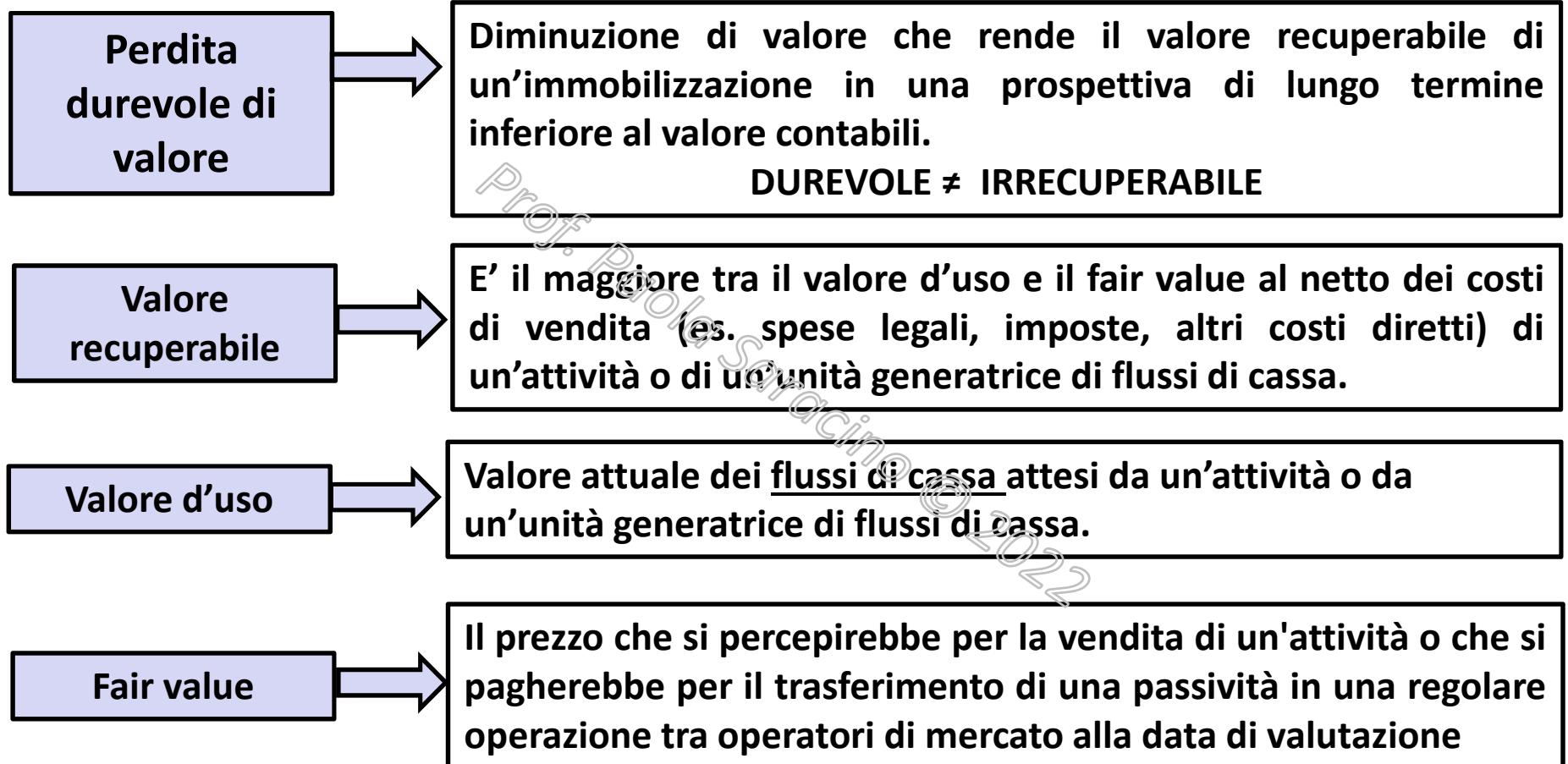


OIC 9: Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

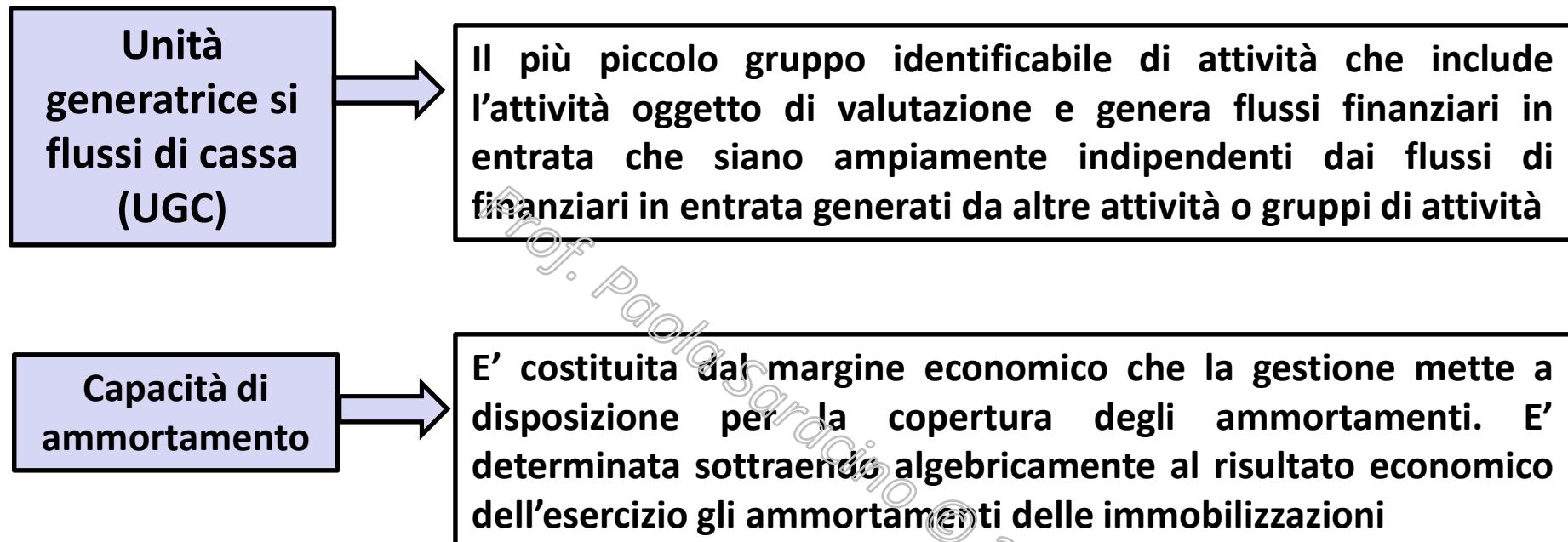
NOVITÀ

- SOSTITUISCE IL PRECEDENTE PRINCIPIO APPROVATO NEL 2014
- RECEPISCE L'ELIMINAZIONE DELLA SEZIONE STRAORDINARIA DEL CONTO ECONOMICO
- RECEPISCE IL RIFERIMENTO NORMATIVO RELATIVO AL DIVIETO DI RIPRISTINO DI VALORE DELL'AVVIAMENTO
- LIMITA L'APPROCCIO SEMPLIFICATO PER LE SOCIETA' CHE REDIGONO IL BILANCIO ABBREVIATO E LE MICRO IMPRESE (BASATO SU «*CAPACITÀ DI AMMORTAMENTO*»), E PREVEDE DELLE PARTI AD HOC PRE LE SOCIETA' CHE REDIGONO IL BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA E PER LE MICRO IMPRESE
- DEFINIZIONE DI *FAIR VALUE* COORDINATO CON IFRS 13 COME PREVISTO DALL'ART. 2426 C. 2 C.C.

OIC 9 – DEFINIZIONI



OIC 9 – DEFINIZIONI (2)



OIC 9 - Indicatori di potenziali perdite di valore

SE IL VALORE RECUPERABILE DI UN'IMMOBILIZZAZIONE E' INFERIORE AL SUO VALORE CONTABILE, L'IMMOBILIZZAZIONE SI RILEVA A TALE MINOR VALORE. LA DIFFERENZA E' IMPUTATA AL CONTO ECONOMICO.

A OGNI DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO LA SOCIETÀ VALUTA SE ESISTE UN INDICATORE CHE POSSA FAR PRESUMERE UNA RIDUZIONE DI VALORE.

La società considera, come minimo, i seguenti indicatori:

- ❖ Diminuzione significativa del valore di mercato di un'attività;
- ❖ Variazioni significative nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera;
- ❖ Aumento dei tassi di interesse o di rendimento degli investimenti;
- ❖ Valore contabile superiore al *fair value* stimato (per esempio in relazione ad una potenziale vendita);
- ❖ Evidente obsolescenza o deterioramento fisico dell'attività;
- ❖ Cambiamenti significativi nel corso dell'esercizio che determineranno:
 - Inutilizzo dell'attività;
 - Piani di dismissione o ristrutturazione del settore operativo al quale l'attività appartiene;
 - Dismissione anticipata dell'attività;
 - Ridefinizione della vita utile;
 - L'informativa aziendale evidenzia che l'andamento economico dell'attività è (o sarà) peggiore di quanto previsto.

OIC 9

DETERMINAZIONE
VALORE RECUPERABILE

FAIR VALUE

MAGGIORE
TRA

VALORE D'USO

SE IL **VALORE RECUPERABILE** DELLA SINGOLA IMMOBILIZZAZIONE NON È STIMABILE, LA SOCIETÀ DETERMINA IL VALORE RECUPERABILE DELL'UNITÀ GENERATRICE DI FLUSSI DI CASSA (UGC) ALLA QUALE L'IMMOBILIZZAZIONE APPARTIENE.

SE UNO DEI DUE VALORI RISULTA SUPERIORE AL VALORE CONTABILE, E QUINDI L'ATTIVITÀ NON HA SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE

NON E' SEMPRE NECESSARIO SIA IL FAIR VALUE CHE IL VALORE D'USO

SE VI SONO MOTIVI PER RITENERE CHE IL FAIR VALUE APPROSSIMI IL VALORE D'USO

OIC 9

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

FAIR VALUE

Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione

- MIGLIORE EVIDENZA DEL FAIR VALUE: PREZZO PATTUITO IN UN ACCORDO VINCOLANTE DI VENDITA STABILITO IN UNA LIBERA TRANSAZIONE O IL PREZZO DI MERCATO IN UN MERCATO ATTIVO.
- SE NON ESISTE UN ACCORDO VINCOLANTE DI VENDITA NÉ ALCUN MERCATO ATTIVO PER UN'ATTIVITÀ, IL FAIR VALUE È DETERMINATO IN BASE ALLE MIGLIORI INFORMAZIONI DISPONIBILI PER RIFLETTERE L'AMMONTARE CHE LA SOCIETÀ POTREBBE OTTENERE, ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO, DALLA VENDITA DELL'ATTIVITÀ IN UNA LIBERA TRANSAZIONE TRA PARTI CONSAPEVOLI E DISPONIBILI. NEL DETERMINARE TALE AMMONTARE, LA SOCIETÀ CONSIDERA IL RISULTATO DI RECENTI TRANSAZIONI PER ATTIVITÀ SIMILARI EFFETTUATE ALL'INTERNO DELLO STESSO SETTORE INDUSTRIALE.

AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL VALORE RECUPERABILE, IL FAIR VALUE È DIMINUITO DEI COSTI DI VENDITA.

OIC 9

DETERMINAZIONE **VALORE D'USO**

VALORE D'USO

VALORE ATTUALE DEI FLUSSI FINANZIARI FUTURI CHE SI PREVEDE ABBIANO ORIGINE DA UN'ATTIVITÀ LUNGO LA SUA VITA UTILE

CALCOLO, FASI:

1. STIMARE I FLUSSI FINANZIARI FUTURI IN ENTRATA E IN USCITA CHE DERIVERANNO DALL'USO CONTINUATIVO DELL'ATTIVITÀ E DALLA SUA DISMISSIONE FINALE, E
2. APPLICARE IL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE APPROPRIATO A QUEI FLUSSI FINANZIARI FUTURI.

LE STIME DEI FLUSSI COMPRENDONO:

- A. LE PROIEZIONI DEI FLUSSI FINANZIARI IN ENTRATA DERIVANTI DALL'USO CONTINUATIVO DELL'ATTIVITÀ;
- B. LE PROIEZIONI DEI FLUSSI FINANZIARI IN USCITA PER GENERARE FLUSSI FINANZIARI IN ENTRATA DALL'USO CONTINUATIVO DELL'ATTIVITÀ (INCLUSI I FLUSSI FINANZIARI IN USCITA PER RENDERE L'ATTIVITÀ UTILIZZABILE) E CHE POSSONO ESSERE DIRETTAMENTE ATTRIBUITI O ALLOCATI ALL'ATTIVITÀ IN BASE A UN CRITERIO RAGIONEVOLE E COERENTE;
- C. I FLUSSI FINANZIARI NETTI PER LA DISMISSIONE DELL'ATTIVITÀ ALLA FINE DELLA SUA VITA UTILE, IN UNA TRANSAZIONE REGOLARE TRA OPERATORI DI MERCATO ALLA DATA DI VALUTAZIONE

LA SOCIETÀ UTILIZZA I PIANI O LE PREVISIONI APPROVATI DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO PIÙ RECENTI A DISPOSIZIONE PER STIMARE I FLUSSI FINANZIARI. IN LINEA TENDENZIALE, TALI PIANI NON SUPERANO UN ORIZZONTE TEMPORALE DI CINQUE ANNI.

LE STIME DEI FLUSSI NON COMPRENDONO:

- FLUSSI IN ENTRATA O USCITA PER FINANZIAMENTI
- PAGAMENTI O RIMBORSI FISCALI
- INVESTIMENTI FUTURI , SE LA SOCIETÀ NON SI È ANCORA IMPEGNATA

I FLUSSI FINANZIARI FUTURI DELLE ATTIVITÀ SONO STIMATI FACENDO RIFERIMENTO ALLE LORO CONDIZIONI CORRENTI E QUINDI NON COMPRENDONO QUELLI DERIVANTI DA:

- FUTURA RISTRUTTURAZIONE PER LA QUALE LA SOCIETÀ NON SI È ANCORA IMPEGNATA;
- IL MIGLIORAMENTO O L'OTTIMIZZAZIONE DEL RENDIMENTO DELL'ATTIVITÀ'.

IL TASSO DI SCONTÀ È AL LORDO DELLE IMPOSTE E DEVE RIFLETTERE LE VALUTAZIONI CORRENTI DEL MERCATO:

- DEL VALORE TEMPORALE DEL DENARO, E**
- DEI RISCHI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ PER I QUALI LE STIME DEI FLUSSI FINANZIARI FUTURI NON SONO STATI RETTIFICATE.**

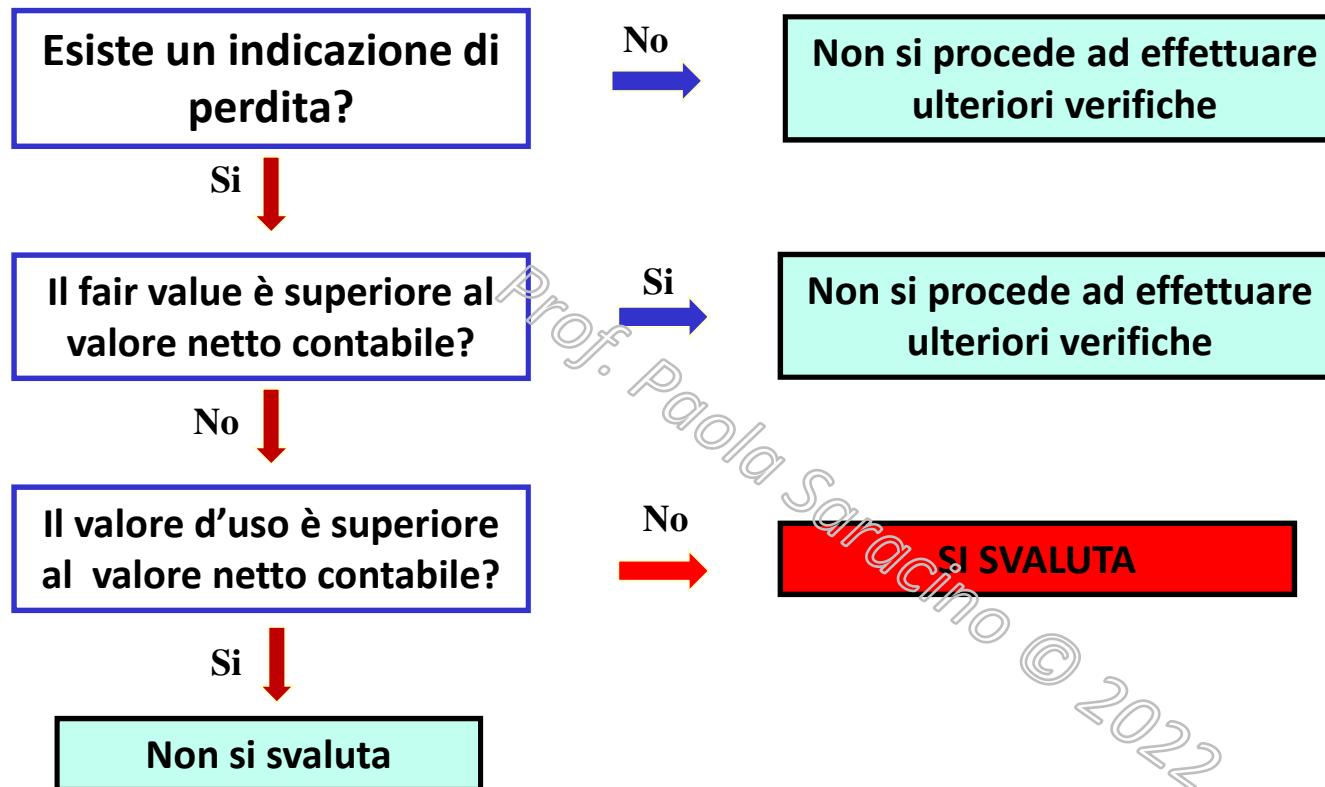
NON DEVE RIFLETTERE I RISCHI PER I QUALI LE STIME DEI FLUSSI SONO STATE RETTIFICATE

IL TASSO DI SCONTÀ RIFLETTE IL RENDIMENTO CHE GLI INVESTITORI RICHIEDEREBBERO SE SI TROVASSERO NELLA SITUAZIONE DI DOVER SCEGLIERE UN INVESTIMENTO CHE GENERASSE FLUSSI FINANZIARI DI IMPORTI, TEMPISTICA E RISCHIO EQUIVALENTI A QUELLI CHE LA SOCIETÀ SI ASPETTA CHE DERIVINO DALL'IMMOBILIZZAZIONE IN OGGETTO.

IL TASSO È STIMATO ATTRAVERSO:

- IL TASSO IMPLICITO UTILIZZATO PER ATTIVITÀ SIMILARI;**
- NELLE CONTRATTAZIONI CORRENTEMENTE PRESENTI NEL MERCATO;**
- ATTRAVERSO IL COSTO MEDIO PONDERATO DEL CAPITALE DELLA SOCIETÀ.**

APPENDICE A – ALBERO DELLE DECISIONI OIC



OIC 9 – RILEVAZIONE DELLA PERDITA

PERDITE DI VALORE



B10c) ALTRE SVALUTAZIONI DELLE
IMMOBILIZZAZIONI

RIPRISTINI DI VALORE



A5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Il ripristino si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo

Impossibilità di ripristinare le svalutazioni rilevate su avviamento (art. 2426 c. 1 n. 3 c.c.) e oneri pluriennali (art. 2426 n.5)

La perdita di valore rilevata su una UGC deve essere imputata a riduzione del valore contabili delle attività che fanno parte dell’unità nel seguente ordine:

- Avviamento allocato sulla UGC
- Alle altre attività proporzionalmente al valore contabile di ciascuna attività facente parte della UGC

PERDITA DI VALORE DI UNA SINGOLA IMMOBILIZZAZIONE

V.C. > V.R.

ESEMPIO:	MACCHINARIO
COSTO ACQUISTO	€ 200.000,00
ANNO ACQUISTO	2010
VITA UTILE	10

ANNO	COSTO	QUOTA AMM.	F.DO AMM.	V.N.C
2010	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 180.000,00
2011	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ 160.000,00
2012	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00	€ 140.000,00
2013	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 80.000,00	€ 120.000,00
2014	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
2015	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 120.000,00	€ 80.000,00
2016	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 140.000,00	€ 60.000,00
2017	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 160.000,00	€ 40.000,00
2018	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 180.000,00	€ 20.000,00
2019	€ 200.000,00	€ 20.000,00	€ 200.000,00	€ -

$$\text{valore} = \sum_{t=1}^n \frac{C_t}{(1+i)^t}$$

DATA VALUTAZIONE	31/12/2016
FAIR VALUE	€ 20.000,00
BUDGET 2017-2019	2017/2019
TASSO ATTUALIZZAZIONE:	7%

ANNO	BDG Flussi finanziari futuri netti	V.A. al 2016
2017	€ 14.500,00	€ 13.551
2018	€ 13.227,00	€ 11.553
2019	€ 12.000,00	€ 9.796
VALORE D'USO		€ 34.900

AL 31/12/2016	
VALORE RECUPERABILE	€ 34.900,00
VALORE CONTABILE	€ 60.000,00
SVALUTAZIONE	-€ 25.100,00

ANNO	SVALUT.	QUOTA AMM.	V.N.C
2010		20.000	180.000
2011		20.000	160.000
2012		20.000	140.000
2013		20.000	120.000
2014		20.000	100.000
2015		20.000	80.000
2016	- 25.100	20.000	34.900
2017		11.633	23.267
2018		11.633	11.633
2019		11.633	0

RIPRISTINO DI VALORE DI UNA SINGOLA IMMOBILIZZAZIONE

V.C. < V.R.

AL 31/12/2017	
VALORE RECUPERABILE	€ 45.000
VALORE CONTABILE	€ 23.267
V.C. MAX RIPRISTINABILE	€ 40.000
RIPRISTINO	€ 16.733

ANNO	SVALUT./ RIPR.	QUOTA AMM.	V.N.C
2010		€ 20.000	€ 180.000
2011		€ 20.000	€ 160.000
2012		€ 20.000	€ 140.000
2013		€ 20.000	€ 120.000
2014		€ 20.000	€ 100.000
2015		€ 20.000	€ 80.000
2016	-€ 25.100	€ 20.000	€ 34.900
2017	€ 16.733	€ 11.633	€ 40.000
2018		€ 20.000	€ 20.000
2019		€ 20.000	€ 0

OIC 9 – DETERMINAZIONE DELLA PERDITA DUREVOLE DI VALORE

APPROCCIO SEMPLIFICATO

SOGGETTI ABILITATI (par. 30)

Società che per due esercizi consecutivi non superino nel proprio bilancio esercizio due dei seguenti limiti:

- N° medio dipendenti 50
- Totale attivo 4,4 ml
- Totale ricavi 8,8 ml

E MICRO IMPRESE

ASSUNZIONI FONDAMENTALI DEL MODELLO SEMPLIFICATO

1) L'UNITÀ GENERATRICE DI CASSA, NELLE SOCIETÀ DI MINORI DIMENSIONI, TENDE A COINCIDERE CON LA SOCIETÀ;

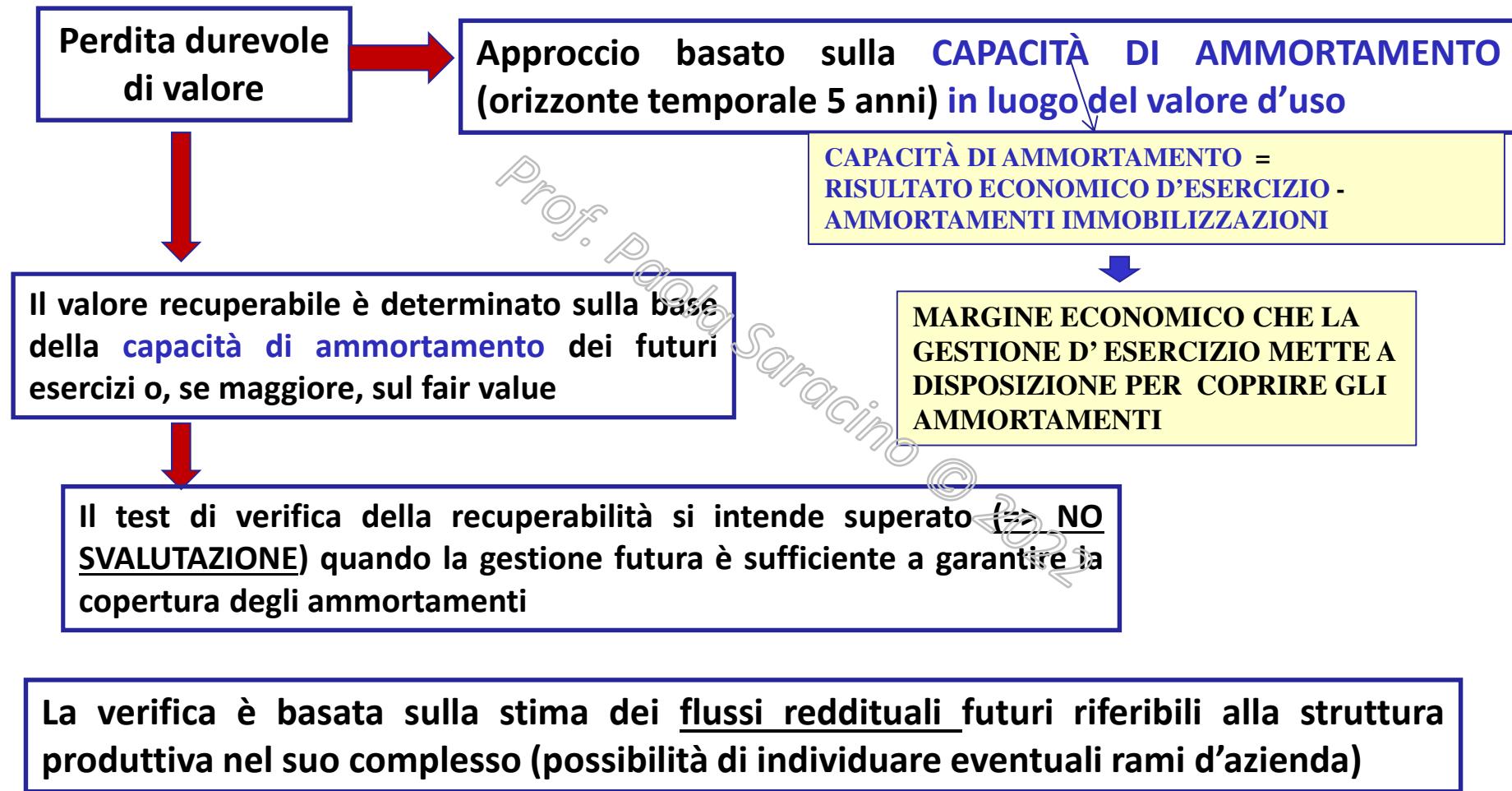
2) I FLUSSI DI REDDITO, SE LA DINAMICA DEL CIRCOLANTE SI MANTIENE STABILE, APPROXIMANO I FLUSSI DI CASSA.

AL RICORRERE DELLE DUE CONDIZIONI, L'APPROCCIO SEMPLIFICATO, CHE BASA LA VERIFICA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE IMMOBILIZZAZIONI SUI FLUSSI DI REDDITO PRODOTTI DALL'INTERA SOCIETÀ, SENZA IMPORRE LA SEGMENTAZIONE DI TALI FLUSSI PER SINGOLA IMMOBILIZZAZIONE/UGC, TENDE A FORNIRE RISULTATI SIMILI ALL'APPROCCIO BENCHMARK.

La verifica è basata sulla stima dei flussi reddituali futuri riferibili alla struttura produttiva nel suo complesso

SE MANCA ASSUNTO CHE UGC = SOCIETÀ NECESSARIO INDIVIDUARE RAMI D'AZIENDA

OIC 9 – DETERMINAZIONE DELLA PERDITA DUREVOLE DI VALORE APPROCCIO SEMPLIFICATO



CASO APPLICATIVO APPROCCIO SEMPLIFICATO (1)

La società Alfa ha iscritto in bilancio al 31/12 le seguenti immobilizzazioni:

- Cespote A: valore netto contabile 600, vita utile residua 5 anni;
- Cespote B: valore netto contabile 400, vita utile residua 5 anni;
- avviamento: valore netto contabile 500, vita utile residua 5 anni.

L'andamento prospettico della gestione è il seguente (per semplicità non si considera l'aspetto fiscale):

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Totale
Ricavi	5.500	7.500	10.000	10.000	10.000	43.000
Costi variabili	-2.500	-3.750	-5.000	-5.000	-5.000	-21.250
Costi fissi	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-15.000
Oneri finanziari	-500	-500	-500	-500	-500	-2.500
Capacità di amm.to	-500	250	1.500	1.500	1.500	4.250
Amm.to A	-120	-120	-120	-120	-120	-600
Amm.to B	-80	-80	-80	-80	-80	-400
Amm.to avviamento	-100	-100	-100	-100	-100	-500
Totale amm.ti	-300	-300	-300	-300	-300	-1.500
Risultato netto	-800	-50	1.200	1.200	1.200	2.750

Al termine dei 5 anni i cespiti andranno rinnovati e si suppone che il valore dell'avviamento si sia completamente riassorbito. La capacità di ammortamento complessiva generata dalla gestione è pari a 4.250 e consente di recuperare le immobilizzazioni iscritte in bilancio (VNC 1.500) => non viene rilevata nessuna perdita durevole di valore

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola

Saracino © 2022

CASO APPLICATIVO APPROCCIO SEMPLIFICATO (2)

La società Alfa ha iscritto in bilancio al 31/12 le seguenti immobilizzazioni:

- Cespote A: valore netto contabile 600, vita utile residua 5 anni;
- Cespote B: valore netto contabile 400, vita utile residua 5 anni;
- avviamento: valore netto contabile 500, vita utile residua 5 anni.

L'andamento prospettico della gestione è il seguente (per semplicità non si considera l'aspetto fiscale):

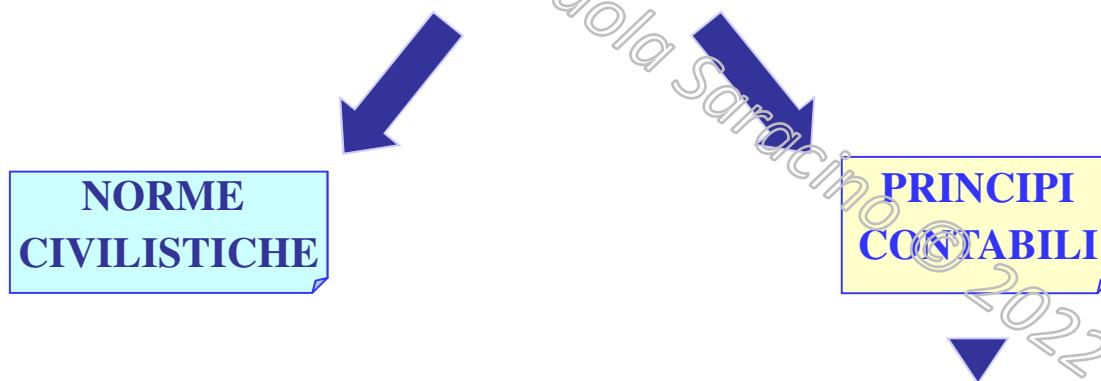
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Totale
Ricavi	4.000	6.500	9.000	9.000	9.000	37.500
Costi variabili	-2.500	-3.750	-5.000	-5.000	-5.000	-21.250
Costi fissi	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-15.000
Oneri finanziari	-200	-200	-200	-200	-200	-1.000
Capacità di amm.to	-1.700	-450	800	800	800	250
Amm.to A	-120	-120	-120	-120	-120	-600
Amm.to B	-80	-80	-80	-80	-80	-400
Amm.to avviamento	-100	-100	-100	-100	-100	-500
Totale amm.ti	-300	-300	-300	-300	-300	-1.500
Risultato netto	-2.000	-750	500	500	500	-1.250

Al termine dei 5 anni i cespiti andranno rinnovati e si suppone che il valore dell'avviamento si sia completamente riassorbito. La capacità di ammortamento complessiva generata dalla gestione è pari a 250 e NON consente di recuperare le immobilizzazioni iscritte in bilancio (VNC 1.500) => si rileva una perdita di bilancio di 1.250.

La perdita sarà attribuita in via prioritaria all'avviamento (nello specifico sarà completamente svalutato) e pro-quota rispetto al loro valore di iscrizione in bilancio ai cespiti A e B.

BIII - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- 1) PARTECIPAZIONI
- 2) CREDITI
- 3) ALTRI TITOLI
- 4) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI



BIII - 1. PARTECIPAZIONI

ART. 2359 SOCIETA' CONTROLLATE

- MAGGIORANZA DEI VOTI IN ASSEMBLEA ORDINARIA (c. 1)

SOCIETA'
FIDUCIARIE

INTERPOSTA
PERSONA

NON SI COMPUTANO I VOTI SPETTANTI PER CONTO DI TERZI (c.2)

- VOTI SUFFICIENTI PER ESERCITARE UNA INFLUENZA DOMINANTE IN ASSEMBLEA ORDINARIA (c.1)

- INFLUENZA DOMINANTE PER VINCOLI CONTRATTUALI (c.1)

A) IMPRESE
CONTROLLATE

B) IMPRESE
COLLEGATE

C) IMPRESE
CONTROLLANTI

D) IMPRESE CONTROLLATE DA IMPRESE CONTROLLANTI

D BIS) ALTRE IMPRESE

ART. 2359 SOCIETA' COLLEGATE (C.3)

ESERCITA UNA INFLUENZA NOTEVOLE, CHE SI PRESUME:

↓
1/5
SOCIETA' NON QUOTATE

↓
1/10
SOCIETA' QUOTATE

C) IMPRESE CONTROLLANTI

ART. 2359/BIS ACQUISTO AZIONI O QUOTE DA PARTE DI SOCIETA' CONTROLLATE

- ✓ SOLO FINO AL LIMITE DEGLI UTILI E RISERVE DISTRIBUIBILI RISULTANTI DA ULTIMO BILANCIO
- ✓ AUTORIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA
- ✓ VALORE NOMINALE DELLE AZIONI ACQUISTATE NON PUO' SUPERARE UN QUINTO DEL CAPITALE DELLA CONTROLLANTE, SE QUEST'ULTIMA FA RIFERIMENTO AL MERCATO DEL CAPITALE DI RISCHIO
- ✓ DEVE ESSERE COSTITUITA UNA RISERVA INDISPONIBILE DI PARI IMPORTO
- ✓ DIVIETO DI ESERCIZIO DIRITTO DI VOTO

ART. 2359/TER ALIENAZIONE O ANNULLAMENTO DELLE AZIONI O QUOTE DELLA CONTROLLANTE

AZIONI ACQUISTATE IN DIVIETO:

- VENDUTE ENTRO UN ANNO DALL'ACQUISTO
- SE NON AVVIENE, INTERVIENE COLLEGIO SINDACALE O IL TRIBUNALE

ART. 2359/QUATER CASI SPECIALI DI ACQUISTO O POSSESSO DI AZIONI O QUOTE DELLA CONTROLLANTE

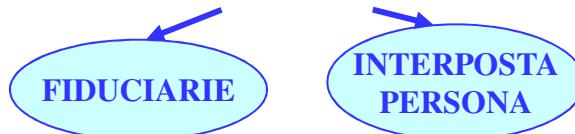
- VENDUTE ENTRO 3 ANNI DA ACQUISTO
 - IN ESECUZIONE DELIBERA ASSEMBLEALE RIDUZIONE CAPITALE
 - A TITOLO GRATUITO
 - PER SUCCESSIONE O FUSIONE
 - PER ESECUZIONE FORZATA PER SODDISFACIMENTO DI UN CREDITO

ART. 2359/QUINQUES SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI O QUOTE DELLA SOCIETA' CONTROLLANTE

LA SOCIETA' CONTROLLATA NON PUO' SOTTOSCRIVERE AZIONI O QUOTE DELLA CONTROLLANTE

ART. 2360 DIVIETO DI SOTTOSCRIZIONE RECIPROCA DI AZIONI

VIETATA LA COSTITUZIONE O AUMENTI DI CAPITALE RECIPROCI ANCHE TRAMITE



D BIS) ALTRE IMPRESE

ART. 2361 PARTECIPAZIONI

C. 1

ANCHE SE PREVISTA DALLO STATUTO,
NON E' CONSENTITA L'ASSUNZIONE DI
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE SE

✓ PER LA MISURA E PER L'OGGETTO DELLA
PARTECIPAZIONE

✓ RISULTA SOSTANZIALMENTE MODIFICATO
L'OGGETTO SOCIALE

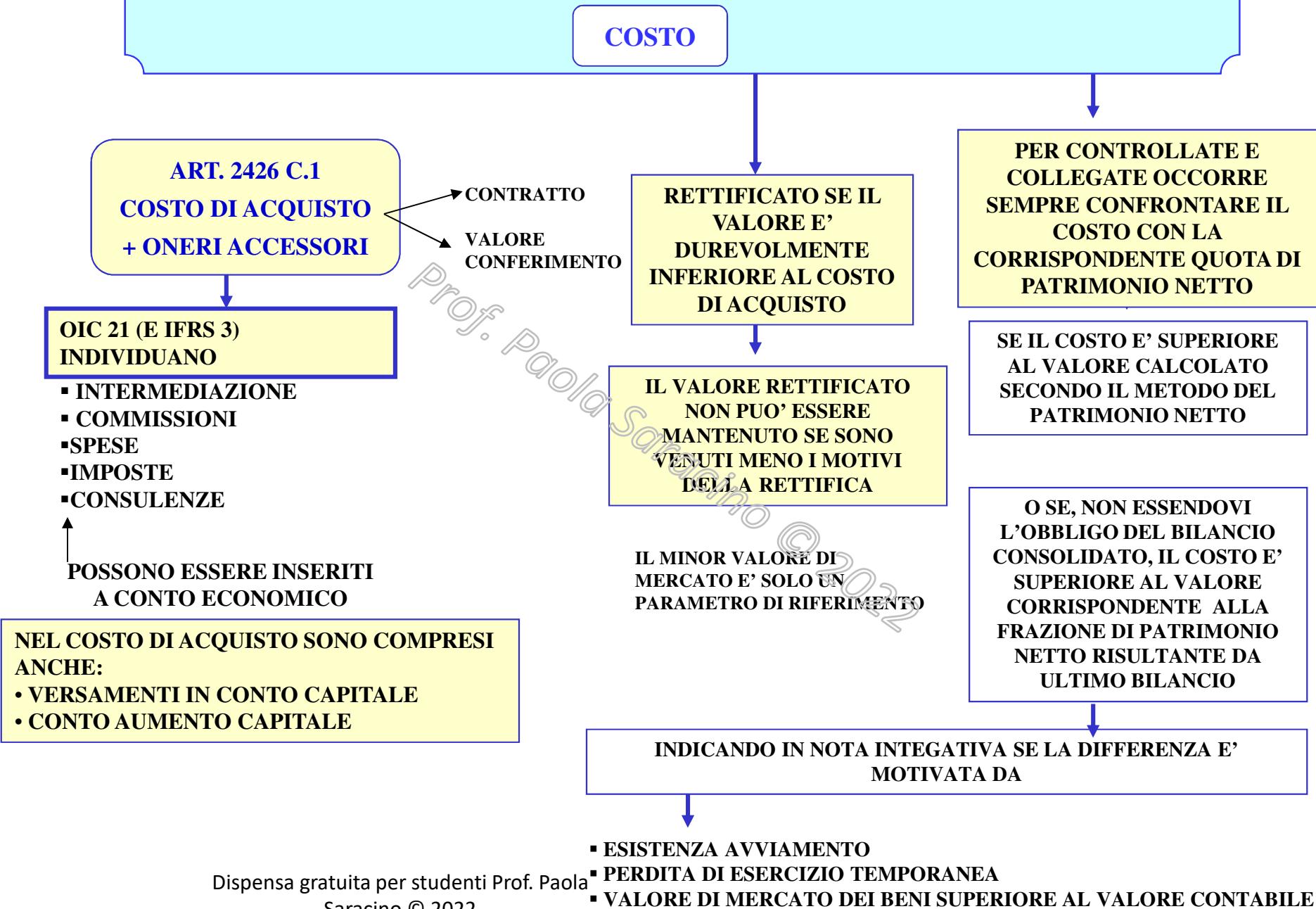
C. 2

L'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI IN
ALTRE IMPRESE COMPORTANTE UNA
RESPONSABILITÀ ILLIMITATA PER LE
OBBLIGAZIONI DELLE MEDESIME

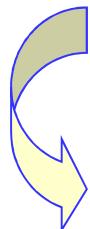
✓ DEVE ESSERE DELIBERATA DALL'ASSEMBLEA

✓ GLI AMMINISTRATORI DEVONO DARNE SPECIFICA
INFORMAZIONE NELLA NOTA INTEGRATIVA

CRITERIO BASE PER LA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE

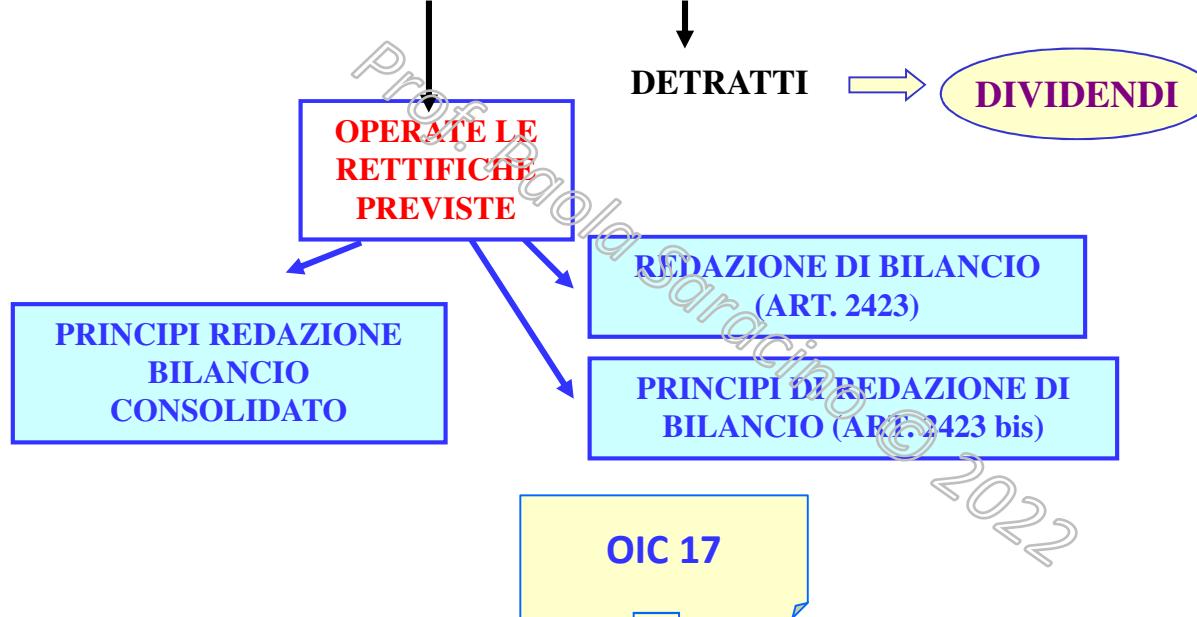


**CRITERIO ALTERNATIVO PER LA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE:
METODO DEL PATRIMONIO NETTO ART. 2426 1° COMMA , P. 4**



**LE IMMOBILIZZAZIONI RELATIVE A IMPRESE
CONTROLLATE E COLLEGATE POSSONO ESSERE
VALUTATE ANZICHE' AL COSTO**

**ALLA CORRISPONDENTE FRAZIONE DI PATRIMONIO
NETTO (ULTIMO BILANCIO APPROVATO)**



VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

**IL COSTO ORIGINARIO VIENE PERIODICAMENTE
RETTIFICATO AL FINE DI RIFLETTERE LA QUOTA SPETTANTE
DEGLI UTILI O DELLE PERDITE E DELLE ALTRE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO → RILEVAZIONE PER COMPETENZA**

CRITERI DI VALUTAZIONE PARTECIPAZIONI – ART. 2426 1° COMMA C., P. 3, 4



OIC 21 - PARTECIPAZIONI

DEFINIZIONE DI:

LE PARTECIPAZIONI COSTITUISCONO INVESTIMENTI NEL CAPITALE DI ALTRE IMPRESE. LE PARTECIPAZIONI NON INFERIORI AD UN QUINTO DEL CAPITALE (NON QUOTATE) O UN DECIMO (QUOTATE) SONO NORMALMENTE CLASSIFICATE TRA LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE PER PRESUNZIONE NON ASSOLUTA (*IURIS TANTUM*) DI LEGGE. LE ALTRE PARTECIPAZIONI FANNO PARTE DELL'ATTIVO CIRCOLANTE SE SONO DESTINATE AD ESSERE ALIENATE ENTRO BREVE TERMINE

ISCRIZIONE: → PRINCIPIO DELLA DESTINAZIONE ECONOMICA: LE PARTECIPAZIONI DESTINATE AD UNA PERMANENZA DUREVOLE SI ISCRIVONO TRA LE IMMOBILIZZAZIONI.

→ NEL CASO IN CUI IL PAGAMENTO SIA DIFFERITO A CONDIZIONI DIVERSE RISPETTO A QUELLE NORMALMENTE PRATICATE SUL MERCATO, LA PARTECIPAZIONE È ISCRITTA IN BILANCIO AL VALORE CORRISPONDENTE AL DEBITO DETERMINATO AI SENSI DELL'OIC 19

→ LE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' A CONTROLLO CONGIUNTO SONO CLASSIFICATE NELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

VALUTAZIONE: → PATRIMONIO NETTO PER CONTROLLATE E COLLEGATE E JOINT VENTURE

→ COSTO PER PARTECIPAZIONI NON QUALIFICATE

OIC 17

OIC 21 - PARTECIPAZIONI

L' OIC 21: LA PERDITA DUREVOLE DI VALORE È UNA DIFFERENZA NEGATIVA DEL VALORE DI CARICO RISPETTO AL VALORE RECUPERABILE, DETERMINATO IN BASE AI BENEFICI FUTURI CHE SI PREVEDE AFFLUIRANNO ALL'ECONOMIA DELLA PARTECIPANTE.

FATTORI ESTERNI:

- CRISI DEL MERCATO
- RIBASSO DEI PREZZI DI VENDITA
- NUOVE LEGGI O REGOLAMENTAZIONI
- PERDITE DI QUOTE DI MERCATO

FATTORI INTERNI:

- PERDITE OPERATIVE FISIOLOGICHE
- ECCESSO DI COSTI FISSI
- OBSOLESCENZA TECNOLOGICA DEGLI IMPIANTI
- TENSIONE FINANZIARIA
- DISTRIBUZIONE DIVIDENDI.

PER I TITOLI QUOTATI IL RIBASSO IMPROVVISO E GENERALIZZATO DEL VALORE DI MERCATO NON E' NECESSARIAMENTE MOTIVO DI ABBATTIMENTO DEL COSTO.

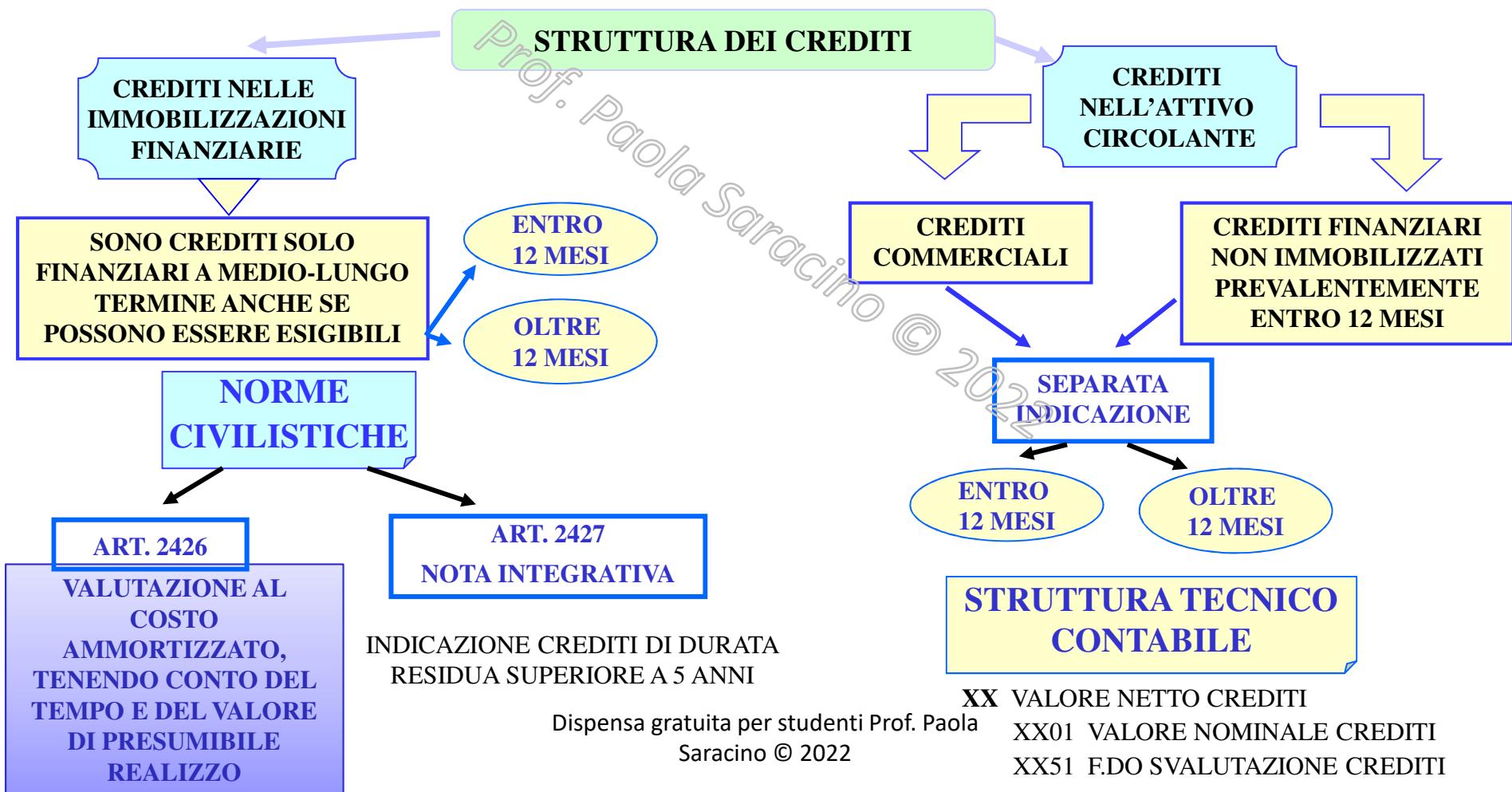
E' INVECE INDICATORE DI PERDITA DUREVOLE DI VALORE UN SIGNIFICATIVO E PROLUNGATO RIBASSO DEL LISTINO NON CORRELATO AD UN GENERALE ANDAMENTO DEL MERCATO UNITO A CONDIZIONI ECONOMICO - FINANZIARIE NEGATIVE DELLA PARTECIPATA.

B III - 2. CREDITI

OIC 15: CREDITI RINVIO

- A. VERSO IMPRESE CONTROLLATE
- B. VERSO IMPRESE COLLEGATE
- C. VERSO IMPRESE CONTROLLANTI
- D. VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI
- D.BIS VERSO ALTRI

IAS: CREDITI A MEDIO/LUNGO TERMINE DEVONO ESSERE ATTUALIZZATI



BIII - 3. ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

D.Lgs 139/2015 del
18/8/2015

TITOLI (OBBLIGAZIONI, BOT) IMMOBILIZZATI ad esempio
perché dati in garanzia (ES. DEPOSITO AFFITTO)

VALUTAZIONE AL
COSTO AMMORTIZZATO,
OVE APPLICABILE

NORMA
CIVILISTICA

SVALUTATI SE DI VALORE
DUREVOLMENTE INFERIORE

OIC 20 – TITOLI DI DEBITO

DEFINIZIONE DI:

ALTRI TITOLI - TITOLI DI DEBITO: titoli che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuire il diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi.

ISCRIZIONE:

→ PRINCIPIO DELLA DESTINAZIONE ECONOMICA: I TITOLI DESTINATI AD UNA PERMANENZA DUREVOLE SI ISCRIVONO TRA LE IMMOBILIZZAZIONI

VALUTAZIONE:

→ CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO

OIC 20 PRECISA CHE SI HA UNA PERDITA DUREVOLE DI VALORE QUANDO, PER RAGIONI LEGATE ALLA CAPACITA' DI RIMBORSO DELL'EMITTENTE, SI RITIENE DI NON POTER INCASSARE INTEGRALMENTE I FLUSSI DI CASSA PREVISTI DAL CONTRATTO

INDICATORI DI PERDITE DUREVOLE DI VALORE:

- RITARDO O MANCATO PAGAMENTO DI QUOTE CAPITALE O INTERESSI;
- RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO;
- VALORE DI MERCATO DEL TITOLO PERSISTENTEMENTE INFERIORE AL VALORE DI ISCRIZIONE IN BILANCIO;
- INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI DELL'ENTE;
- DEFAULT;
- AMMISSIONE A PROCEDURE CONCORSUALI

FLASH

COSTO AMMORTIZZATO

IL “COSTO AMMORTIZZATO” È L’AMMONTARE A CUI UN’ATTIVITÀ ERA STATA VALUTATA AL MOMENTO DELLA CONTABILIZZAZIONE INIZIALE,
MENO
LE VARIAZIONI FINANZIARIE IN LINEA CAPITALE (RIMBORSI),
PIÙ O MENO
L’AMMORTAMENTO ACCUMULATO DI OGNI DIFFERENZA TRA L’AMMONTARE INIZIALE E IL VALORE NOMINALE ALLA SCADENZA (CALCOLATO CON IL METODO DELL’INTERESSE EFFETTIVO),
MENO
qualsiasi svalutazione per perdita di valore o non incassabilità.

Definizione secondo i principi contabili internazionali omologati dall’Unione europea

LA VALUTAZIONE DEI CREDITI E DEI DEBITI DEVE ESSERE EFFETTUATA TENENDO CONTO ANCHE DEL FATTORE TEMPORALE.

NECESSITÀ DI ATTUALIZZARE I CREDITI E I DEBITI CHE, AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE, NON SONO PRODUTTIVI DI INTERESSI (O PRODUCONO INTERESSI SECONDO UN TASSO SIGNIFICATIVAMENTE INFERIORE A QUELLE DI MERCATO).

VALUTAZIONE AL COSTO AMMORTIZZATO OBBLIGATORIA PER BILANCIO IN FORMA ORDINARIA
(NO PER ARTT. 2435 BIS E 2435 TER)

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022

COSTO AMMORTIZZATO - ESEMPIO

ESEMPIO COSTO AMMORTIZZATO		valore acquisto/sottoscr.	€ 210.000,00
		valore rimborso	€ 200.000,00
ACQUISTO/SOTT. OBBLIGAZIONI	TASSO INTERESSE 4%	DURATA: 5 ANNI	
-€ 210.000,00	31/12/2014	ACQUISTO/SOTTOSCRIZIONE	
€ 8.000,00	31/12/2015	CEDOLA INTERESSI	
€ 8.000,00	31/12/2016	CEDOLA INTERESSI	
€ 8.000,00	31/12/2017	CEDOLA INTERESSI	
€ 8.000,00	31/12/2018	CEDOLA INTERESSI	
€ 208.000,00	01/01/2019	INTERESSI + RIMBORSO	
2,91% Tasso interesse effettivo (TIR)			

PIANO AMMORTAMENTO	INTERESSI INCASSATI	INTERESSI EFFETTIVI	DIFFERENZA	CAPITALE RESIDUO
31/12/2014	€ -	€ -	€ -	- € 210.000,00
31/12/2015	€ 8.000,00	€ 6.113,10	€ 1.886,90	€ 208.113,10
31/12/2016	€ 8.000,00	€ 6.058,17	€ 1.941,83	€ 206.171,27
31/12/2017	€ 8.000,00	€ 6.001,65	€ 1.998,35	€ 204.172,92
31/12/2018	€ 8.000,00	€ 5.943,47	€ 2.056,53	€ 202.116,39
31/12/2019	€ 8.000,00	€ 5.883,61	€ 2.116,39	€ 200.000,00
TOTALE	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 10.000,00	

COSTO AMMORTIZZATO - ESEMPIO

Scritture contabili			
		Dare	Avere
31/12/2014	Acquisto		
	Obbligazioni	€ 210.000,00	
	Banca		€ 210.000,00
31/12/2015	Incasso interessi		
	Interessi attivi		€ 6.113,10
	Banca	€ 8.000,00	
	Obbligazioni		€ 1.886,90
31/12/2016	Incasso interessi		
	Interessi attivi		€ 6.058,17
	Banca	€ 8.000,00	
	Obbligazioni		€ 1.941,83
31/12/2017	Incasso interessi		
	Interessi attivi		€ 6.001,65
	Banca	€ 8.000,00	
	Obbligazioni		€ 1.998,35
31/12/2018	Incasso interessi		
	Interessi attivi		€ 5.943,47
	Banca	€ 8.000,00	
	Obbligazioni		€ 2.056,53
31/12/2019	Incasso interessi e rimborso		
	Interessi attivi		5.883,61
	Banca	208.000,00	
	Obbligazioni		2.116,39
	Obbligazioni		200.000,00

Valore iscrizione Obbligazioni attivo stato patrimoniale: SP attivo			2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Immobilizzazioni Finanziarie	Obbligazioni	210.000,00	208.113,10	206.171,27	204.172,92	202.116,39	
		C/EC		2015	2016	2017	2018	2019
	Conto Economico	Proventi finanziari		6.113,10	6.058,17	6.001,65	5.943,47	5.883,61

BIII - 4. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

D.Lgs 139/2015 del
18/8/2015

ART. 2426 11 BIS C.C.

VALUTAZIONE A FAIR VALUE, ANCHE PER DERIVATI INCORPORATI IN ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico

OPPURE

Direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto

se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di una operazione programmata

riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o all'modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura

Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura.

Si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

**STRUMENTI DERIVATI
NON DI COPERTURA**

Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura.

**UTILI RISERVA NON
DISTRIBUIBILE**

Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite

B. III 4) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

OIC 32

UNO STRUMENTO FINANZIARIO È QUALSIASI CONTRATTO CHE DIA ORIGINE AD UN'ATTIVITÀ FINANZIARIA PER UNA SOCIETÀ E AD UNA PASSIVITÀ FINANZIARIA O AD UNO STRUMENTO DI CAPITALE PER UN'ALTRA SOCIETÀ.

UN DERIVATO E' UNO STRUMENTO FINANZIARIO O UN ALTRO CONTRATTO CHE POSSIEDE LE SEGUENTI TRE CARATTERISTICHE:

1. IL SUO VALORE VARIA COME CONSEGUENZA DELLA VARIAZIONE DI UN DETERMINATO TASSO DI INTERESSE, PREZZO DI STRUMENTI FINANZIARI, PREZZO DI MERCI, TASSO DI CAMBIO, INDICE DI PREZZO O DI TASSO, RATING DI CREDITO O INDICE DI CREDITO O ALTRA VARIABILE, A CONDIZIONE CHE, NEL CASO DI UNA VARIABILE NON FINANZIARIA, TALE VARIABILE NON SIA SPECIFICA DI UNA DELLE PARTI CONTRATTUALI (SPESSO CHIAMATO «IL SOTTOSTANTE»);
2. NON RICHIEDE UN INVESTIMENTO NETTO INIZIALE O UN INVESTIMENTO INIZIALE CHE SIA INFERIORE DI QUANTO SAREBBE RICHIESTO PER ALTRI TIPI DI CONTRATTI DA CUI CI SI ASPETTEREBBE UNA RISPOSTA SIMILE;
3. E' REGOLATO A DATA FUTURA.

ISCRIZIONE INIZIALE E
VALUTAZIONE SUCCESSIVA

GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI
ANCHE SE INCORPORATI IN ALTRI
STRUMENTI FINANZIARI SONO ISCRITTI AL
FAIR VALUE

IN RELAZIONE AI CONTRATTI DI ACQUISTO E VENDITA DI MERCI, SE LA SOCIETÀ SEGUE UNA PRASSI DI REGOLAMENTO SULLA BASE DI DISPONIBILITÀ LIQUIDE O MEDIANTE ALTRI STRUMENTI FINANZIARI, OPPURE PER PRASSI RICEVE LA MERCE PER POI RIVENDERLA NEL BREVE PERIODO, PER GENERARE UN UTILE DALLE FLUTTUAZIONI NEL BREVE TERMINE DEL PREZZO O DEL MARGINE, NON PUÒ INVOCARE L'ASPETTATIVA DELLA MERCE PER NON VALUTARE IL CONTRATTO COME STRUMENTO FINANZIARIO DERIVATO

B. III 4) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

OIC 32

APPENDICE A – ESEMPI DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

STRUMENTO FINANZIARIO DERIVATO	POSSIBILI VARIABILI SOTTOSTANTE	DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO
INTEREST RATE SWAP	TASSI DI INTERESSE	DUE SOGGETTI SI SCAMBIANO FLUSSI DI SEGNO OPPOSTO DETERMINATI APPLICANDO AD UNO STESSO CAPITALE NOZIONALE DUE DIVERSI TASSI D'INTERESSE,
CURRENCY SWAP	TASSO DI CAMBIO	DUE PARTI SI SCAMBIANO PAGAMENTI CALCOLATI SUL TASSO DI CAMBIO DI VALUTE DIFFERENTI
SWAP	PREZZI DELLE MATERIE PRIME, AZIONI	DUE PARTI SI SCAMBIANO FUTURI PAGAMENTI CALCOLATI APPLICANDO AL MEDESIMO CAPITALE DUE DIVERSI PARAMETRI RIFERITI A DUE VARIABILI DI
OPZIONE DI ACQUISTO (CALL)	TASSI DI INTERESSE, DI CAMBIO, PREZZI MATERIE PRIME, AZIONI, MERCI	ATTRIBUISCONO AL COMPRATORE DIRITTO DI ACQUISTARE UN'ATTIVITA' A UNA CERTA DATA A UN PREZZO PREFISSATO
OPZIONE DI VENDITA (PUT)	TASSI DI INTERESSE, DI CAMBIO, PREZZI MATERIE PRIME, AZIONI, MERCI	ATTRIBUISCONO AL COMPRATORE DIRITTO DI VENDERE UN'ATTIVITA' A UNA CERTA DATA A UN PREZZO PREFISSATO
FORWARD O FUTURE	TASSI DI INTERESSE, CAMBIO, PREZZI MATERIE PRIME, AZIONI, MERCI	SCAMBIARE AD UNA DATA FUTURA UNA CERTA ATTIVITA' AD UN PREZZO FISSO

B. III 4) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

OIC 32

OPERAZIONI DI COPERTURA

E' AMMISSIBILE LA CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA SE SONO SODDISFATTE LE SEGUENTI CONDIZIONI:

1. RELAZIONE DI COPERTURA CONSISTE SOLO DI STRUMENTI DI COPERTURA AMMISSIBILI E ELEMENTI COPERTI AMMISSIBILI (RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE, DI CAMBIO, DI PREZZO, DI CREDITO)
2. IN PRESENZA DI STRETTA E DOCUMENTATA CORRELAZIONE TRA LE CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO O DELL'OPERAZIONE COPERTI E QUELLE DELLO STRUMENTO DI COPERTURA
3. LA RELAZIONE DI COPERTURA RISPETTA I SEGUENTI REQUISITI DI EFFICACIA:
 - A. RELAZIONE ECONOMICA TRA ELEMENTO COPERTO E STRUMENTO DI COPERTURA (LO STRUMENTO DI COPERTURA VARIA NELLA DIREZIONE OPPosta DELL'ELEMENTO COPERTO);
 - B. EFFETTO DI RISCHIO DI CREDITO DELLA CONTROPARTE NON PREVALE SULLE VARIAZIONI DI VALORE;
 - C. RAPPORTO DI COPERTURA PARI AL RAPPORTO TRA LE QUANTITA' DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE QUANTITA' DI ELEMENTI COPERTI (NORMALMENTE 1:1)

B. III 4) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

OIC 32

COPERTURA DEL FAIR VALUE (FAIR VALUE HEDGE)

ATTIVABILE SOLO SE IL FAIR VALUE DELL'ELEMENTO COPERTO PUO' ESSERE VALUTATO ATTENDIBILMENTE

LA COPERTURA E' CONTABILIZZATA COME SEGUE:

- IL DERIVATO E' CONTABILIZZATO AL FAIR VALUE;
- IL VALORE CONTABILE DELL'ELEMENTO COPERTO, IN DEROGA AI PRINCIPI DI RIFERIMENTO, E' ADEGUATO PER TENER CONTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DEL RISCHIO OGGETTO DI COPERTURA (PER UN'ATTIVITA' NEL LIMITE DEL VALORE RECUPERABILE);
- NON COMPORTA L'ADEGUAMENTO DELL'ELEMENTO COPERTO AL FAIR VALUE ALLA DATA DI ATTIVAZIONE DELLA COPERTURA MA SOLO DEL RISCHIO COPERTO;
- LE VARIAZIONI DEL FAIR VALUE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO DERIVATO E DELL'ELEMENTO COPERTO SONO RILEVATE NELLA VOCE d) 18) d) O d) 19) d) DEL CONTO ECONOMICO;
- SE LA VARIAZIONE DEL FAIR VALUE DELL'ELEMENTO COPERTO E' SUPERIORE IN VALORE ASSOLUTO ALLA VARIAZIONE DEL FAIR VALUE DELLO STRUMENTO DI COPERTURA, TALE DIFFERENZA E' RILEVATA NELLA VOCE DI CONTO ECONOMICO INTERESSATA DALL'EVENTO COPERTO.

B. III 4) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

OIC 32

COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI (**CASH FLOW HEDGE**)

LE VARIAZIONI DI FAIR VALUE SONO IMPUTATE ALLA RISERVA «A) VII) RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI».

TALE RISERVA NON PUO' ACCOGLIERE LE COMPONENTI INEFFICACI ALLA COPERTURA .

LADDOVE SUSSISTA UNA VARIAZIONE DEL FAIR VALUE SUPERIORE ALL'AMMONTARE DELLE VARIAZIONI SULL'ELEMENTO COPERTO, LA PARTE INEFFICACE DEVE ESSERE IMPUTATA ALLA VOCE **B 13** DEL CONTO ECONOMICO.

IL RILASCIO DELLA RISERVA AVVERRA' NEI MEDESIMI ESERCIZI IN CUI I FLUSSI FINANZIARI COPERTI HANNO UN EFFETTO SULL'UTILE.

C - ATTIVO CIRCOLANTE

- C I RIMANENZE
- C II CREDITI
- C III ATTIVITA' FINANZIARIE
- C IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

C I RIMANENZE

1. MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO
2. PRODOTTO IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI
3. LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE
4. PRODOTTI FINITI E MERCATO
5. ACCONTI

NORME CIVILISTICHE

ART. 2426 – P. 9

➤ VALUTAZIONE AL COSTO

DI ACQUISTO +
COSTI ACCESSORI

DI PRODUZIONE

DI DIRETTI +
QUOTA RAGIONEVOLE
SPESE GENERALI

SE IL VALORE DI REALIZZO E' INFERIORE AL COSTO

➔ VALUTAZIONE AL MINOR VALORE

➤ I COSTI DI DISTRIBUZIONE NON SONO COMPUTATI
NEL COSTO DI PRODUZIONE

C I RIMANENZE

ART. 2426 – P. 10
BENI FUNGIBILI

COSTO MEDIO PONDERATO

LIFO

FIFO

SE IL VALORE DIFFERISCE
NOTEVOLMENTE
RISPETTO AL VALORE DI
MERCATO OCCORRE
INDICARLO NELLA NOTA
INTEGRATIVA

OIC 13

IL METODO GENERALE PER LA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEI BENI È IL COSTO SPECIFICO CHE PRESUPPONE L'INDIVIDUAZIONE E L'ATTRIBUZIONE ALLE SINGOLE UNITÀ FISICHE DEI COSTI SPECIFICAMENTE SOSTENUTI PER LE UNITÀ MEDESIME. È POSSIBILE PER I BENI FUNGIBILI, IN ALTERNATIVA AL COSTO SPECIFICO UTILIZZARE IL LIFO, FIFO E MEDIO PONDERATO.

L'UNIFORMITA' DEL METODO NELLA VALUTAZIONE DEL MAGAZZINO È CONDIZIONE ESSENZIALE PER LA CORRETTA DETERMINAZIONE DEI RISULTATI DELL'ESERCIZIO. LE RIMANENZE FINALI SI VALUTANO CON GLI STESSI METODI DELLE RIMANENZE INIZIALI.

AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL COSTO DELLE RIMANENZE SI POSSONO UTILIZZARE ANCHE IL METODO DEI COSTI STANDARD, DEI PREZZI AL DETTAGLIO E DEL VALORE COSTANTE SE SI DIMOSTRA CHE PRODUCONO VALORI ASSIMILABILI A QUELLI PRODOTTI APPLICANDO LE REGOLE DELL'ART. 2426 P. 10 C.C.

OIC 13

RIMANENZE

PAGAMENTO DIFFERITO – Nel caso in cui il pagamento sia differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, i beni sono iscritti in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell’OIC 19

I COSTI STANDARD approssimano il costo effettivo delle rimanenze quando considerano livelli normali di efficienza e di capacità produttiva, sono regolarmente sottoposte a revisione e rivisti alla luce delle condizioni effettive del momento.

Il METODO DEI PREZZI AL DETTAGLIO approssima il costo effettivo delle rimanenze quando si valutano rimanenze di grandi quantità di beni soggetti a rapido rigiro con margini di importo simile e per le quali è particolarmente difficoltosa l’adozione di altri metodi di calcolo del costo.

Il costo delle rimanenze viene determinato sottraendo dal valore di vendita delle rimanenze una adeguata percentuale di margine lordo.

Il METODO DEL VALORE COSTANTE si applica alle materie prime, sussidiarie e di consumo qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all’attivo di bilancio.

Tale metodo approssima il costo effettivo delle rimanenze quando non si hanno variazioni sensibili nell’entità, valore e composizione di tali rimanenze.

OIC 13 - ESEMPI

METODO DEI COSTI STANDARD

COSTI DETERMINATI IN ANTICIPO RISPETTO ALLA PRODUZIONE TRAMITE L'USO DI SPECIFICHE TECNICHE: ELENCHI MATERIALI, ORE NORMALI DI LAVORO, IN CONDIZIONI NORMALI O PREDETERMINATE DI UTILIZZO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DEGLI IMPIANTI.

I COSTI STANDARD POSSONO ESSERE USATI NELLA VALUTAZIONE DEL MAGAZZINO SOLO SE RAPPRESENTATIVI DEI COSTI EFFETTIVAMENTE SOSTENUTI

SONO AGGIORNATI PERIODICAMENTE PER RIFLETTERE I CAMBIAMENTI SIA NEI PREZZI, CHE NELLE CONDIZIONI DI COSTO, QUALI AD ESEMPIO I MUTAMENTI DEI PROCESSI E DELL'EFFICIENZA. NON SONO RETTIFICATI PER RIFLETTERE INEFFICIENZE.

METODO DEI PREZZI AL DETTAGLIO

SI BASA SULLA CONTRAPPOSIZIONE TRA I VALORI DI COSTO E I VALORI DI VENDITA.
OCCORRE:

- RAGGRUPPARE LE MERCI PER CATEGORIE OMOGENEE IN BASE ALLA PERCENTUALE DI RICARICO;
- RILEVARE I CARICHI E GLI SCARICHI DI MAGAZZINO A VALORI (LE USCITE A RICAVO, LE ENTRATE SIA A COSTO CHE A RICAVO PER DETERMINARE IL RICARICO)
- MODIFICARE LA VALORIZZAZIONE A RICAVO OGNI QUALVOLTA CAMBIA IL PREZZO DI VENDITA;
- DETERMINARE, A FINE ESERCIZIO, IL VALORE DELLE RIMANENZE A PREZZO DI VENDITA SOTTRAENDO DAL VALORE COMPLESSIVO DI MAGAZZINO (A RICAVO) I RICAVI EFFETTIVAMENTE REALIZZATI;
- CALCOLARE IL COSTO DELLE RIMANENZE SOTTRAENDO LA PERCENTUALE DI RICARICO.

APPENDICE C – ESEMPIO DI VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE DI MAGAZZINO CON IL METODO DEL DETAGLIO

Rimanenze iniziali: 50 pezzi ad €.32,00

1° acquisto: 60 pezzi al costo unitario di €.30,00

2° acquisto: 45 pezzi al costo unitario di €.34,00

1^ vendita: €.1.520 (38 pezzi al prezzo unitario di €.40,00)

2^ vendita: €.2.200 (55 pezzi al prezzo unitario di €.40,00)

3^ vendita: €.840 (21 pezzi al prezzo unitario di €.40,00)

Gli scarichi di magazzino sono effettuati sulla base del ricavo di vendita, a prescindere dalle quantità

CARICHI DI MAGAZZINO						SCARICHI DI MAGAZZINO	
DATA DI CARICO	Q.TA	COSTO UNITARIO	VALORE ACQUISTO	PREZZO UNITARIO	VALORE VENDITA	DATA SCARICO	RICAVO
01-gen	50	32	1600	40	2000	10-feb	1520
15-giu	60	30	1800	40	2400	30-giu	2200
10-nov	45	34	1530	40	1800	20-nov	840
Totale			4930		6200		4560

Determinazione della percentuale di costo delle merci rispetto al ricavo: $\frac{4.930}{6.200} \times 100 = 79,52\%$

Valutazione merci al prezzo di vendita:

Carichi al prezzo di vendita	6200
- Ricavi	-4560
Totale	1640

Valutazione delle rimanenze al costo: $Rimanenze \text{ al prezzo di vendita} \times Percentuale \text{ di costo}$
 $1.640 \times 79,52\% = 1304,13$

APPENDICE C – ESEMPIO DI VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE DI MAGAZZINO CON IL METODO DEL DETTAGLIO

Confronto con i metodi LIFO, FIFO e Costo Medio Ponderato:

CARICHI DI MAGAZZINO			SCARICHI DI MAGAZZINO	
DATA DI CARICO	Q.TA	COSTO UNITARIO	DATA SCARICO	Q.TA
01-gen	50	32	10-feb	38
15-giu	60	30	30-giu	55
10-nov	45	34	20-nov	21
Totale	155			114

Rimanenze totali	41
------------------	----

METODO LIFO: $41 \times 32 = € 1.312,00$

METODO FIFO: $41 \times 34 = € 1.394,00$

COSTO MEDIO PONDERATO:

Q.TA	COSTO UNITARIO	PESI
50	€ 32,00	1600,00
60	€ 30,00	1800,00
45	€ 34,00	1530,00
155		4930,00
	Costo medio pond.	€ 31,81
	Valore rimanenze	€ 1.304,21

Il metodo dei prezzi al dettaglio porta ad un valore di rimanenze di **€.1.304,13** assimilabile ai valori ottenuti utilizzando i metodi previsti dal Codice Civile.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

ART. 2426 – N. 11

I LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE POSSONO ESSERE ISCRITTI SULLA BASE DEI CORRISPETTIVI CONTRATTUALI MATURATI CON RAGIONEVOLE CERTEZZA

OIC 23



I LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE (O COMMESSA) SONO CONTRATTI, DI DURATA NORMALMENTE ULTRANNUALE, PER LA REALIZZAZIONE DI UN BENE (O DI UNA COMBINAZIONE DI BENI) O PER LA FORNITURA DI BENI O SERVIZI NON DI SERIE CHE INSIEME FORMINO UN UNICO PROGETTO, OVVERO SIANO STRETTAMENTE CONNESSI O INTERDIPENDENTI PER CIÒ CHE RIGUARDA LA LORO PROGETTAZIONE, TECNOLOGIA E FUNZIONE O LA LORO UTILIZZAZIONE FINALE.

I LAVORI SU ORDINAZIONE SONO ESEGUITI SU ORDINAZIONE DEL COMMITTENTE SECONDO LE SPECIFICHE TECNICHE DA QUESTI RICHIESTE.

I CONTRATTI A CORRISPETTIVO PREDETERMINATO SONO LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE NEI QUALI L'APPALTATORE SI IMPEGNA AD ESEGUIRE L'OPERA SULLA BASE DI UN PREZZO CONTRATTUALE PREDETERMINATO. AL FINE DI CONTENERE I RISCHI DELL'IMPEGNO ASSUNTO, IL PREZZO PUÒ ESSERE OGGETTO DI CLAUSOLE DI REVISIONE PREZZO.

I CONTRATTI CON CORRISPETTIVO BASATO SUL COSTO CONSUNTIVO PIÙ IL MARGINE SONO LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE NEI QUALI IL CORRISPETTIVO RICONOSCIUTO ALL'APPALTATORE È DETERMINATO DAI COSTI SOSTENUTI, MAGGIORATO DI UNA PERCENTUALE A TITOLO DI SPESE GENERALI E DI ALTRE SPESE NON SPECIFICATAMENTE RIMBORSABILI, OLTRE CHE DEL PROFITTO, OVVERO DI UN IMPORTO FISSO. LA DETERMINAZIONE DEL MARGINE È STABILITA CONTRATTUALMENTE.



IL CORRISPETTIVO PUÒ CONSIDERARSI MATERATO QUANDO IL CONTRATTO GARANTISCE ALLA SOCIETÀ CHE EFFETTUA I LAVORI, IN CASO DI RECESSO DEL COMMITTENTE, IL DIRITTO AL RISARCIMENTO DEI COSTI SOSTENUTI E DI UN CONGRUO MARGINE.

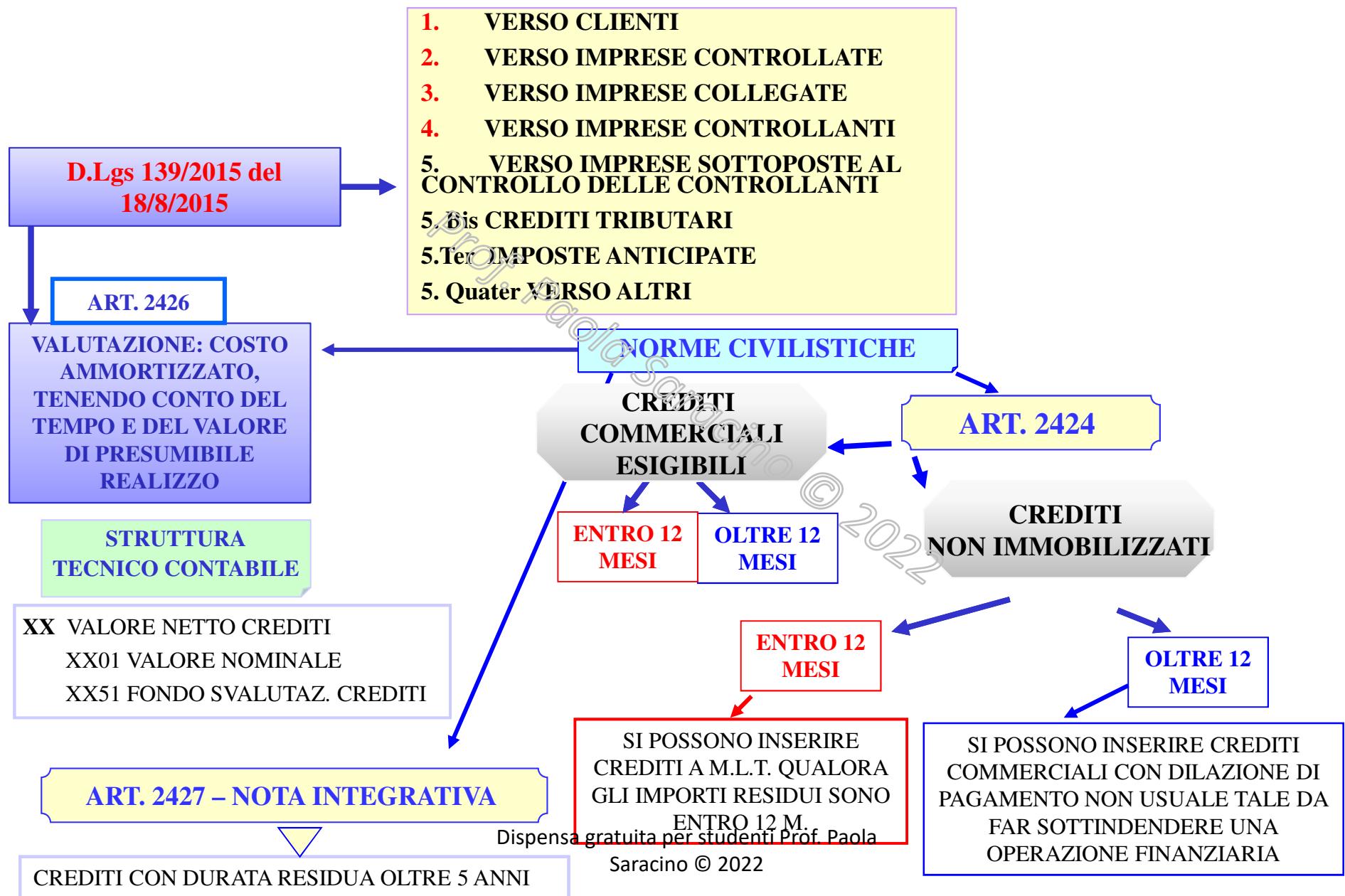
Per le **COMMESSE A CORRISPETTIVO PREDETERMINATO**, il risultato della commessa può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Ricavi di commessa possono essere determinati con attendibilità;
- È ragionevolmente certo che i ricavi di commessa saranno incassati;
- I costi di commessa necessari per completare i lavori e lo stato di avanzamento alla data di riferimento del bilancio possono essere determinati in modo attendibile;
- I costi di commessa attribuibili al contratto possono essere identificati con chiarezza e determinati con attendibilità, cosicché i costi di commessa sostenuti possono essere comparati con le stime precedenti.

Per i **CONTRATTI CON CORRISPETTIVO BASATO SUL COSTO CONSUNTIVO PIÙ IL MARGINE**, il risultato della commessa può essere attendibilmente stimato solo se:

- I costi di commessa possono essere identificati con chiarezza e determinati con attendibilità;
- È ragionevolmente certo che i ricavi di commessa saranno incassati dall'appaltatore.

C II CREDITI (CON SEPARATA INDICAZIONE PER OGNI VOCE DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE ES. SUCCESSIVO)



CREDITI – OIC 15

DEF. I CREDITI RAPPRESENTANO DIRITTI AD ESIGERE, AD UNA SCADENZA INDIVIDUATA O INDIVIDUABILE, AMMONTARI FISSI O DETERMINABILI DI DISPONIBILITÀ LIQUIDE O DI BENI/SERVIZI AVENTI UN VALORE EQUIVALENTE DA CLIENTI O DA ALTRI SOGGETTI.

CAMBIALI ATTIVE

Sono titoli di credito e sono applicabili le disposizioni previste per i crediti

I CREDITI SONO RILEVATI IN BILANCIO SECONDO IL CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO, TENENDO CONTO DEL FATTORE TEMPORALE.

IL CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO PUÒ NON ESSERE APPLICATO SE GLI EFFETTI SONO IRRILEVANTI.

LA RILEVAZIONE INIZIALE AVVIENE AL VALORE NOMINALE, ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO IL VALORE DEI CREDITI È PARI AL VALORE ATTUALE DEI FLUSSI FINANZIARI FUTURI SCONTATI AL TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO.

I CREDITI SONO RAPPRESENTATI IN BILANCIO AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI.

INDICATORI DI PERDITA DI VALORE: DIFFICOLTA' FINANZIARIE DEL DEBITORE, MANCATO PAGAMENTO, ESTENSIONE DEL CREDITO, PROBABILITÀ DI FALLIMENTO O ALTRE PROCEDURE DI RISTRUTTURAZIONE, DATI CHE INDICHINO L'ESISTENZA DI UNA DIMINUZIONE SENSIBILE NEI FUTURI FLUSSI FINANZIARI PER UN CREDITO.

Si procede alla cancellazione del credito dal bilancio quando:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono (Es. Prescrizione, Transazione, Rinuncia)
- La titolarità di tali diritti è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito (Es. Cessione pro-soluto)

CREDITI – OIC 15

APPENDICE A

CASI CHE COMPORTANO LA CANCELLAZIONE DEL CREDITO DAL BILANCIO:

- FORFAITING;
- DATIO IN SOLUTUM;
- CONFERIMENTO DEL CREDITO;
- VENDITA DEL CREDITO, COMPRESA LA CESSIONE PRO SOLUTO;
- CARTOLARIZZAZIONE CON TRASFERIMENTO SOSTANZIALE DI TUTTI I RISCHI DEL CREDITO.

CASI CHE COMPORTANO IL MANTENIMENTO DEL CREDITO IN BILANCIO:

- MANDATO ALL'INCASSO, RICEVUTE BANCARIE;
- CAMBIALI GIRATE ALL'INCASSO;
- PEGNO DI CREDITI;
- CESSIONE A SCOPO DI GARANZIA;
- SCONTI, CESSIONI PRO-SOLVENDO;
- CARTOLARIZZAZIONI E CESSIONI PRO-SOLUTO CHE NON TRASFERISCONO SOTANZIALMENTE TUTTI I RISCHI INERENTI IL CREDITO.

CREDITI – OIC 15

ATTUALIZZAZIONE

IN SEDE DI RILEVAZIONE INIZIALE, PER TENERE CONTO DEL FATTORE TEMPORALE, IL TASSO DI INTERESSE DESUMIBILE DALLE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEVE ESSERE CONFRONTATO CON I TASSI DI INTERESSE DI MERCATO.

QUALORA IL TASSO DI INTERESSE DESUMIBILE DALLA CONDIZIONI CONTRATTUALI SIA SIGNIFICATIVAMENTE DIVERSO DAL TASSO DI INTERESSE DI MERCATO, IL TASSO DI MERCATO DEVE ESSERE UTILIZZATO PER ATTUALIZZARE I FLUSSI FINANZIARI FUTURI DERIVANTI DAL CREDITO.

I CREDITI COMMERCIALI CON SCADENZA OLTRE I 12 MESI, SENZA CORRESPONSIONE DI INTERESSI, O CON INTERESI SIGNIFICATIVAMENTE DIVERSI DAI TASSI DI INTERESSE DI MERCATO, ED I RELATIVI RICAVI SI RILEVANO AL VALORE DETERMINATO ATTUALIZZANDO I FLUSSI FINANZIARI FUTURI **AL TASSO DI INTERESSE DI MERCATO.**

CREDITI – OIC 15 ESEMPIO

CREDITI COMMERCIALI CON SCADENZA SUPERIORE A 12 MESI VALUTATI SECONDO IL CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO E SOGGETTI AD ATTUALIZZAZIONE

Vendita	€.1.000+ IVA 22%
Data	01/01/20X0
Valore del credito	€ 1.220,00
Pagamento	24 mesi
Tasso di interesse di mercato	3% semestrale

Data	Flussi finanziari in entrata
01/01/20X0	€ -
30/06/20X0	€ 305,00
31/12/20X0	€ 305,00
30/06/20X1	€ 305,00
31/12/20X1	€ 305,00
Valore attuale	€ 1.133,72

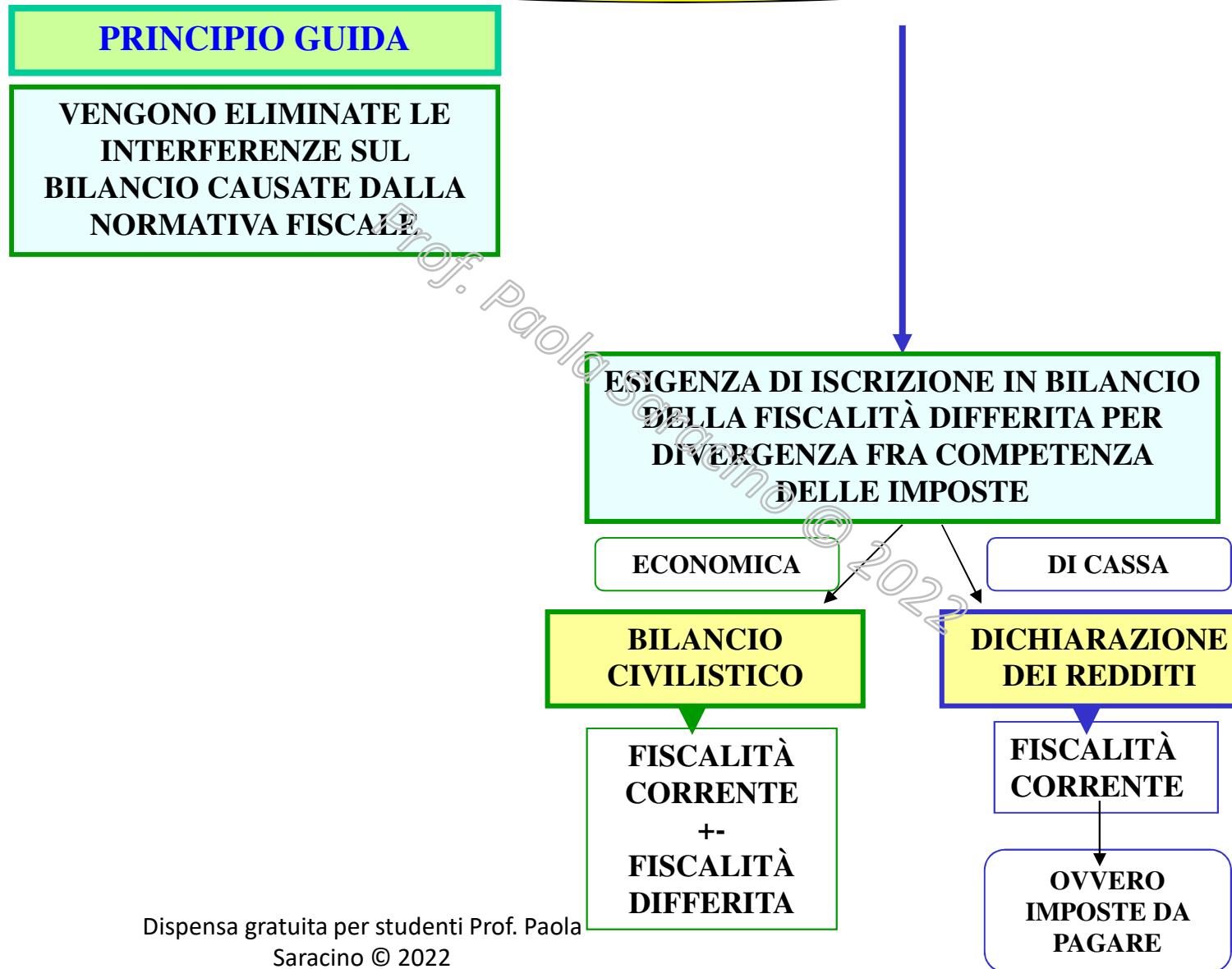
	Valore del credito all'inizio del periodo	Interessi attivi impliciti	Flussi finanziari in entrata	Valore del credito alla fine del periodo
30/06/20X0	€ 1.133,72	€ 34,01	€ 305,00	€ 862,73
31/12/20X0	€ 862,73	€ 25,88	€ 305,00	€ 583,61
30/06/20X1	€ 583,61	€ 17,51	€ 305,00	€ 296,12
31/12/20X1	€ 296,12	€ 8,88	€ 305,00	-

CREDITI – OIC 15 ESEMPIO

	Ricavo (1.133,72/1,22)	Iva (929,28*22%)
1 Valore attuale credito =	1.133,72	929,28 + 204,44
2 Valore nominale credito =	1.220,00	1.000,00 + 220,00
Differenza (2-1) =	86,28	70,72 + 15,56

Scritture contabili		
	Dare	Avere
01/01/20X0 Vendita		
Crediti	€ 1.133,72	
Iva vendite		€ 220,00
Interessi e altri oneri finanziari	€ 15,56	
Ricavi		€ 929,28
30/06/20X0 Incasso e rilevazione interessi		
Crediti	€ 34,01	
Altri proventi finanziari		€ 34,01
Disponibilità liquide	€ 305,00	
Crediti		€ 305,00
31/12/20X0 Incasso e rilevazione interessi		
Crediti	€ 25,88	
Altri proventi finanziari		€ 25,88
Disponibilità liquide	€ 305,00	
Crediti		€ 305,00
30/06/20X1 Incasso e rilevazione interessi		
Crediti	€ 17,51	
Altri proventi finanziari		€ 17,51
Disponibilità liquide	€ 305,00	
Crediti		€ 305,00
31/12/20X1 Incasso e rilevazione interessi		
Crediti	€ 8,88	
Altri proventi finanziari		€ 8,88
Disponibilità liquide	€ 305,00	
Crediti Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022	€ 305,00	

FISCALITÀ DIFFERITA: eliminazione interferenze fiscali



FISCALITA' DIFFERITA

**PRINCIPIO
GENERALE DELLA
COMPETENZA
RICAVABILE
DALL'ART. 2423 bis**

SI DEVE TENER CONTO DEI
PROVENTI E DEGLI ONERI
DI COMPETENZA
DELL'ESERCIZIO,
INDIPENDENTEMENTE
DALLA DATA DELL'INCASSO
O DEL PAGAMENTO

OIC 25

IAS 12

Le imposte correnti rappresentano le imposte sul reddito dovute riferibili al reddito imponibile di un esercizio. L'ammontare delle imposte correnti non coincide con le imposte di competenza per effetto delle diversità delle norme civilistiche e fiscali.

ORIGINE DELLA FISCALITA' DIFFERITA

**DIFFERENZE TEMPORANEE DI NATURA
FISCALE CHE SORGONO IN UN ESERCIZIO E
SI COMPENSANO NEGLI ESERCIZI
SUCCESSIVI**

MA

PARTECIPANO ALLA FORMAZIONE DEL
RISULTATO DI BILANCIO E DEL REDDITO
IMPONIBILE (in DICHIARAZIONE REDDITI)
IN TEMPI DIVERSI

**FISCALITÀ
DIFFERITA**

IMPOSTE ANTICIPATE o IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

IMPOSTE DIFFERITE o IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

IMPOSTE ANTICIPATE o IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE



Compensi ad amministratori non pagati nell'esercizio

Contributi associazioni sindacali di categoria non pagati

Spese di manutenzione eccedenti i limiti fiscali

Ammortamenti eccedenti i limiti fiscali

Perdite fiscali riportate negli esercizi successivi

Svalutazioni eccedenti o svalutazioni non riconosciute

ESEMPIO FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA: IMPOSTE ANTICIPATE

Sia data la situazione economica della Società Alfa S.p.A. per l'anno 2020 prima delle imposte, al fine di calcolare le imposte correnti, differite e anticipate oltre alle relative scritture contabili (si ipotizzi per semplicità aliquota 30%). I compensi amministratore imputati a conto economico nell'esercizio 2020 non sono pagati nel 2020.

Calcolo delle imposte (nell'esemplificazione per semplicità si parte dal reddito ante imposte):

Riconciliazione imposte teoriche
e imposte di competenza:

Calcolo imposte di competenza

Imposte teoriche ($30\% \times 20.000$)	6.000
Imposte correnti (da dichiarazione redditi)	9.000
Variazioni temporanee:	
Imposte anticipate su:	
Compenso amministratore non pagato	-3.000
Imposte competenza	6.000

SITUAZIONE ECONOMICA ALFA		Anno 2020
RICAVI		75.000
ACQUISTO MATERIE PRIME		25.000
COMPENSI AMMINISTRATORI (non pagati)		10.000
AFFITTI PASSIVI		20.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE		20.000

Calcolo imposte anno 2020 (UNICO SC)

Dichiarazione dei redditi	Anno 2020
RISULTATO ANTE IMPOSTE	20.000
Variazioni in aumento	
Compenso amministratore non pagato	10.000
Variazioni in diminuzione	-
reddito imponibile	30.000
imposta (corrente)	9.000

30% \times 10.000

La differenza tra imposte teoriche e imposte correnti è interamente attribuibile ad una differenza temporanea deducibile, si stanziano pertanto le relative imposte anticipate.

Scritture contabili

31/12/2020:

Imposte correnti	Debiti tributari
9.000,00	9.000,00
Imposte anticipate	Attività per imposte anticipate
: 3.000,00	3.000,00

Conto economico per l'esercizio 2020

CONTO ECONOMICO ALFA	Anno 2020
RICAVI	75.000
ACQUISTO MATERIE PRIME	25.000
COMPENSI AMMINISTRATORI (non pagati)	10.000
AFFITTI PASSIVI	20.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE	20.000
Imposte correnti	9.000
Imposte anticipate	-3.000
Utile (Perdita) esercizio	14.000

Esercizio 2021:

Nell'esercizio successivo (2021) la situazione economica della Società Alfa S.p.A. prima delle imposte è la seguente (per semplicità aliquota 30%). **Si sottolinea che compensi amministratori dell'anno precedente (2020) sono stati pagati nel corso dell'esercizio 2021.**

Calcolo delle imposte (nell'esemplificazione per semplicità si parte dal reddito ante imposte):

Calcolo imposte anno 2021 (UNICO SC)

Dichiarazione dei redditi	Anno 2021
RISULTATO ANTE IMPOSTE	15.000
Variazioni in aumento	
COSTI INDEDUCIBILI	5.000
Variazioni in diminuzione	
Compenso amm. 2020 pagato nel 2021	-10.000
Reddito imponibile	10.000
Imposta (corrente)	3.000

SITUAZIONE ECONOMICA ALFA	Anno 2021
RICAVI	50.000
ACQUISTO MATERIE PRIME	30.000
COSTI INDEDUCIBILI	5.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE	15.000

Riconciliazione imposte teoriche e imposte di competenza:

Calcolo imposte di competenza

Imposte teoriche (30% x 15.000)	4.500
Imposte correnti (da dichiarazione redditi)	3.000
Variazioni temporanee:	
Imposte anticipate su:	
Compenso amministratore pagato	3.000
Variazioni definitive:	
Imposte su costi indeducibili (30% x 5.000)	1.500
Imposte competenza	6.000

La differenza tra imposte teoriche e imposte correnti è da attribuire alla differenza temporanea deducibile sorta nel 2020 (compenso amministratore pagato); l'ulteriore differenza è di natura definitiva e non genera fiscalità differita.

Scritture contabili

31/12/2021:

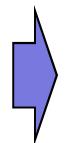
Imposte correnti
3.000,00

Debiti tributari
3.000,00

Attività per imposte anticipate
3.000,00

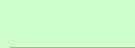
Conto economico per l'esercizio 2021

CONTO ECONOMICO ALFA	Anno 2021
RICAVI	50.000
ACQUISTO MATERIE PRIME	30.000
COSTI INDEDUCIBILI	5.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE	15.000
Imposte correnti	3.000
Imposte anticipate	3.000
Utile (Perdita) esercizio	9.000



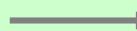
IMPOSTE DIFFERITE o IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Minori accantonamenti
/costi rilevati in bilancio



ma deducibili nell'esercizio

Componenti positivi di
reddito rilevati in
bilancio



ma tassati negli esercizi successivi

↓
causano

minori imposte pagate nell'esercizio

ma maggiori imposte pagabili negli esercizi successivi

Plusvalenze rateizzate

ESEMPIO FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA: IMPOSTE DIFFERITE

Sia data la situazione economica della Società Beta S.p.A. per l'anno 2020 prima delle imposte, al fine di calcolare le imposte correnti, differite e anticipate oltre alle relative scritture contabili (si ipotizzi per semplicità aliquota 30%). La plusvalenza realizzata nel 2020 viene tassata in cinque esercizi.

Calcolo delle imposte (nell'esemplificazione per semplicità si parte dal reddito ante imposte):

SITUAZIONE ECONOMICA BETA	Anno 2020
RICAVI	65.000
PLUSVALENZA	25.000
ACQUISTO MATERIE PRIME	10.000
COSTI PER SERVIZI	35.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE	45.000

Calcolo imposte anno 2020 (UNICO SC)

Dichiarazione dei redditi	Anno 2020
RISULTATO ANTE IMPOSTE	45.000
Variazioni in aumento	-
Variazioni in diminuzione	-
Plusvalenza rateizzata (4/5 di 25.000)	20.000
Reddito imponibile	25.000
Imposta (corrente)	7.500

Riconciliazione imposte teoriche e imposte di competenza:

Calcolo imposte di competenza

Imposte teoriche (30% x 45.000)	13.500
Imposte correnti (da dichiarazione redditi)	7.500
<i>Variazioni temporanee:</i>	
<i>Imposte differite su:</i>	
Plusvalenza rateizzata (4/5 di 25.000)x30%	6.000
Imposte competenza	13.500

La differenza tra imposte teoriche e imposte correnti è legata ad una differenza temporanea imponibile. Non sussistendo variazioni definitive non ci sono differenze tra imposte di competenza e imposte teoriche.

Scritture contabili

31/12/2020:

Imposte correnti	Debiti tributari
7.500,00	7.500,00
Imposte differite	Fondo imposte differite
6.000,00	6.000,00

Conto economico per l'esercizio 2020

SITUAZIONE ECONOMICA BETA	Anno 2020
RICAVI	65.000
PLUSVALENZA	25.000
ACQUISTO MATERIE PRIME	10.000
COSTI PER SERVIZI	35.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE	45.000
Imposte correnti	7.500
Imposte differite	6.000
Utile (Perdita) esercizio	31.500

Esercizio 2021

Nell'esercizio successivo la situazione economica della Società Beta S.p.A. 20X1 prima delle imposte è la seguente, al fine di calcolare le imposte correnti, differite e anticipate e le relative scritture contabili (per semplicità aliquota 30%).

SITUAZIONE ECONOMICA BETA	Anno 2021
RICAVI	65.000
ACQUISTO MATERIE PRIME	10.000
COSTI PER SERVIZI	20.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE	35.000

Calcolo delle imposte (nell'esemplificazione per semplicità si parte dal reddito ante imposte):

Calcolo imposte anno 2021 (UNICO SC)

Dichiarazione dei redditi	Anno 2021
RISULTATO ANTE IMPOSTE	35.000
Variazioni in aumento	
PLUSVALENZA RATEIZZATA (1/5)	5.000
Variazioni in diminuzione	
	0
Reddito imponibile	40.000
Imposta (corrente)	12.000

Riconciliazione imposte teoriche e imposte di competenza:

Calcolo imposte di competenza

Imposte teoriche (30% x 35.000)	10.500
Imposte correnti (da dichiarazione redditi)	12.000
<i>Variazioni temporanee:</i>	
<i>Imposte differite su:</i>	
PLUSVALENZA RATEIZZATA (1/5)	-1.500
<i>Variazioni definitive:</i>	
Imposte competenza	10.500

30% x 5.000

La differenza tra imposte teoriche e imposte correnti è interamente legata al riversarsi di una differenza temporanea imponibile sorta negli esercizi precedenti.

Scritture contabili

31/12/2021:

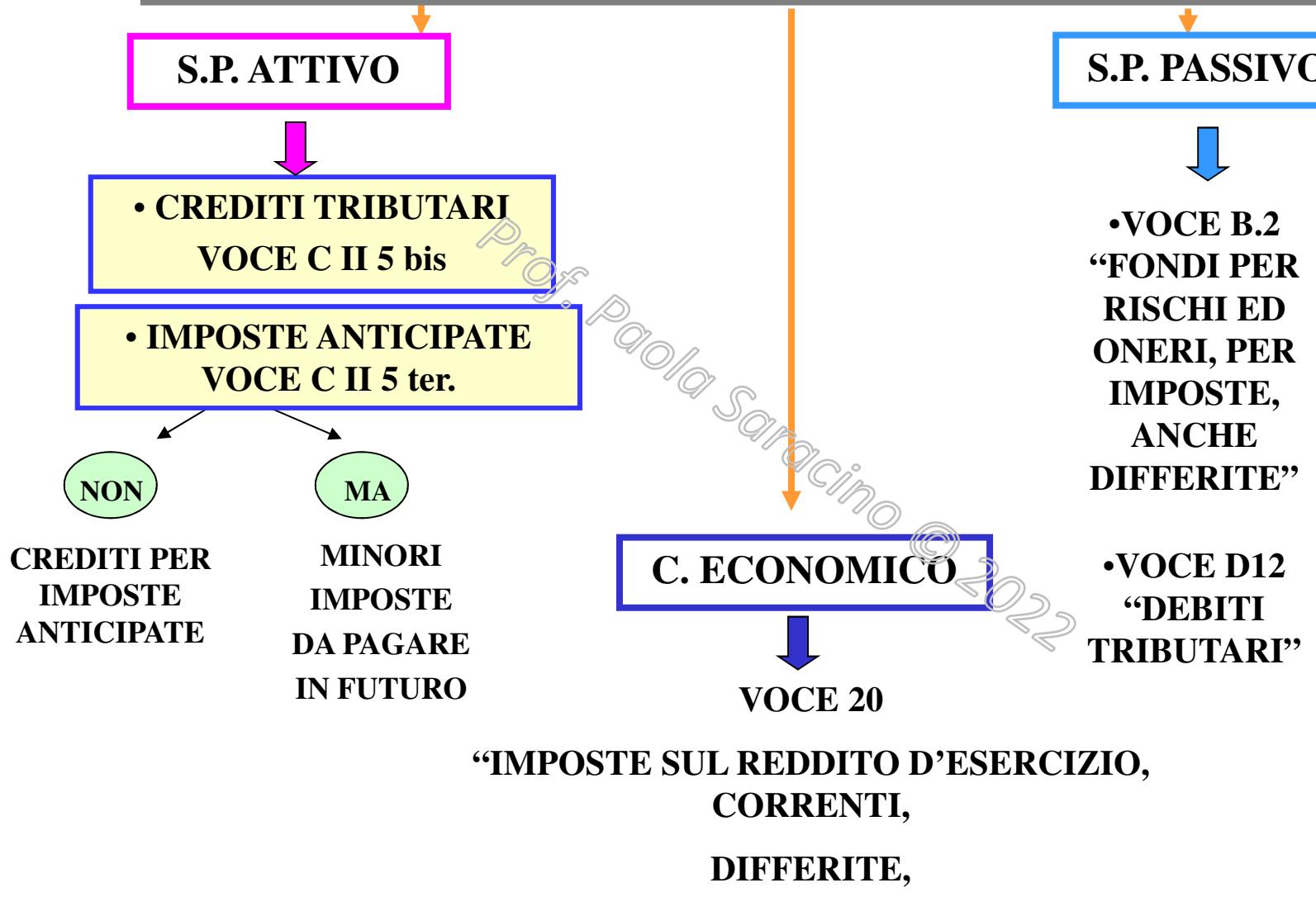
Imposte correnti	Debiti tributari
: 12.000,00	12.000,00

Imposte differite	Fondo imposte differite
: 1.500,00	1.500,00

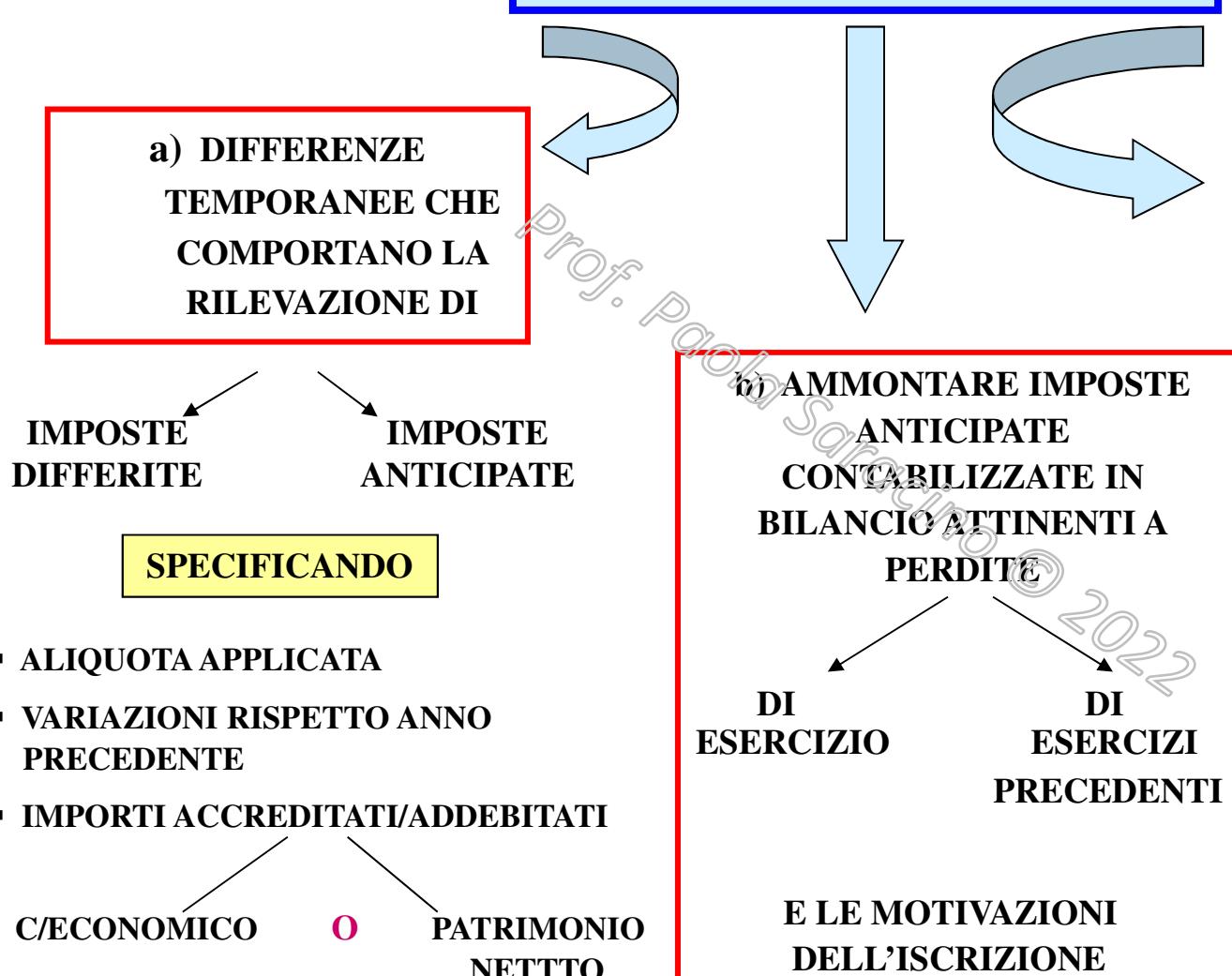
Conto economico per l'esercizio 2021

CONTO ECONOMICO BETA	Anno 2021
RICAVI	65.000
ACQUISTO MATERIE PRIME	10.000
COSTI PER SERVIZI	20.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE	35.000
Imposte correnti	12.000
Imposte differite	-1.500
Utile (Perdita) esercizio	24.500

RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO DELLA FISCALITA' DIFFERITA



IN NOTA INTEGRATIVA
Art. 2427 -14
APPOSITO PROSPETTO CON



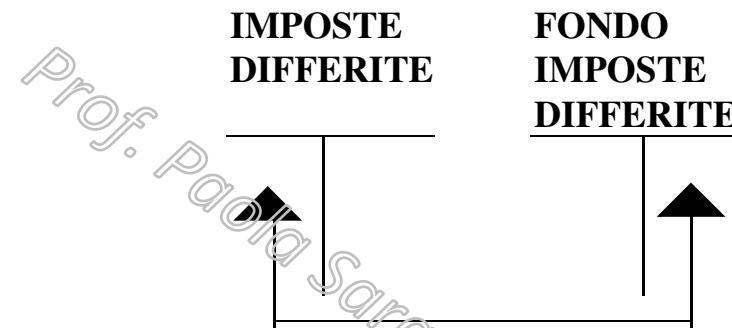
- VOICI ESCLUSE DAL COMPUTO E LE LORO MOTIVAZIONI

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022

ESEMPIO

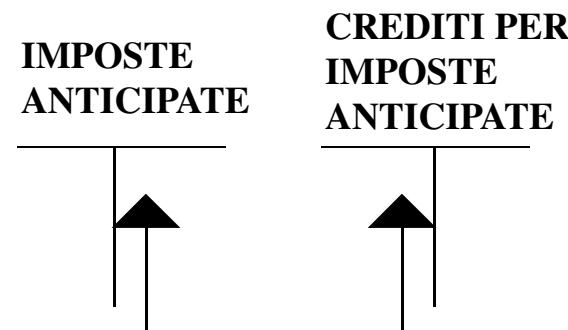
IMPOSTE DIFFERITE

CASO : PLUSVALENZE TASSATE IN 5 ANNI

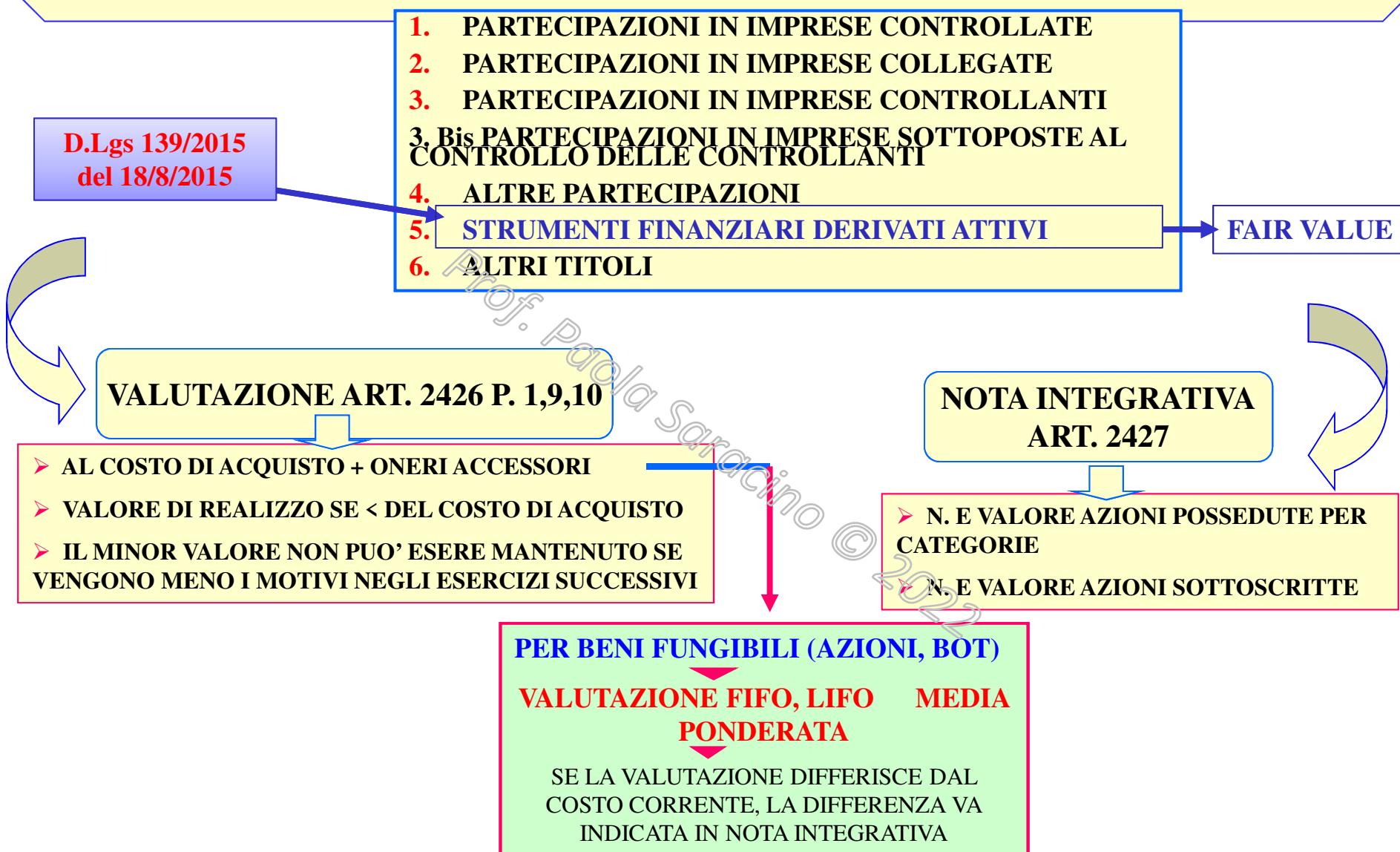


IMPOSTE ANTICIPATE

CASO : SPESE PER MANUTENZIONI, ECCEDENZA RISPETTO AL 5%
DEDOTTA NEI SUCCESSIVI 5 ESERCIZI



C III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI



OPERAZIONI DI CASH POOLING

GESTIONE DELLA TESORERIA ACCENTRATA PER OTTIMIZZARE L'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE ALL'INTERNO DI UN GRUPPO DI SOCIETÀ.

NEL BILANCIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI AL CASH POOLING:

- I CREDITI CHE SI GENERANO, SE I TERMINI SI ESIGIBILITÀ LO CONSENTONO, VENGONO RILEVATI IN UN'APPOSITA VOCE TRA LE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI, DENOMINATA «ATTIVITÀ FINANZIARIE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DELLA TESORERIA CON INDICAZIONE DELLA CONTROPARTE (ES. CONTROLLANTE/CONTROLLATA). SE I TERMINI DI ESIGIBILITÀ A BREVE NON LO CONSENTONO → IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE;
- I DEBITI CHE SI GENERANO SONO CLASSIFICATI SECONDO QUANTO PREVISTO NELL'OIC 19 «DEBITI».

EVENTUALI SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SONO ISCRITTE NELLA SEZIONE D) DEL CONTO ECONOMICO «SVALUTAZIONI/RIVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DELLA TESORERIA».

C IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1. DEPOSITI BANCARI

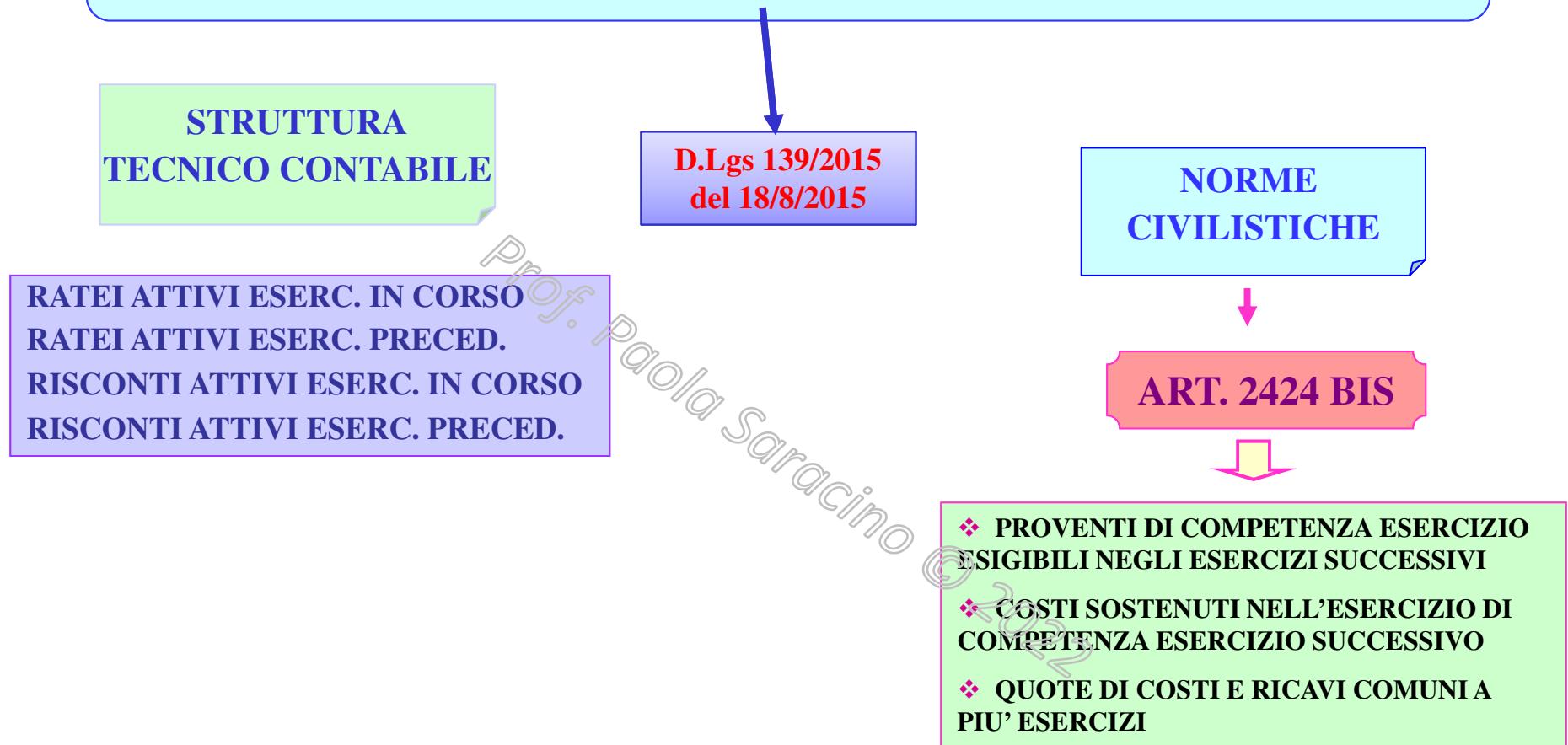
2. ASSEGNI

3. DENARO E VALORE IN CASSA

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola
Saracino © 2022

*PER VALORI IN VALUTA
SI RINVIA A OPERAZIONI
IN VALUTA*

D - RATEI E RISCONTI (ATTIVI)



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI	Esercizio in corso		Esercizio precedente	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale				
II. Riserva da sovrapprezzo azioni				
III. Riserva da rivalutazione				
IV. Riserva legale				
V. Riserve statutarie				
VI. Altre riserve, distintamente indicate				
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi				
VIII Utili (perdite) portati a nuovo				
IX. Utile (perdita) dell'esercizio				
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				
Totale				
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili				
2) per imposte, anche differite				
3) Strumenti finanziari derivati passivi				
4) altri				
Totale				
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
1) Obbligazioni				
- di cui oltre 12 mesi				

VOCI	Esercizio in corso		Esercizio precedente	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
2) Obbligazioni convertibili - di cui oltre 12 mesi				
3) Debiti verso soci per finanziamenti - di cui oltre 12 mesi				
4) Debiti verso banche - di cui oltre 12 mesi				
5) Debiti verso altri finanziatori - di cui oltre 12 mesi				
6) Acconti - di cui oltre 12 mesi				
7) Debiti verso fornitori; - di cui oltre 12 mesi				
8) Debiti rappresentati da titoli di credito; - di cui oltre 12 mesi				
9) Debiti verso imprese controllate; - di cui oltre 12 mesi				
10) Debiti verso imprese collegate; - di cui oltre 12 mesi				
11) Debiti verso controllanti; - di cui oltre 12 mesi				
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - di cui oltre 12 mesi				
12) Debiti tributari - di cui oltre 12 mesi				
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - di cui oltre 12 mesi				
14) Altri debiti - di cui oltre 12 mesi				
Totali				
E) Ratei e risconti	Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022			

A PATRIMONIO NETTO

D.Lgs 139/2015
del 18/8/2015

- I CAPITALE**
- II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI**
- III RISERVA DI RIVALUTAZIONE**
- IV RISERVA LEGALE**
- V RISERVE STATUTARIE**
- VI ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE**
- VII RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI**
- VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO**
- IX UTILI (PERDITE) DELL'ESERCIZIO**
- X RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO**

OIC 28

IL PATRIMONIO NETTO E' LA DIFFERENZA TRA LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' DI BILANCIO.

A. I CAPITALE

NORME CIVILISTICHE

IN BILANCIO:

IMPORTO NOMINALE DEL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO ANCHE SE NON VERSATO

SUI DOCUMENTI SOCIALI:

OCCORRE INDICARE SE IL CAPITALE E' INTERAMENTE VERSATO

A. II RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI

NORME CIVILISTICHE

ART. 2431

SI ISCRIVONO LE ECCEDENZE DEL VALORE DI EMISSIONE DELLE AZIONI O DELLE QUOTE RISPETTO AL LORO VALORE NOMINALE O LE DIFFERENZE CHE EMERGONO A SEGUITO DELLA CONVERSIONE DELLE OBBLIGAZIONI.

NON PUÒ ESSERE DISTRIBUITA FINCHE' LA RISERVA LEGALE NON E' PARI AL 20%

A. III RISERVA DI RIVALUTAZIONE

SI ISCRIVONO LE RIVALUTAZIONI DI ATTIVITA' PREVISTE DALLE LEGGI SPECIALI IN MATERIA.

OBBLIGHI AMMINISTRATORI

- ✓ INDICAZIONE BENI CHE HANNO SUBITO RIVALUTAZIONE MONETARIA
- ✓ AMMONTARE RIVALUTAZIONE PER SINGOLO BENE
- ✓ PER QUALI BENI E IN QUALE MISURA E' STATA EFFETTUATA RIVAL. ECONOMICA

A. IV RISERVA LEGALE

NORME
CIVILISTICHE
ART. 2430

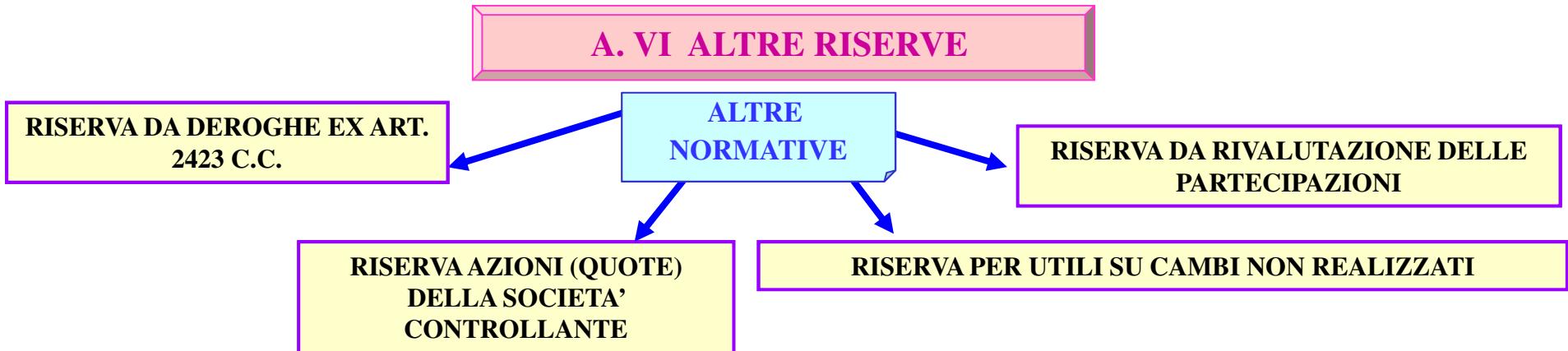
5% UTILI PER S.P.A. E S.R.L. CON CAPITALE SOCIALE PARI O SUPERIORE AD EURO 10.000, 20% PER S.R.L. CON CAPITALE INFERIORE AD EURO 10.000

FINO AL 20% CAPITALE SOCIALE.

PER LE S.R.L. CON CAPITALE INFERIORE AD EURO 10.000 FINO A CHE LA RISERVA NON RAGGIUNGA UNITAMENTE AL CAPITALE EURO 10.000. SE RIDOTTA DEVE ESSERE REINTEGRATA.

A. V RISERVE STATUTARIE

ESISTONO SE PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLO STATUTO DELLA SOCIETA'



Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite

2 TIPOLOGIE DI VERSAMENTI EFFETTUATI DA SOCI

VERSAMENTI A TITOLO DI FINANZIAMENTO

Voce D3 DEBITI VERSO SOCI PER
FINANZIAMENTI

OIC 28
LA RINUNCIA AL CREDITO DA PARTE
DEL SOCIO E' TRATTATA COME
APPORTO DI PATRIMONIO.
PERTANTO, SI TRASFORMA IL
DEBITO IN UNA POSTA DI
PATRIMONIO NETTO.

VERSAMENTI A FONDO PERDUTO

Voce A.VI ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE
INDICATE

- VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE
- VERSAMENTI C/FUTURO AUMENTO CAP.
- VERSAMENTI IN CONTO CAPITALE
- VERSAMENTI A COPERTURA PERDITE
 - TOTALI
 - PARZIALI

SE ECCEDENTI LE
PERDITE VENGONO
ALLOCATI IN UNA
VOCE ULTERIORE

**N.B. VERSAMENTI A COPERTURA PERDITE
NON TRANSITANO DA C/ECONOMICO**

OIC 28 PER LA COPERTURA PERDITE DURANTE L'ESERCIZIO

Voce A IX UTILE(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

PERDITA ESERC.	(100)
COPERTURA PARZIALE	80
PERDITA RESIDUA	(20)

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022

A. VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO

NORME
CIVILISTICHE
ART. 2424

NON DISTRIBUITI O NON
ACCANTONATI AD ALTRE
RISERVE

UTILI / (PERDITE)

NON RIPIANATE

ACCOGLIE INOLTRE LE RETTIFICHE DERIVANTI DALLE CORREZIONI DI ERRORI COMMESSI IN ESERCIZI
PRECEDENTI E LE RETTIFICHE DERIVANTI DA CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI → OIC 29

A. IX UTILI (PERDITE) ESERCIZIO

SI ISCRIVE IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO CHE SCATURISCE DAL CONTO ECONOMICO

SE DURANTE L'ESERCIZIO E' STATA RIPIANATA LA PERDITA DELL'ESERCIZIO, SI PUÒ AGGIUNGERE LA VOCE
«PERDITA RIPIANATA DELL'ESERCIZIO»

A.X RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

ACCOGLIE IN DIMINUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO IL COSTO D'ACQUISTO DELLE AZIONI PROPRIE

A X - RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

ART. 2357 – ACQUISTO AZIONI PROPRIE

- ❖ LIMITE DEGLI UTILI E RISERVE DISPONIBILI
- ❖ SOLO AZIONI INTERAMENTE LIBERATE
- ❖ AUTORIZZAZIONE ASSEMBLEA SOCIALE
- ❖ ASSEMBLEA FISSA N. MAX AZIONI DA ACQUISTARE E CORRISPETTIVO MIN – MAX
- ❖ VALORE NOMINALE NON SUPERIORE 1/5 C.S.
SE LA SOCIETÀ FA RICORSO AL MERCATO DEL CAPITALE DI RISCHIO

CASI SPECIALI DI ACQUISTO A. P. – NON SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 2357-BIS

- ❖ IN ESECUZIONE DI UNA DELIBERA DI RIDUZIONE DI CAPITALE TRAMITE  RISCATTO ANNULLAMENTO
- ❖ A TITOLO GRATUITO
- ❖ PER EFFETTO SUCCESSIONE UNIVERSALE O FUSIONE
- ❖ ESECUZIONE FORZATA PER UN CREDITO DELLA SOCIETÀ VERSO IL SOCIO

ART. 2428 – RELAZIONE SULLA GESTIONE

- ❖ N. E V.N. DELLE A.P. CON INDICAZIONE DEL CAPITALE
- ❖ N. E V.N. DI AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI
- ❖ N. E. V.N. DELLE A.P. ACQUISTATE O ALIENATE NELL'ES.
- ❖ N. E V.N. DI AZIONI DI SOC. CONTROLLANTI NELL'ES.
- ❖ MOTIVI DELL'ACQUISTO O DELL'ALINAZIONE

IN CASO DI VIOLAZIONE

ALIENAZIONE ENTRO 1 ANNO
→ SE > 20% - 3 ANNI

ANNULLAMENTO E RIDUZIONE CAPITALE SOCIALE

SE L'ASSEMBLEA NON PROVVEDE AMMINISTRATORI E SINDACI RICHIEDONO RIDUZIONE IN TRIBUNALE

A X - RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

ART. 2357/TER – DISCIPLINA DELLE AZIONI PROPRIE

- ❖ AMMINISTRATORI NON POSSONO DISPORRE DELLE AZIONI PROPRIE, SALVO AUTORIZZAZIONE ASSEMBLEA
- ❖ UTILI E DIRITTO DI OPZIONE SONO ATTRIBUITI IN PROPORZIONE ALLE ALTRE AZIONI
- ❖ DIRITTO DI VOTO SOSPESO
- ❖ SONO COMPUTATE PER IL CALCOLO DELLE MAGGIORANZE NELLE DELIBERE ASSEMBLEARI
- ❖ ACQUISTO AZIONI PROPRIE COMPORTA RIDUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DI UGUALE IMPORTO TRAMITE ISCRIZIONE NEL PASSIVO DEL BILANCIO DI UNA SPECIFICA VOCE, CON SEGNO NEGATIVO

ART. 2357/QUATER – DIVIETO SOTTOSCRIZIONE AZIONI PROPRIE

- ❖ E' VIETATA LA SOTTOSCRIZIONE.
SE AVVIENE NE RISPONDONO IN NOME PROPRIO:

SOCI FONDATORI

AMMINISTRATORI IN CASO
DI AUMENTO DI CAPITALE

ART. 2358 – ALTRE OPERAZIONI SULLE AZIONI PROPRIE

- ❖ LA SOCIETA' NON PUO' ACCORDARE PRESTITI E FORNIRE GARANZIE PER L'ACQUISTO DI A.P.
- ❖ LA SOCIETA' NON PUO' ACCETTARE AZIONI PROPRIE IN GARANZIA

ECCEZIONE

ACQUISTO DI AZIONI DA PARTE DI DIPENDENTI NEI LIMITI DEGLI UTILI E RISERVE DISPONIBILI IN BILANCIO

A X - RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

ACQUISTO, ANNULLAMENTO E ALIENAZIONE AZIONI PROPRIE

LE AZIONI PROPRIE SONO ISCRITTE IN BILANCIO AL COSTO D'ACQUISTO A DIRETTA RIDUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO TRAMITE L'ISCRIZIONE DI UNA RISERVA NEGATIVA.

LA FORMAZIONE DELLA RISERVA È CONTESTUALE ALL'ACQUISTO DELLE AZIONI.

IN CASO DI ANNULLAMENTO DELLE AZIONI PROPRIE, A SEGUITO DELLA DELIBERA ASSEMBLEARE,



SI STORNA LA RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO E CONTESTUALMENTE SI RIDUCE IL CAPITALE SOCIALE PER IL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI ANNULLATE.



L'EVENTUALE DIFFERENZA TRA IL VALORE CONTABILE DELLA RISERVA ED IL VALORE NOMINALE È IMPUTATA A INCREMENTO O DECREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO, SENZA INTERESSAMENTO DEL CONTO ECONOMICO.

NEL CASO DI ALIENAZIONE, L'EVENTUALE DIFFERENZA TRA IL VALORE CONTABILE DELLA «RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO» E IL VALORE DI REALIZZO DELLE AZIONI ALIENATE È IMPUTATA A INCREMENTO O DECREMENTO DI UN'ALTRA VOCE DI PATRIMONIO NETTO.

ACQUISTO E ANNULLAMENTO AZIONI PROPRIE – ESEMPIO

Valore nominale pari ad € 200, prezzo pari ad € 200

Acquisto azioni proprie per 200

BANCA		RISERVA NEGATIVA A.P.	
	200	200	

Annullamento azioni proprie (v.n. 200, prezzo 200)

RISERVA NEGATIVA A.P.		CAPITALE SOCIALE	
	200	200	

ACQUISTO E ANNULLAMENTO AZIONI PROPRIE – ESEMPIO

Valore nominale pari ad € 100,00, prezzo acquisto pari ad € 200,00

Acquisto azioni proprie per 200		
BANCA		RISERVA NEGATIVA A.P.
	200	200

Annullamento azioni proprie (v.n. 100, prezzo 200)			
RISERVA NEGATIVA A.P.		CAPITALE SOCIALE	RISERVA FACOLTATIVA
	200	100	100

ACQUISTO E ANNULLAMENTO AZIONI PROPRIE – ESEMPIO

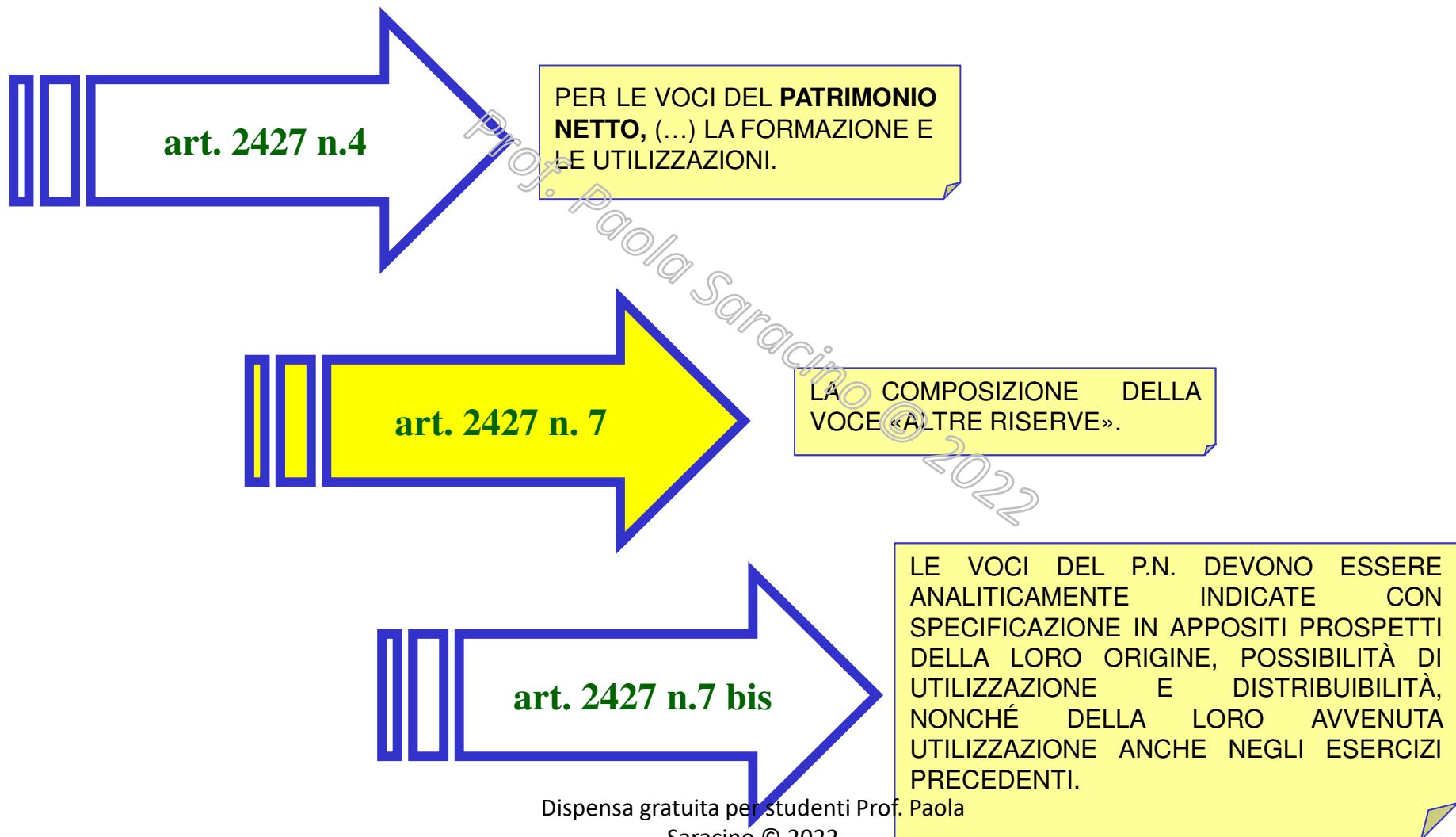
Valore nominale pari ad € 300, prezzo acquisto pari ad € 200,00

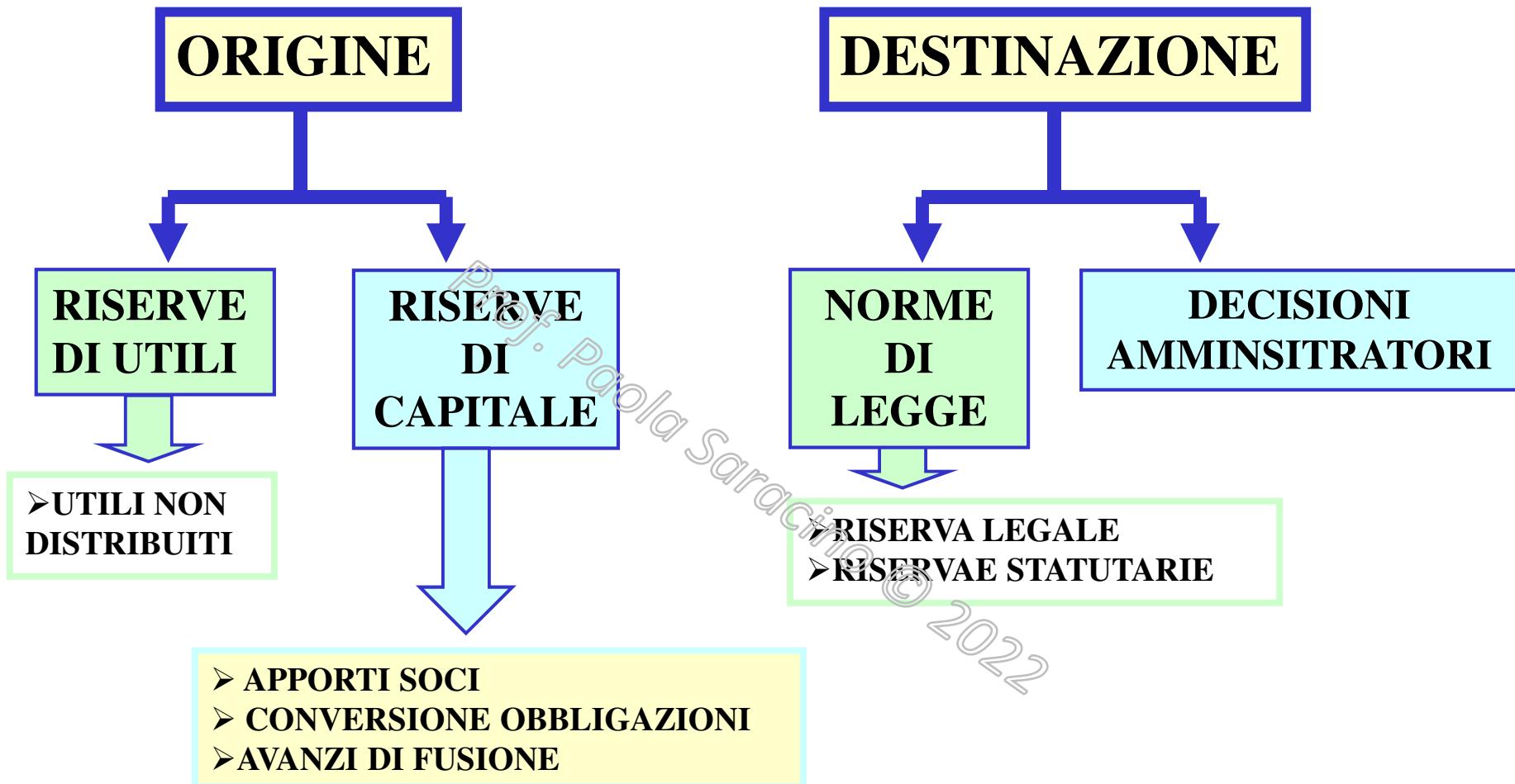
Acquisto azioni proprie per 200			
BANCA		RISERVA NEGATIVA A.P.	
	200	200	

Annullamento azioni proprie (v.n. 300, prezzo 200)			
RISERVA NEGATIVA A.P.	CAPITALE SOCIALE	RISERVA FACOLTATIVA	
200	300		100

PATRIMONIO NETTO (ART. 2427 4 e 7 BIS) NELLA NOTA INTEGRATIVA

INDICARE NELLA N.I. LE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI
DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO





OIC 28 – ESEMPIO SCHEMA TABELLA DA RIPORTARE IN N.I.

	Importo	Origine/ natura (e.g. riserva di capitale o di utili)	Possibilità di utilizzazion e	Quota disponibile *	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale						
Riserva da sovrapprezzo delle azioni						
Riserva di rivalutazione						
Riserva legale						
Riserve statutarie						
Altre Riserve						
<i>Riserva per azioni o quote della società controllante</i>						
<i>Riserva da utili netti su cambi</i>						
<i>Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto</i>						
<i>Riserva da deroghe ex art. 2423</i>						
(...)						
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi						
Utili (perdite) portati a nuovo						
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio						
Totale						
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

** A: Aumento di capitale B: copertura di perdite; C: distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari

* Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo

OIC 28 RAPPRESENTAZIONE DEI MOVIMENTI INTERVENUTI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve (1)	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente					
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi (€. Per azione)					
- altre destinazioni					
Altre Variazioni					
- incrementi, decrementi, riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente					
Alla chiusura dell'esercizio precedente					
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi (€. Per azione)					
- altre destinazioni					
Altre Variazioni					
- incrementi, decrementi, riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente					
Alla chiusura dell'esercizio corrente					
1 Indicare in colonne distinte le diverse riserve					

OIC 28 – INFORMAZIONI DA FORNIRE IN N.I. RELATIVAMENTE ALLA RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI ATTESI

All'inizio dell'esercizio precedente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente
All'inizio dell'esercizio corrente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente

B FONDI PER RISCHI E ONERI

D.Lgs 139/2015
del 18/8/2015

- 1) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI
- 2) PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE
- 3) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI
- 4) ALTRI

OIC 31

PER POTENZIALITÀ SI INTENDE UNA SITUAZIONE, UNA CONDIZIONE O UNA FATTISPECIE ESISTENTE ALLA DATA DI BILANCIO, CARATTERIZZATE DA UNO STATO D'INCERTEZZA, CHE AL VERIFICARSI O MENO DI UNO O PIÙ EVENTI FUTURI, POTRANNO CONCRETIZZARSI IN UNA PERDITA (PASSIVITÀ POTENZIALE) O IN UN UTILE (ATTIVITÀ POTENZIALE).

IN RELAZIONE AL GRADO DI REALIZZAZIONE O DI ACCADIMENTO SI CLASSIFICANO IN:

- PROBABILI: L'ACCADIMENTO È RITENUTO PIÙ VERO-SIMILE PIUTTOSTO CHE IL CONTRARIO;
- POSSIBILI: RIDOTTA PROBABILITÀ DI SOPRAVVENIENZA;
- REMOTE: SCARSISSIME POSSIBILITÀ DI VERIFICARSI.

FONDI RISCHI ED ONERI OIC 31

I FONDI RISCHI ED ONERI RAPPRESENTANO PASSIVITA' DI Natura DETERMINATA, CERTE O PROBABILI, CON DATA DI SOPRAVVENIENZA O AMMONTARE INDETERMINATI

I FONDI RISCHI RAPPRESENTANO PASSIVITA' DI Natura DETERMINATA ED ESISTENZA PROBABILE, I CUI VALORI SONO STIMATI. SI TRATTA DI PASSIVITA' POTENZIALI CONNESSE A SITUAZIONI GIÀ ESISTENTI ALLA DATA DI BILANCIO, CARATTERIZZATE DA INCERTEZZA IL CUI ESITO DIPENDE DAL VERIFICARSI O MENO DI UNO O PIU' EVENTI IN FUTURO

I FONDI PER ONERI RAPPRESENTANO PASSIVITA' DI Natura DETERMINATA ED ESISTENZA CERTA, STIMATE NELL'IMPORTO O NELLA DATA DI SOPRAVVENIENZA, CONNESSE A OBBLIGAZIONI GIÀ ASSUNTE ALLA DATA DI BILANCIO CHE AVRANNO LA MANIFESTAZIONE NUMERARIA NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI.

I FONDI PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI SONO ACCANTONAMENTI PER TRATTAMENTI PREVIDENZIALI INTEGRATIVI, DIVERSI DAL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO, NONCHÉ PER INDENNITÀ UNA TANTUM SPETTANTI AI LAVORATORI DIPENDENTI, AUTONOMI O COLLABORATORI IN FORZA DI LEGGE O CONTRATTO AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTI.

SI TRATTA QUINDI DI FONDI A COPERTURA DI ONERI DI Natura DETERMINATA ED ESISTENZA CERTA, IL CUI IMPORTO DA RICONOSCERE ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO È FUNZIONE DELLA DURATA DEL RAPPORTO STESSO E DELLE ALTRE CONDIZIONI PREVISTE DALLE CONTRATTAZIONI SOTTOSTANTI.

FONDI RISCHI ED ONERI OIC 31

UN FONDO RISCHI ED ONERI NON PUÒ ISCRIVERSI PER:

- RETTIFICARE VALORI DELL'ATTIVO;
- COPRIRE RISCHI GENERICI;
- SITUAZIONI NON IN ESSERE ALLA DATA DI BILANCIO;
- RILEVARE PASSIVITÀ POTENZIALI RITENUTE PROBABILI MA IL CUI AMMONTARE NON PUÒ ESSERE STIMATO ATTENDIBILMENTE, NEANCHE IN UN IMPORTO MINIMO O DI UN INTERVALLO DI VALORI;
- RILEVARE PASSIVITÀ POTENZIALI POSSIBILI (INFORMATIVA IN NOTA INTEGRATIVA) O REMOTE.

IN PRESENZA DI POLIZZE ASSICURATIVE SI TIENE CONTO DI RIMBORSI RAGIONEVOLMENTE CERTI. L'ACCANTONAMENTO È MISURATO FACENDO RIFERIMENTO ALLA MIGLIOR STIMA DEI COSTI ALLA DATA DI BILANCIO INCLUSE LE SPESE LEGALI.

LA VALUTAZIONE DELLA CONGRUITÀ DEI FONDI RIENTRA NELLE NORMALI OPERAZIONI DI FINE ESERCIZIO.

È INSITO NELLO STESSO CONCETTO DI FONDO UN NORMALE E RICORRENTE AGGIORNAMENTO DEI RELATIVI VALORI.

LE METODOLOGIE DI STIMA DI UN ACCANTONAMENTO AL FONDO SONO APPLICATE NEL RISPETTO DEI POSTULATI DI BILANCIO E IN PARTICOLARE DEI REQUISITI DELLA IMPARZIALITÀ, OGGETTIVITÀ E VERIFICABILITÀ.

LE ATTIVITÀ E GLI UTILI POTENZIALI, ANCHE SE PROBABILI, NON SONO RILEVATI IN BILANCIO PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA PRUDENZA.

FONDI RISCHI ED ONERI – OIC 31

FONDI PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

Indennità supletiva di clientela, cessazione rapporti di agenzia, patto di non concorrenza, cessazione rapporti di co.co.co, trattamenti di fine mandato.

FONDI RISCHI:

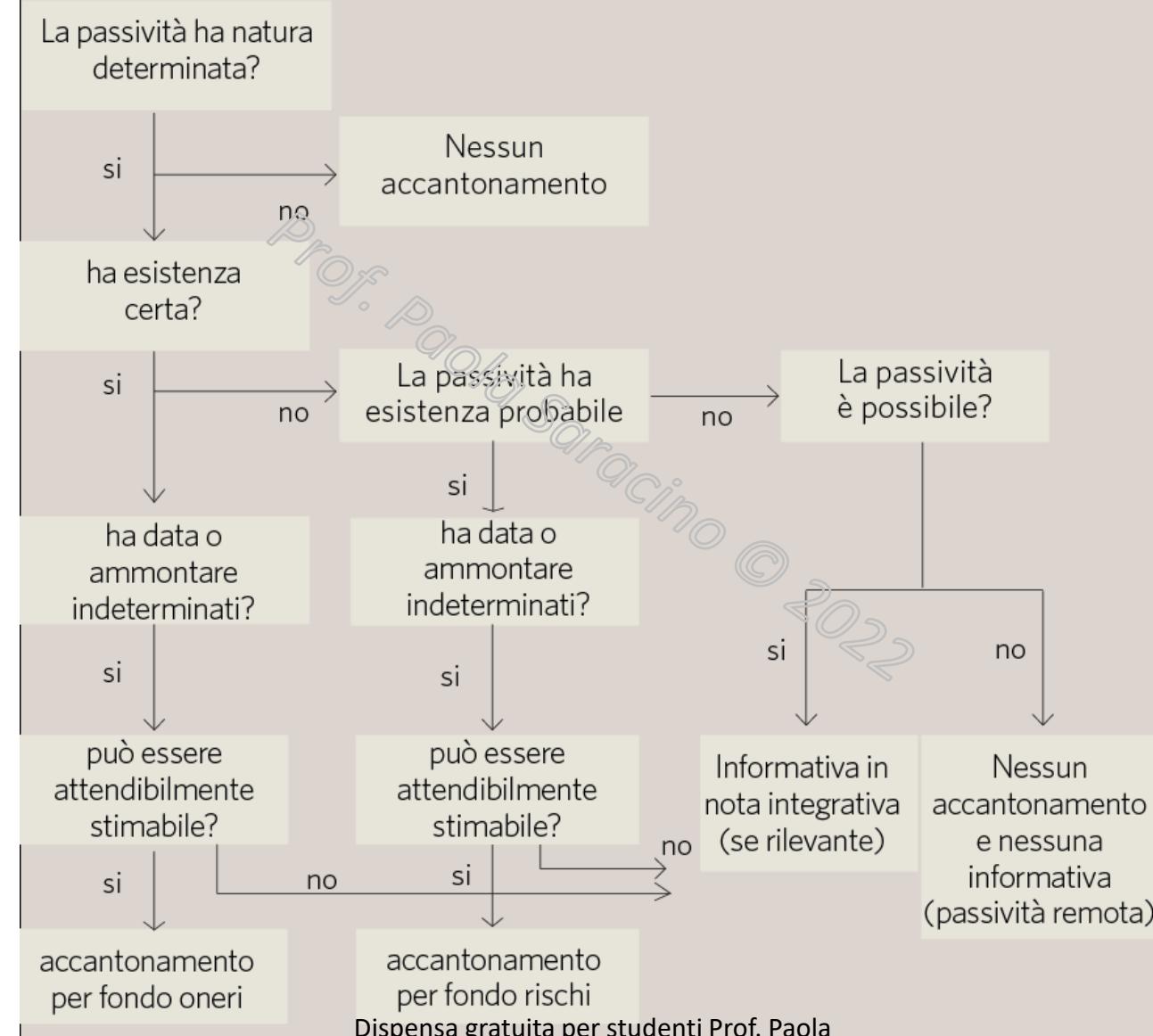
Fondi per cause in corso; Eventuali contestazioni da parte di terzi; Garanzie prestate; Crediti ceduti (solo per garanzie minimali).

FONDI PER ONERI

Garanzia prodotti; manutenzione ciclica; manutenzione e ripristino beni gratuitamente devolvibili e beni ricevuti in affitto; operazioni e concorsi a premio; resi di prodotti; recupero ambientale; prepensionamento e ristrutturazioni aziendali; contratti onerosi,

FONDI RISCHI ED ONERI – OIC 31

PERCORSO DECISIONALE PER L'ISCRIZIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN BILANCIO



B FONDI PER RISCHI E ONERI

B.1 TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

NORME CIVILISTICHE

- FONDI PENSIONE INTERNI
- FONDI PENSIONE INTEGRATIVI INPS

SONO UTILIZZATI PER

- COLLAB. COORD. CONTINUAT. (AMMINISTRATORI)
- RAPPORTI AGENZIA
- INDENNITA' SPORTIVI PROFESSIONISTI

B.2 FONDI IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

NO

IRES, IRAP dell'esercizio
ECC.

DEBITI TRIBUTARI

RIGUARDANO IMPOSTE RELATIVE A

PROBABILI ACCERTAMENTI
CONDONI, ECC..

O IMPOSTE DIFFERITE

SI VEDA FISCALITA' DIFFERITA

ART. 2427
NOTA INTEGRATIVA

❖ CONSISTENZA DEI FONDI
❖ UTILIZZAZIONI ED ACCANTONAMENTI
NELL'ESERCIZIO

B.3 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

La voce B3 “strumenti finanziari derivati passivi” accoglie gli strumenti finanziari derivati con *fair value* negativo alla data di valutazione.

ART. 2426 11 BIS C.C.

VALUTAZIONE A FAIR VALUE, ANCHE PER DERIVATI INCORPORATI IN ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

D.Lgs 139/2015 del
18/8/2015

Le variazioni del fair value sono imputate a conto economico

OPPURE

Direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto

se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di una operazione programmata

riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura

Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura.

Si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

STRUMENTI DERIVATI NON DI COPERTURA

Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura.

UTILI RISERVA NON DISTRIBUIBILE

B.4 ALTRI FONDI

DIVERSE TIPOLOGIE DI FONDI

FONDO MANUT/RIPAR. CICLICA AEREI/NAVI

FONDO SPESE PER RIPARAZIONI BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

FONDI AUTOASSICURAZIONE

FONDO RISCHI PER COLLAUDO

FONDI MANUTENZIONE PER RIPARAZIONI STRAORDINARIE

FONDI PER GARANZIE PRESTATE
ES. GARANZIA AUTO

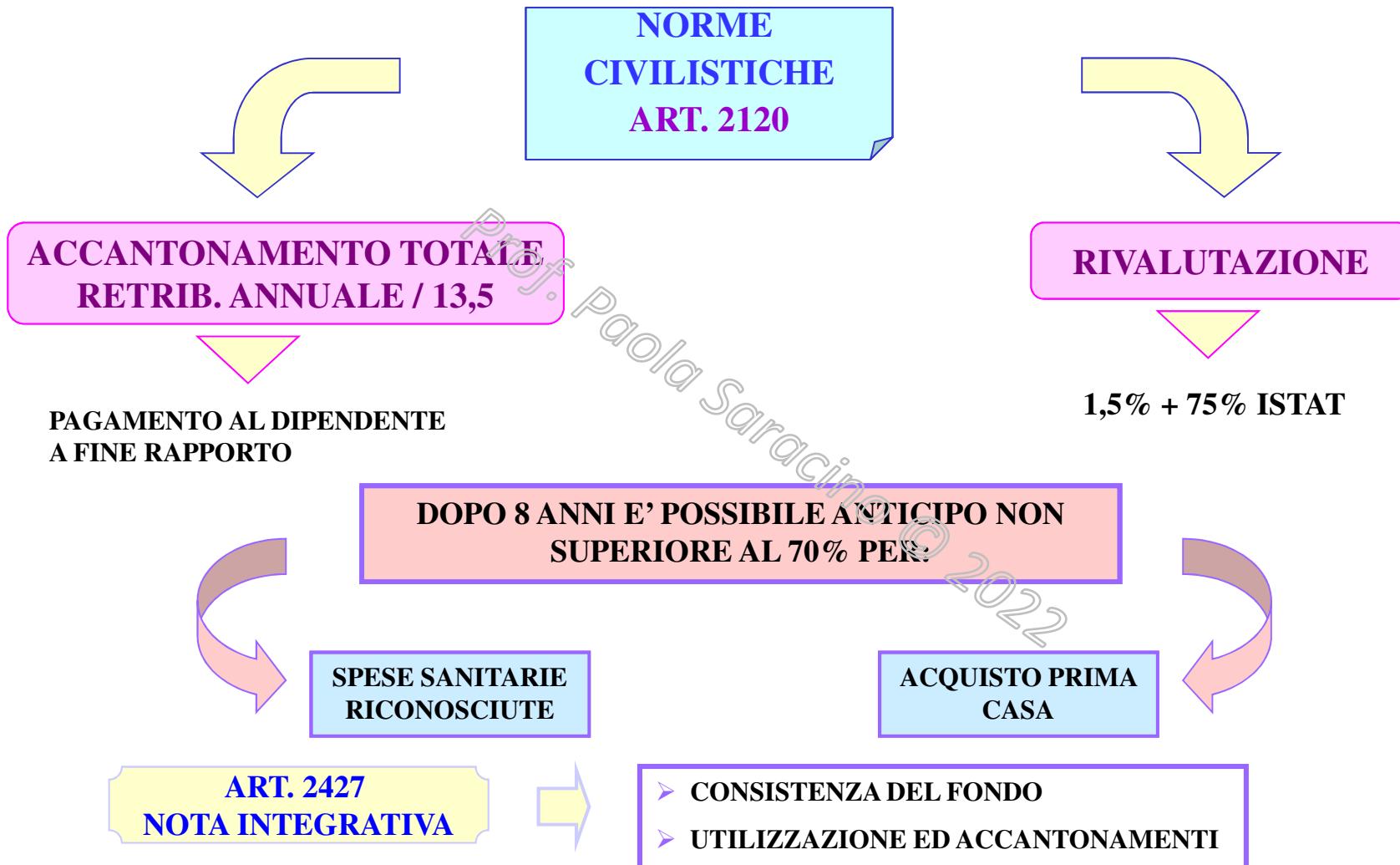
FONDO RISCHI PER CONTROVERSIE LEGALI IN CORSO

FONDO RISCHI PER MANCATA CONSEGNA OPERE

ART. 2427
NOTA INTEGRATIVA

- ❖ CONSISTENZA DEI FONDI
- ❖ UTILIZZAZIONI ED ACCANTONAMENTI NELL'ESERCIZIO

C TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO



OIC 31 – APPLICAZIONE RIFORMA LEGGE N. 296/2006

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola

Saracino © 2022

D DEBITI CON SEPARATA INDICAZIONE IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

- 1. OBBLIGAZIONI**
- 2. OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**
- 3. DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI**
- 4. DEBITI VERSO BANCHE**
- 5. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI**
- 6. ACCONTI**
- 7. DEBITI VERSO FORNITORI**
- 8. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO**
- 9. DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE**
- 10. DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE**
- 11. DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI**
- 11.Bis DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI**
- 12. DEBITI TRIBUTARI**
- 13. DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E SICUREZZA SOCIALE**
- 14. ALTRI DEBITI**

**D.Lgs 139/2015 del
18/8/2015**

ART. 2426

**VALUTAZIONE: COSTO
AMMORTIZZATO,
TENENDO CONTO DEL
FATTORE
TEMPORALE**

DEBITI

OIC 19

I DEBITI SONO PASSIVITA' DI NATURA DETERMINATA ED ESISTENZA CERTA, CHE RAPPRESENTANO OBBLIGAZIONI A PAGARE AMMONTARI DETERMINATI (SOLITAMENTE) AD UNA DATA STABILITA.

DIFFERISCONO DAI FONDI RISCHI ED ONERI E DAGLI IMPEGNI CHE RAPPRESENTANO ACCORDI PER ADEMPIERE IN FUTURO A CERTE OBBLIGAZIONI ASSUNTE O A SVOLGERE O A ESEGUIRE DETERMINATE AZIONI O ATTIVITA'.

RILEVAZIONE INIZIALE

I DEBITI COMMERCIALI PER L'ACQUISTO DI BENI SONO ISCRITTI QUANDO IL PROCESSO PRODUTTIVO E' COMPLETATO E SI E' VERIFICATO IL PASSAGGIO SOSTANZIALE DEL TITOLO DI PROPRIETÀ. NEL CASO DI SERVIZI, QUANDO LA PRESTAZIONE E' STATA EFFETTUATA.

I DEBITI FINANZIARI O GLI ALTRI DEBITI SONO RILEVATI QUANDO ESISTE L'OBBLIGAZIONE VERSO LA CONTROPARTE (ES. EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO)

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE: COSTO AMMORTIZZATO, TENENDO CONTO DEL FATTORE TEMPORALE.

ELIMINAZIONE CONTABILE: QUANDO L'OBBLIGAZIONE CONTRATTUALE E/O LEGALE RISULTA ESTINTA PER ADEMPIMENTO O ALTRA CAUSA O TRASFERITA.

LA DATA DALLA QUALE SI RILEVANO GLI EFFETTI DELL'ELIMINAZIONE CONTABILE COINCIDE CON IL MOMENTO A PARTIRE DAL QUALE L'ACCORDO DIVIENE EFFICACE TRA LE PARTI.

DEBITI

ESEMPIO COSTO AMMORTIZZATO e RIMBORSO ANTICIPATO

Prestito obbligazionario

Valore nominale	1000	Interesse annuo	2%
Valore di emissione	980	Interesse effettivo	2,4296%

Esercizio	Valore contabile inizio esercizio	Interessi effettivi	Flussi in uscita	Valore contabile fine esercizio
20X0	€ 980,00	€ 23,81	-€ 20,00	€ 983,81
20X1	€ 983,81	€ 23,90	-€ 20,00	€ 987,71
20X2	€ 987,71	€ 24,00	-€ 20,00	€ 991,71
20X3	€ 991,71	€ 24,10	-€ 20,00	€ 995,81
20X4	€ 995,81	€ 24,19	-€ 1.020,00	€ 0,00

Rimborso anticipato 20X3

Occorre determinare il valore attuale dei flussi finanziari futuri alla chiusura dell'esercizio 20X2

Flussi finanziari 20X3	€ 1.020,00	V.A.	€ 995,81
Rettifica 20X2	€ 4,10		

Esercizio	Valore contabile inizio esercizio	Interessi effettivi	Flussi in uscita	Rettifica per rimborso anticipato	Valore contabile fine esercizio
20X0	€ 980,00	€ 23,81	-€ 20,00		€ 983,81
20X1	€ 983,81	€ 23,90	-€ 20,00		€ 987,71
20X2	€ 987,71	€ 24,00	-€ 20,00	€ 4,10	€ 995,81
20X3	€ 995,81	€ 24,19	-€ 1.020,00		€ -
20X4		Dispensa gratuita per studenti Prof Paola			

DEBITI
ESEMPIO COSTO AMMORTIZZATO

Scritture contabili	Dare	Avere
1.1.20X0		
Disponibilità liquide	€ 980,00	
Obbligazioni		€ 980,00
31.12.20X0		
Interessi e altri oneri finanziari	€ 23,81	
Obbligazioni		€ 23,81
Obbligazioni	€ 20,00	
Disponibilità liquide		€ 20,00
31.12.20X1		
Interessi e altri oneri finanziari	€ 23,90	
Obbligazioni		€ 23,90
Obbligazioni	€ 20,00	
Disponibilità liquide		€ 20,00
31.12.20X2		
Interessi e altri oneri finanziari	€ 24,00	
Obbligazioni		€ 24,00
Obbligazioni	€ 20,00	
Disponibilità liquide		€ 20,00
Interessi e altri oneri finanziari	€ 4,10	
Obbligazioni		€ 4,10
31.12.20X3		
Interessi e altri oneri finanziari	€ 24,19	
Obbligazioni		€ 24,19
Obbligazioni	€ 20,00	
Disponibilità liquide		€ 20,00
Disponibilità liquide	€ 1.000,00	
Obbligazioni		€ 1.000,00

D.1 OBBLIGAZIONI

D.Lgs 139/2015 del
18/8/2015

NORME
CIVILISTICHE

IAS (VEDI HELD TO MATURITY)

ART. 2426

VALUTAZIONE: COSTO
AMMORTIZZATO,
TENENDO CONTO DEL
FATTORE TEMPORALE

ART. 2412 LIMITI
EMISSIONE OBBLIGAZIONI

SPA: PER IMPORTO PARI AL DOPPIO DEL
CAPITALE SOCIALE, RISERVA LEGALE E
RISERVE DISPONIBILI E SALVO:

LIMITE SUPERABILE SE
OBBLIGAZIONI ECCEDENTI
SONO SOTTOSCRITTE DA
INVESTITORI PROFESSIONALI
SOGGETTI A VIGILANZA

GARANZIA IPOTECARIA
SU IMMOBILI
2/3 VALORE

GARANZIA TITOLI
DI STATO

AUTORIZZAZIONE
GOVERNATIVA

S.R.L.: ART. 2483
EMISSIONE TITOLI
DI DEBITO

EMISSIONE SE DA ATTO COSTITUTIVO CHE DISCIPLINA:
- COMPETENZE SOCI E AMMINISTRATORI
- LIMITI DI EMISSIONE E MODALITA'
- MAGGIORANZE NECESSARIE

TITOLI DI DEBITO (OBBLIGAZIONI) SONO SOTTOSCRITTE SOLO DA
INVESTITORI PROFESSIONALI SOGGETTI A VIGILANZA

D.2 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

NORME CIVILISTICHE

ART. 2420 BIS

- ❖ DELIBERA ASSEMBLEARE CON FISSAZIONE RAPPORTO DI CAMBIO E MODALITA' CONVERSIONE
- ❖ IL CAPITALE SOCIALE DEVE ESSERE INTERAMENTE VERSATO
- ❖ CONTEMPORANEO AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE PARI AL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI DA CONVERTIRE
- ❖ EMISSIONE AL VALORE NOMINALE O SUPERIORE, MAI INFERIORE

ART. 2420 TER

DELEGA AGLI AMMINISTRATORI PER ATTO COSTITUTIVO AD EMETTERE OBBLIGAZIONI ANCHE CONVERTIBILI

ENTRO 5 ANNI

PER UN IMPORTO MASSIMO

ART. 2427 NOTA INTEGRATIVA

- NUMERO DEI TITOLI EMESSI
- DIRITTI ATTRIBUITI DAI TITOLI

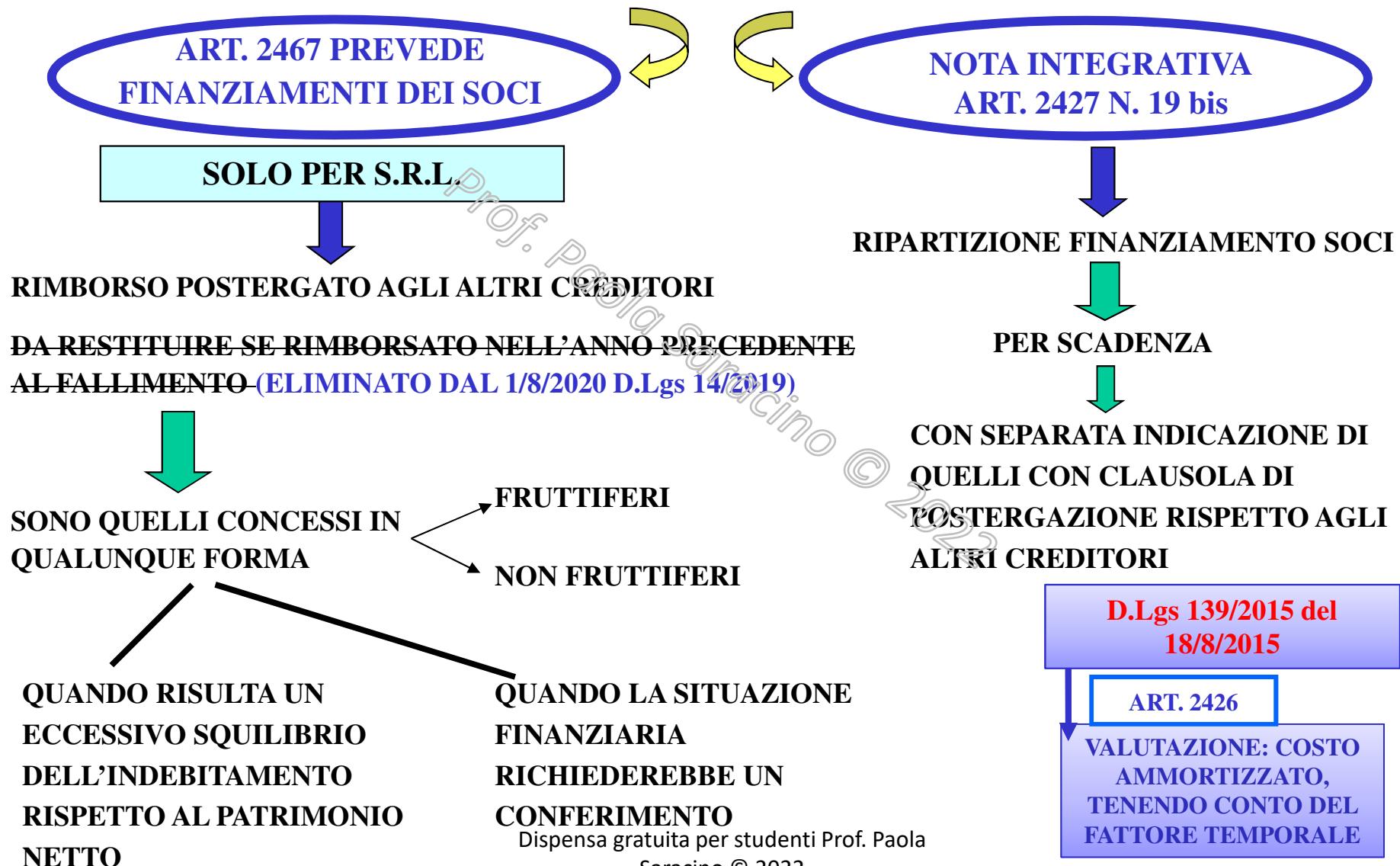
Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022

D.Lgs 139/2015 del 18/8/2015

ART. 2426

VALUTAZIONE: COSTO AMMORTIZZATO, TENENDO CONTO DEL FATTORE TEMPORALE

D.3 DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI



E RATEI E RISCONTI (PASSIVI)

NORME CIVILISTICHE

STRUTTURA TECNICO CONTABILE

ART. 2424 BIS

COSTI DI COMPETENZA ESERCIZIO MA ESIGIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

PROVENTI PERCEPITI NELL'ESERCIZIO MA DI COMPETENZA ESER. SUCC.

QUOTE DI COSTI E RICAVI COMUNI A DUE O PIU' ESERCIZI

RATEI PASSIVI ES. IN CORSO
RATEI PASSIVI ES. PRECED.

RISCONTI PASSIVI ES. IN CORSO
RISCONTI PASSIVI ES. PRECED.

BILANCIO BARELLA:
DETTAGLI PAG. 43 e 44 (e allegato 3 BIS)

ART. 2427 NOTA INTEGRATIVA

INDICAZIONE DETTAGLIATA DEGLI IMPORTI SE APPREZZABILI

Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola Saracino © 2022

Art. 2425 bis comma 2



OPERAZIONI IN VALUTA

NOTA INTEGRATIVA
Art. 2427

I RICAVI/PROVENTI
I COSTI/ONERI
DELLE OPERAZIONI IN
VALUTA

DEVONO ESSERE
DETERMINATI

AL CAMBIO
CORRENTE

ALLA DATA NELLA
QUALE
L'OPERAZIONE E'
COMPIUTA

**Art. 2426 – 8 bis
(CRITERI DI VALUTAZIONE)**

LE ATTIVITA' E PASSIVITA'
MONETARIE IN VALUTA

SONO ISCRITTE
**AL TASSO DI CAMBIO A PRONTI
ALLA DATA DI CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

- I RELATIVI UTILI/PERDITE SU CAMBI SONO IMPUTATI A CONTO ECONOMICO NELLA VOCE C.17-BIS.
- L'EVENTUALE UTILE NETTO DEVE ESSERE ACCANTONATO IN UNA RISERVA NON DISTRIBUIBILE FINO AL REALIZZO, LE ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA NON MONETARIA DEVONO ESSERE ISCRITTE AL CAMBIO VIGENTE AL MOMENTO DEL LORO ACQUISTO.

6. Evidenziare la ripartizione per area geografica (rischio paese) dei crediti e debiti

6. Bis. Evidenziare eventuali effetti significativi delle variazioni sui cambi dopo la chiusura dell'esercizio

ESEMPIO

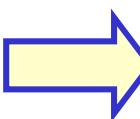
UTILE D'ESERCIZIO 100

DI CUI

UTILE NETTO ~~OPERAZIONI~~
IN VALUTA 20



A PATRIMONIO
NETTO IN SEDE DI
ASSEMBLEA



UTILE ESERCIZIO

100

UTILE
DISTRIBUIBILE 80



RISERVE UTILI 20
OPERAZIONI IN VALUTA

OPERAZIONI FINANZIARIE:

OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

SI

SOSTANZA ECONOMICA

RACCOLTA E
INVESTIMENTO DI
LIQUIDITA'

IN PRATICA E' UNA
OBBLIGAZIONE DEL
CESSIONARIO/ACQUIRENTE
A PRONTI A VENDERE A
TERMINE

LE ATTIVITA'
COMPRAVENDUTE
RIMANGONO ISCRITTE
NEL BILANCIO DEL
CEDENTE/VENDITORE A
PRONTI

NO

FORMA GIURIDICA

TRANSAZIONE IN TITOLI/ATTIVITA'

VENDITA
TITOLI/ATTIVITA' A
PRONTI

CON PATTO DI
RETRIVENDITA A
TERMINE

ART. 2424 bis

ART. 2425 bis

LE ATTIVITA' OGGETTO DI

**CONTRATTI DI COMPRAVENDITA
CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A
TERMINE**

**DEVONO ESSERE ISCRITTE NELLO
STATO PATRIMONIALE DEL
VENDITORE/CEDENTE**

I PROVENTI ED ONERI RELATIVI A

**CONTRATTI DI COMPRAVENDITA
CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A
TERMINE**

IVI COMPRESA LA DIFFERENZA TRA

**PREZZO
A TERMINE**

**PREZZO
A PRONTI**

**DEVONO ESSERE ISCRITTI
PER LA QUOTA DI COMPETENZA
DELL'ESERCIZIO**

**NOTA
INTEGRATIVA
art. 2427 6-ter.**

**DEVE ESSERE
INDICATO
DISTINTAMENTE
PER CIASCUNA
VOCE**

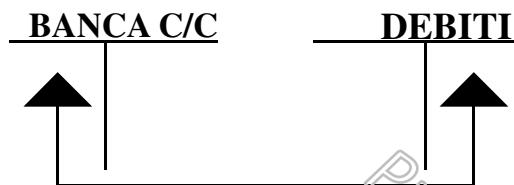
Dispensa gratuita per studenti Prof. Paola
Saracino © 2022

**AMMONTARE
CREDITI E DEBITI
CHE PREVEDONO**

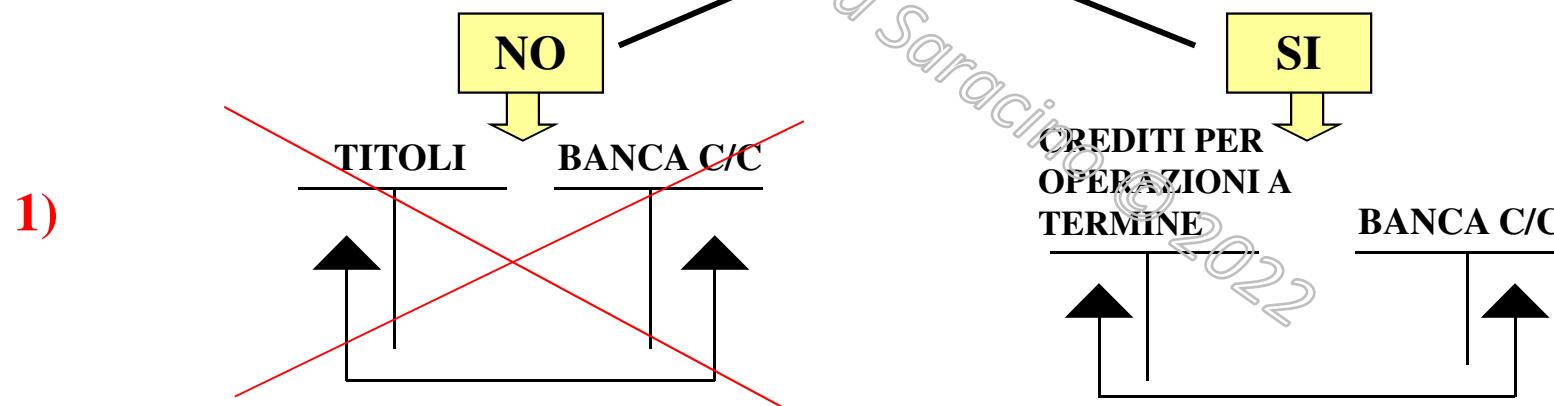
**OBBLIGO PER
L'ACQUIRENTE
DELLA
RETROCESSIONE
A TERMINE**

OPERAZIONE DI PRONTI CONTRO TERMINE CON OBBLIGO DI RIACQUISTO A TERMINE

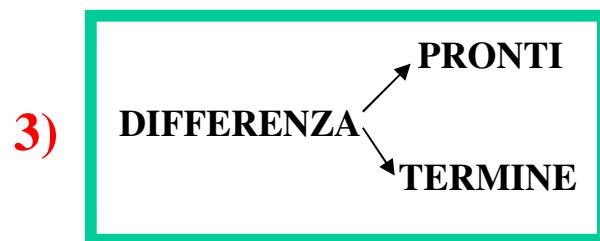
1) CEDENTE → CHI VENDE CON OBBLIGO DI RIACQUISTO A TERMINE



CESSIONARIO → CHI ACQUISTA CON OBBLIGO DI RETROCESSONE A TERMINE



2) INTERESSI SUI TITOLI PER COMPETENZA (BILANCIO CESSONARIO)



= PROVENTI O ONERI SU TITOLI PER COMPETENZA

ESEMPIO CESSIONARIO/ACQUIRENTE

1. OPERAZIONE PRONTI CONTRO TERMINE CON OBBLIGO DI RIACQUISTO → 5000

2. DURATA 30/11 → 31/05 N. GIORNI: 182

COMPETENZA ANNO X = 31
ANNO X + 1 = 151

3. CREDITI PER
OPERAZIONI A
TERMINE

BANCA C/C	
5000	5000

SCRITTURE A FINE ESERCIZIO

4. PREZZO A PRONTI : 5000

PREZZO A TERMINE : 5182

PROVENTO 182

ANNO X → 31

ANNO X+1 → 151

5. INTERESSI SU TITOLI :

91

ANNO X → 15,5

ANNO X+1 → 75,5